

**Rapporto statistico sui  
Rifugiati e i Richiedenti  
Asilo a Milano:  
analisi delle fonti e dei dati**

**Sesto Rapporto  
(dati 2015)**



**Comune di Milano**

**Direzione Centrale Politiche Sociali e Cultura della  
Salute - Servizio per gli Adulti e Politiche per  
l'Immigrazione -**

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>1. LE FONTI DEI DATI .....</b>	<b>3</b>
<b>2. IL SEGRETARIATO SOCIALE DI VIA BARABINO .....</b>	<b>6</b>
<b>3. L'ACCORDO MORCONE.....</b>	<b>14</b>
3.1 IL CENTRO POLIFUNZIONALE.....	14
3.2 IL CENTRO DIURNO DI VIA KANT .....	24
<b>4. IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA SPRAR.....</b>	<b>27</b>
4.1 La rilevazione nel dettaglio dei corsi di italiano .....	35
4.2 L'andamento delle presenze e dei posti occupati.....	38
<b>5. ENTI DI FORMAZIONE-LAVORO .....</b>	<b>42</b>
5.1 IL CENTRO DI FORMAZIONE di VIA FLEMING .....	42
4.2 IL CENTRO DI MEDIAZIONE AL LAVORO (CELAV).....	47
<b>5. PROGETTI A FAVORE DEI VULNERABILI .....</b>	<b>52</b>
5.1 IL SERVIZIO DI MEDICINA LEGALE.....	52
5.2 ACCOGLIENZE E SERVIZI PER L'INSERIMENTO SOCIALE .....	53
5.2.1 L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO DEL TEATRO OFFICINA "IO, RIFUGIATO POLITICO".....	54
5.3 CENTRO DIURNO "SPAZIO WELCOME" .....	55
<b>6. I PROGETTI DI PRESA IN CARICO .....</b>	<b>57</b>
6.1 LE PRESE IN CARICO DELL'UFFICIO RIFUGIATI.....	57
6.1.1 I SUSSIDI ECONOMICI .....	66
<b>7. I PERCORSI LAVORATIVI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO .....</b>	<b>69</b>
<b>8. CONCLUSIONI E INDICATORI RIASSUNTIVI .....</b>	<b>73</b>

## Premessa

Con il presente rapporto statistico sui rifugiati, titolari di protezione sussidiaria, umanitaria e richiedenti asilo (d'ora innanzi semplicemente "RAR") in carico ai servizi del Comune di Milano si rinnova l'aggiornamento della rilevazione dei dati forniti dagli enti che si sono occupati dell'accoglienza o dell'inserimento sociale e lavorativo dei RAR. In questa edizione, l'analisi dei dati riguarderà il 2015 proseguendo il monitoraggio del vasto numero di progetti in atto, in continuità con i cinque rapporti precedenti.

Il principale cambiamento nell'erogazione dei servizi è stato prodotto dalla conclusione dell'accordo Morcone, che ha comportato la chiusura dei Centri di Accoglienza e del Centro Diurno nel corso del 2015. Per farvi fronte alcuni Centri di Accoglienza del Morcone sono stati riconvertiti in Centri SPRAR e ne sono stati aperti di nuovi, garantendo la prosecuzione dell'accoglienza a oltre 160 persone che non avevano ancora concluso il percorso Morcone. Nel complesso, nel 2015 i posti letto messi a disposizione grazie all'ampliamento del progetto SPRAR sono saliti a 328 (progetto che solo pochi anni prima prevedeva appena 44 posti) ai quali si aggiungono le accoglienze riservate ai vulnerabili che hanno beneficiato di 30 posti dedicati.

Dopo una sintetica descrizione delle caratteristiche dei servizi messi a disposizione dei RAR, ripresa fedelmente dai precedenti rapporti nel caso non fossero intervenuti cambiamenti di rilievo, e opportunamente suddivisa in capitoli a seconda della tipologia di servizio esaminata, si procede in ciascun paragrafo con l'analisi dei dati mediante tabelle e grafici commentati evidenziando i cambiamenti degni di nota. L'attenzione sarà infatti in particolare rivolta all'andamento temporale sia del numero di utenti presi in carico dai diversi servizi, sia degli esiti conseguiti dai differenti percorsi volti all'inserimento sociale e lavorativo dei RAR. Lo scopo del rapporto si conferma quello di realizzare una sintesi della moltitudine di dati raccolti, concernenti i servizi offerti dal Comune di Milano o dagli enti, soggetti attuatori, ai quali il Comune ha demandato la realizzazione delle misure previste in tema di diritto d'asilo. Mediante le elaborazioni dei dati rilevati dalle fonti coinvolte, la popolazione assistita sarà esaminata anche per le caratteristiche demografiche, per tipologia di bisogni, per gli interventi effettuati, e per gli esiti riconducibili alle attività compiute.

Al termine del rapporto è riportata la batteria di indicatori costruiti proprio con l'obiettivo da un verso di sintetizzare l'ammontare quantitativo dell'utenza presa in carico nei vari progetti, dall'altro di misurare l'efficacia dei risultati conseguiti.

## 1. LE FONTI DEI DATI

Le fonti che hanno trasmesso le informazioni sui RAR al Settore Statistica del Comune di Milano, relativamente al 2015, sono state le seguenti:

- **Ufficio Rifugiati di Via Barabino - Settore Servizi per gli Adulti e Politiche per l'Immigrazione della Direzione Centrale Politiche Sociali e Cultura della Salute:**
  - o **Segretariato Sociale:** dopo Farsi Prossimo ed Eurostreet la gestione delle attività del Ex Sportello Rifugiati, che dalla scorsa edizione del Rapporto è stato più correttamente definito "Segretariato Sociale" (rappresentando la prima forma di accesso all'Ufficio Rifugiati), è passata direttamente al Comune di Milano che ha messo a disposizione figure di assistenti sociali, educatori e consulenti giuridici che raccolgono i dati relativi all'intero universo dei RAR. Il sistema di rilevazione, a partire dal 2012, è stato affidato

al Settore Statistica del Comune di Milano, che ha messo a disposizione degli operatori del Segretariato un applicativo su internet che risponde alle esigenze di arricchire la raccolta delle informazioni. A partire dalla fine del 2013 non vengono più rilevate tutte le persone che si recano allo Segretariato, ma solo chi accede al colloquio di approfondimento in seguito al Triage (cfr. capitolo 2) viene inserito nel sistema informatico.

- **Prese in carico socio-educative:** attività che comprendono servizi rivolti a soggetti vulnerabili e ordinari, beneficiari di forme di accoglienza abitativa o sussidi economici. Per quanto concerne i sussidi economici, è rilevato il dettaglio sull'entità della somma erogata, il numero di mensilità e nazionalità del beneficiario. I progetti attivi mirati ai RAR **vulnerabili** si limitano alla rilevazione delle caratteristiche anagrafiche dell'utenza alla quale sono stati destinati i posti letto, passati a 30, cui si aggiungono 8 posti del Sistema SPRAR per persone con disagio mentale. In generale, le prese in carico si rivolgono a soggetti in situazione di grave fragilità socio-economica che hanno concluso il percorso del Polifunzionale (Accordo Morcone) oppure che non godono dei requisiti necessari per l'inserimento in accoglienza. Le azioni messe in atto riguardano interventi a favore di bisogni di tipo primario (economico, abitativo, lavorativo e giuridico) ovvero dell'area educativa, psico-sociale oppure sanitaria. Dal 2012 l'inserimento dati è migrato sull'applicativo SISS consentendo, come nel caso della rilevazione dell'Ufficio Rifugiati e dei Centri di Accoglienza, un arricchimento delle informazioni raccolte.
- **Centro Polifunzionale:** gli operatori delle distinte sedi del Centro Polifunzionale gestito dal Consorzio/Cooperativa Farsi Prossimo, sono tenuti a compilare mensilmente una rilevazione con informazioni dettagliate che consentono di quantificare la popolazione accolta e le relative caratteristiche socio-demografiche, di monitorare alcune attività funzionali all'inserimento socio-lavorativo, di misurare la durata del percorso e le ragioni delle dimissioni dai Centri. Dal 2012 la tradizionale rilevazione basata su fogli excel è stata sostituita dal sistema gestionale informatizzato CUI a cura della società ML Informatica, che ha consentito un ampliamento delle informazioni raccolte. La rilevazione si è conclusa nel corso del 2015 tra maggio e ottobre a seconda del momento in cui i Centri sono stati chiusi o riconvertiti al progetto SPRAR. In quest'ultimo caso di fatto la rilevazione è proseguita sempre sullo stesso gestionale CUI, già adottato negli altri Centri SPRAR
- **Centro Diurno di Via Kant (ex via San Cristoforo):** gestito dalla cooperativa Farsi Prossimo nell'ambito del programma Morcone, ha offerto fino ad agosto 2015 agli ospiti dei Centri di Accoglienza uno spazio dove potersi recare nelle ore in cui i Centri di Accoglienza sono chiusi e dove vengono portate avanti attività a carattere formativo e ricreativo. La rilevazione fornisce informazioni anagrafiche sugli utenti, sulla tipologia di attività frequentata e sul numero di presenze. Il supporto alla rilevazione è ancora MS Excel, è stata accantonata l'ipotesi di un suo superamento per mezzo dello stesso gestionale in uso dai Centri di Accoglienza gestiti da Farsi Prossimo.
- **Centro di formazione di via Fleming:** gestito dal Comune di Milano, offre ai RAR la possibilità di partecipare gratuitamente a corsi professionalizzanti mirati all'apprendimento di competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro e a corsi di italiano (questi ultimi sono arrivati a rappresentare la principale attività del Centro rivolta ai RAR); il Centro ha stipulato convenzioni con aziende attraverso tirocini e l'istituto della borsa-lavoro in collaborazione con il CELAV. Dal 2011, con il Settore Statistica è stato concordato un nuovo modello di rilevazione dei dati mediante il quale sono state trasmesse informazioni sulle caratteristiche demografiche dei frequentanti, sulla tipologia di corso frequentata e sull'esito di tale frequenza.

- **Centro di mediazione al LAVORO:** coordinato dal Comune di Milano (che si avvale del supporto della cooperativa A&I) rappresenta un punto di incontro tra imprese e persone per facilitare l'inserimento lavorativo di adulti in difficoltà, tra cui i RAR, tramite le borse-lavoro. Le informazioni trasmesse riguardano gli ospiti che sono stati inseriti nel percorso Morcone, sia per quanto riguarda le borse lavoro, la loro durata, la data di avvio e le caratteristiche demografiche dei beneficiari, sia per quanto concerne le prese in carico con l'esito conseguito nel caso di conclusione del percorso. La struttura delle tabelle condivisa con il Settore Statistica è stata concordata a partire dal 2011 al fine di poter approfondire lo studio delle persone la cui presa in carico è durata per più anni.
- **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati:** gli iniziali 44 posti di accoglienza residenziale garantiti dal Sistema nel 2014 sono passati a 142 che per il 30% costituiscono la prosecuzione dell'accoglienza ad alcuni ospiti del Centro Polifunzionale per altri 6 mesi e nel 2015 c'è stato un ulteriore ampliamento progressivo fino a raggiungere 328 posti; le attività messe in atto e di conseguenza il sistema di rilevazione risultano del tutto congruenti con quello del Progetto Morcone. Il Consorzio Farsi Prossimo, capofila del progetto, ha in carico la rilevazione mediante l'applicativo gestionale CUI.
- **Centro Diurno Spazio Welcome:** gestito dall'Associazione Sviluppo e Promozione si è rivolto fino al 2015 a un'utenza vulnerabile con lo scopo di promuovere percorsi di integrazione psico-sociale. L'attività del Centro è partita il 23 novembre 2011. Le informazioni sono state trasmesse per mezzo di dati riassuntivi aggregati per totale utenti e totale presenze nel periodo 2012-2015 distintamente per tipo di attività.
- **Osservatorio del Mercato del Lavoro:** a partire dai codici fiscali delle persone registrate in anagrafe tra il 2004 e il 2014 nei civici dei Centri di Accoglienza e dai codici fiscali registrati nel 2015 dalla rilevazione sul gestionale CUI, l'Osservatorio provinciale ha effettuato un incrocio con le "Comunicazioni Obbligatorie" degli avviamenti presso datori di lavoro che si trovano sul territorio della Provincia di Milano, in modo da poter rilevare, anche ad anni di distanza dalla dimissione dai Centri di Accoglienza, i percorsi professionali dei RAR. L'Osservatorio ha trasmesso la tabella di aggancio con tutti i microdati sugli avviamenti registrati nella provincia di Milano.

Le attività di normalizzazione e bonifica delle basi dati sono state equiparabili a quelle effettuate per le precedenti edizioni del Rapporto. Persistono molte delle criticità già segnalate sui dati del 2009. I limiti più evidenti riguardano le rilevazioni continuative mensili nei Centri di Accoglienza per le quali non sempre una volta inserite le informazioni iniziali per un dato individuo vengono poi aggiornate nei mesi successivi. Inoltre, per alcune variabili dettagliate in molte modalità, c'è la tendenza da parte degli operatori a privilegiare l'opzione "altro" anche nei casi in cui esisterebbe una modalità predefinita idonea a descrivere il fenomeno che la variabile vuole rappresentare.

Altri servizi, come quelli destinati ai vulnerabili o l'erogazione dei sussidi economici hanno invece perso potenzialità informativa negli anni, rilevando meno informazioni e secondo modalità non più strutturate.

Nel caso delle prese in carico la rilevazione del 2015 è stata parziale, andando di fatto a toccare solamente un campione degli interventi effettuati.

Per il Segretariato sociale (ex Sportello Rifugiati) si riscontra invece un problema di confrontabilità dei dati con gli anni passati in quanto non sono più inserite le informazioni di tutte le persone che si recano al segretariato, e per quanto riguarda le consulenze giuridiche queste vengono inserite solamente in occasione del primo contatto. Il sistema di inserimento resta inoltre quello del 2012, mentre sarebbero richieste alcuni cambiamenti connessi alle variazioni intervenute nelle caratteristiche delle persone che si presentano in via Barabino.

## 2. IL SEGRETARIATO SOCIALE DI VIA BARABINO

Gli operatori del Segretariato Sociale, prima porta di accesso all'Ufficio Rifugiati di Via Barabino, si occupano di gestire il primo contatto tra i RAR e il Comune di Milano. Come già descritto nelle precedenti edizioni del Rapporto, nel corso degli ultimi anni la rilevazione informatica ha subito diverse trasformazioni dovute ai differenti passaggi di affidamento del servizio. Attualmente l'attività è in carico agli assistenti sociali del Comune di Milano subentrati al Consorzio Farsi Prossimo che a sua volta aveva sostituito la cooperativa Eurostreet. A partire dal 2012 il Settore Statistica del Comune di Milano ha implementato un nuovo sistema di rilevazione grazie al quale è aumentato il dettaglio delle informazioni raccolte. Tra le novità derivanti dall'introduzione del sistema informatico si segnala la possibilità di distinguere tra contatti e persone assistite, che ha permesso di dimensionare più efficacemente le caratteristiche dell'utenza che si è rivolta all'Ufficio Rifugiati.

I contatti con gli operatori del Segretariato Sociale possono esaurirsi in un solo incontro, oppure ripetersi per un numero indefinito di volte. La suddivisione delle richieste dei cittadini stranieri che si presentano al segretariato può essere accorpata in tre categorie, non mutuamente esclusive, che sono:

- una domanda sociale (di formazione, di lavoro, oppure relativa a un bisogno economico o sanitario);
- una domanda di alloggio (che può riguardare alloggi autonomi oppure accoglienze di primo o secondo livello);
- una domanda di consulenza di tipo amministrativo-giuridico.

Nel 2015 prosegue la riduzione sia del numero di persone (figura 2.1; circa 300 in meno rispetto all'anno 2014) sia del numero di contatti (figura 2.2; tra il 2014 e il 2015 c'è stata una flessione di 200 contatti). Stabile il rapporto contatti vs. persone, pari nel 2015 a 1,1 (nel 2012 era 1,5, ma nel 2014 si attestava sempre sul valore 1,1). Tale riduzione è da attribuirsi alla nuova gestione dell'utenza che si reca all'Ufficio Rifugiati introdotta alla fine del 2013. Il segretariato, è stato suddiviso infatti in due fasi: il triage e il colloquio di segretariato

Come riportato nella relazione che descrive le caratteristiche di questa nuova modalità di gestione<sup>1</sup>, la persona addetta al triage (o filtro) accoglie circa 25 persone in ogni giornata di accesso al pubblico. Il triage non ha solo lo scopo di compiere uno smistamento o di individuare eventuali invii ai servizi competenti, ma orienta la domanda, risolve alcune questioni che non necessitano di colloqui di approfondimento, media in situazione di conflitto in caso di persone che si ripresentano diverse volte spesso con modalità aggressiva o rivendicativa. Se durante l'orario di ricevimento pervengono casi urgenti, oltre le 25 persone di prassi, vengono ascoltati dalla persona dedicata al triage. Successivamente la persona addetta al triage individua chi deve accedere al colloquio di approfondimento con un operatore sociale (10 persone) e chi necessita di consulenza giuridica (numero variabile in base al tipo di colloquio).

Pertanto, i dati riportati nel grafico si riferiscono solo alla seconda fase: il colloquio di segretariato (di tipo sociale o giuridico), mentre fino al 2013 i dati includevano anche le persone che formulavano richieste non inerenti al colloquio di segretariato.

<sup>1</sup> UFFICIO RIFUGIATI - SEGRETARIATO SOCIALE - RELAZIONE 2014 (a cura di Gloria Iorio). Nella relazione del 2015 è invece descritto una riduzione dei colloqui di approfondimento nei tre giorni di apertura al pubblico (martedì e mercoledì mattina e giovedì pomeriggio) da 10 a un massimo 6 per giornata. La possibilità di accesso al servizio rimane invariata perché verrà mantenuta la struttura organizzativa del segretariato così come implementata e sperimentata fino ad ora.

Nel 2015 l'afflusso totale è stato di 2.803 contatti (circa 100 in meno rispetto al 2014; -4,2% una riduzione inferiore rispetto a quella delle persone che accedono al colloquio di segretariato), da cui derivano le 765 persone che hanno avuto accesso al colloquio di segretariato. Solamente a queste ultime e ai relativi contatti si riferiranno le elaborazioni che seguono. La diminuzione di contatti e di colloqui si è concentrata nei mesi successivi ad aprile, quando si è diffusa sul territorio cittadino la notizia della chiusura dei centri Polifunzionali (Accordo Morcone) prevista per il 30/05/2015 e la conseguente impossibilità ad accogliere nuove persone nell'ambito del programma Morcone.

Risulta in netta ripresa la quota di contatti femminili (salita al 17,4%, la percentuale più alta mai registrata; figura 2.3). La maggioranza relativa dei contatti ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (il 48,3% nel 2015), continua a crescere la quota degli ultratrentacinquenni (che è salita al 27,5% nel 2015; figura 2.4).

Il quadro delle cinque cittadinanze prevalenti tra i contatti del Segretariato Sociale risulta in evoluzione rispetto agli anni precedenti (tabella 2.1). Se la cittadinanza più presente risulta costantemente il Pakistan (14,3% dei contatti), al secondo posto compare per la prima volta l'Ucraina (12,3%). Perde di importanza, dopo essere stata per anni la più consistente, la comunità Eritrea (al quarto posto con il 7,7% dei contatti). Si riduce il numero di cittadinanze osservate: rispetto alle 70 distinte cittadinanze del 2013, nel 2015 si scende a 52 cittadinanze (sempre più concentrate tra le prime cinque che rappresentano il 49% dei contatti).

Sostanzialmente stabile rispetto al 2014 la percentuale di contatti che ha precedentemente beneficiato di un'accoglienza presso apposite strutture (figura 2.5; sale dal 36% dei contatti del 2014 al 38,1% di quelli del 2015). Cresce invece sensibilmente la quota di persone che sono in Italia da al più un anno (51,1%, ritornando sui livelli del 2012 quando la percentuale era il 53,4%; tabella 2.2), così come aumenta la percentuale di persone arrivate lo stesso anno in Italia e a Milano (51,9%). Nonostante il 48,9% dei contatti risultassero in Italia da almeno 2 anni per il 71,2% dei contatti si è reso necessario l'uso di un interprete (tabella 2.3). Gli interpreti erano stati meno frequentemente utilizzati nel 2012 (il 45,8% dei casi) quando la quota dei contatti recentemente arrivati in Italia era risultata più elevata.

La condizione giuridica più frequente dei contatti nel 2015 non è più quella del possesso di un permesso di soggiorno per protezione sussidiaria, che anzi è al minimo storico (17,6%; figura 2.6), ma la richiesta d'asilo (42,9% dei contatti). In leggera decrescita anche la quota di rifugiati politici (16,8% rispetto al 17,2% del 2014). Nel 2015 i permessi di soggiorno sono stati rilasciati nel 63% dei casi dalla questura di Milano (a fronte del 53% del 2014; tabella 2.4). La seconda questura per importanza diventa Caltanissetta (4%), seguita da Catania (3,8%), Crotone (3,2%) e Bari (2,5%).

Rispetto agli anni passati, prosegue la crescita delle domande di tipo informativo (46,5% nel 2015, facendo segnare una crescita di quasi venti punti percentuali rispetto al 2012) arrivando ad essere la tipologia di domanda più ricorrente, mentre specularmente si contrae la quota di domande di tipo orientativo evidentemente smaltite nella fase del triage (tabella 2.5). Si è stabilizzata invece la quota di domande di sostegno (9,7%).

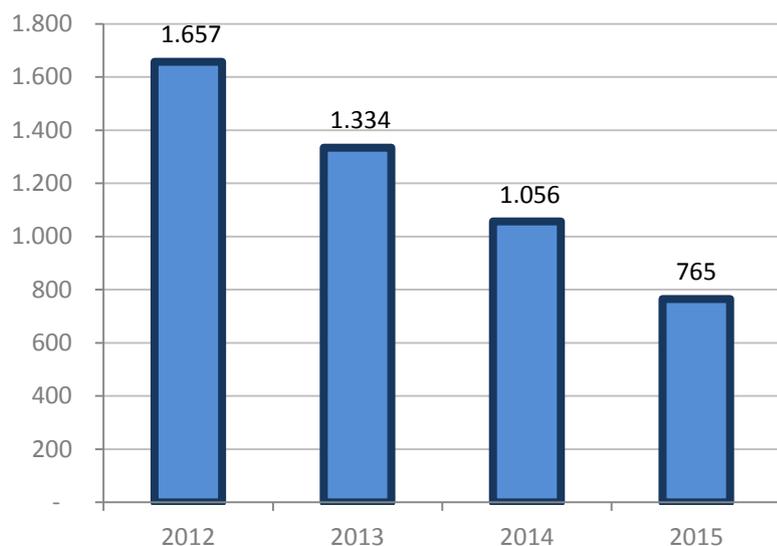
Tra le domande più frequenti (figura 2.7) si segnala la richiesta di accoglienza di primo livello (64,6% in crescita rispetto al 46,2% di tre anni prima). La consulenza giuridica scende al 10,4% mentre cresce l'orientamento giuridico (20,4% la seconda domanda più frequente), ed è stabile l'area del lavoro (al 19% come nel 2014). Considerando la domanda prevalente (tabella 2.6) si osserva che la problematica abitativa riguarda circa 6 contatti su 10, mentre le questioni di tipo giuridico rappresentano la domanda principale solamente una volta su cinque<sup>2</sup>. La predominanza delle domande a carattere abitativo è ben

<sup>2</sup> Da segnalare che a differenza degli anni passati, dal 2014 i colloqui gestiti dalle consulenti giuridiche sono stati inseriti nel sistema informatico soltanto in occasione del primo contatto, per questa ragione pesano meno rispetto ai contatti gestiti dagli operatori sociali. Inoltre, in data 30/06/2015 hanno terminato la loro collaborazione con il Comune anche le due giuriste che garantivano orientamenti e consulenze giuridiche. Questa funzione, per ovvi motivi, non può essere espletata da operatori sociali pertanto gli assistenti sociali si limitano a

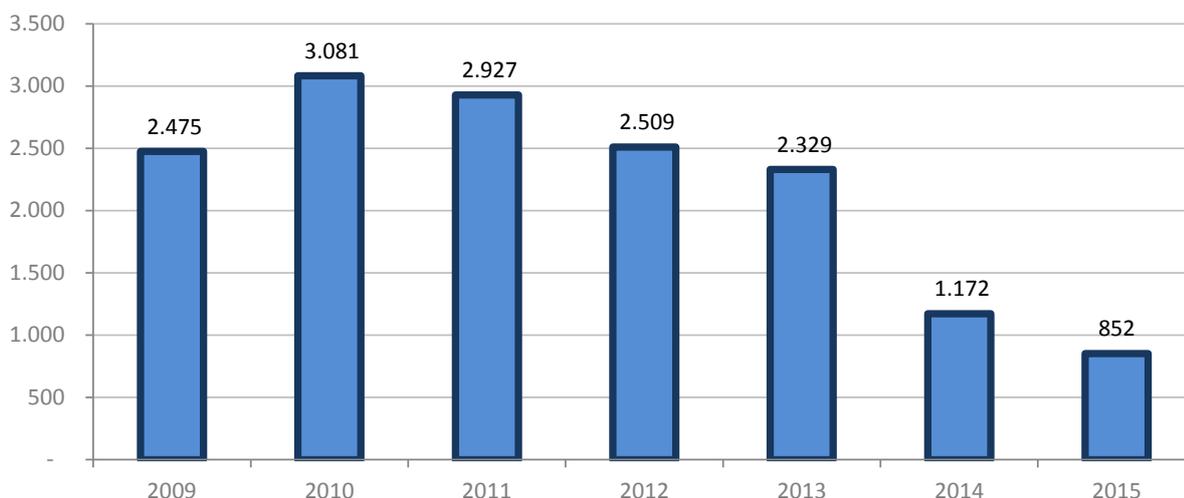
evidente anche dalla percentuale di richieste per la lista d'attesa in un centro di accoglienza (ulteriormente salite al 66,2%). Tali domande hanno trovato in 7 casi su 10 riscontro nella capacità di inserimento in lista d'attesa (la percentuale è pari al 69,9).

Le nuove modalità di gestione dell'utenza del Segretariato Sociale sono evidenti osservando la distribuzione percentuale dei contatti per tipologia di risposta. La quota di contatti gestiti con una risposta immediata è salita dal 22,1% del 2012 al 72% del 2014, per poi assestarsi al 66,8% del 2015. A diminuire nettamente sono le risposte che prevedevano un invio ad altri servizi comunali (dal 28,4% del 2012 all'1,3% del 2015) o esterni privati (dal 23,1% al 2%).

**Figura 2.1 – Numero di utenti del Segretariato Sociale; Anni 2012 - 2015<sup>3</sup>**



**Figura 2.2 - Numero di contatti annuali al Segretariato Sociale; Anni 2009 – 2015<sup>2</sup>**



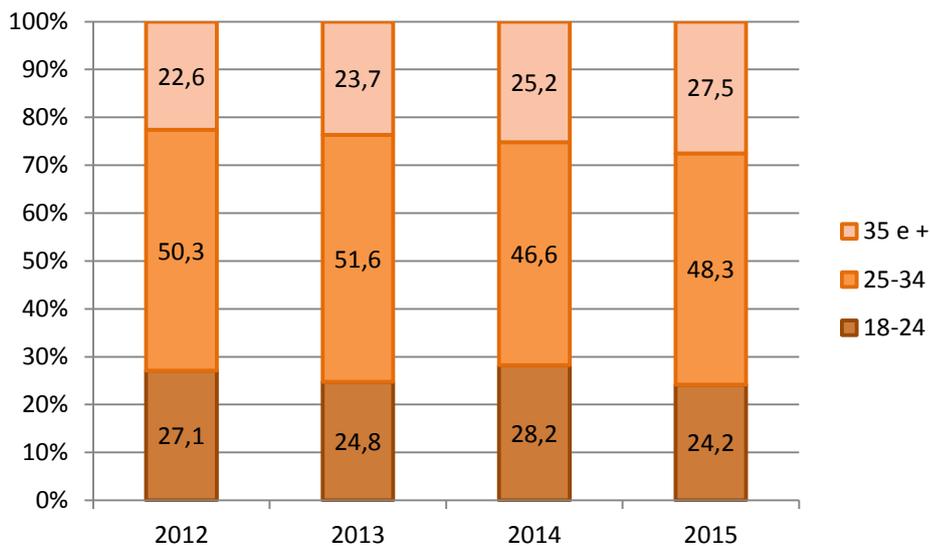
effettuare un orientamento giuridico generico e a inviare ad altri enti (SAI, CAD, Casa della Carità) le situazioni più complesse che meritano una consulenza specifica.

<sup>3</sup> Dal 2013 il calo è imputabile alla nuova modalità di gestione dei contatti con l'introduzione del triage (cfr. commenti)

**Figura 2.3 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per genere; Anni 2009 – 2015**



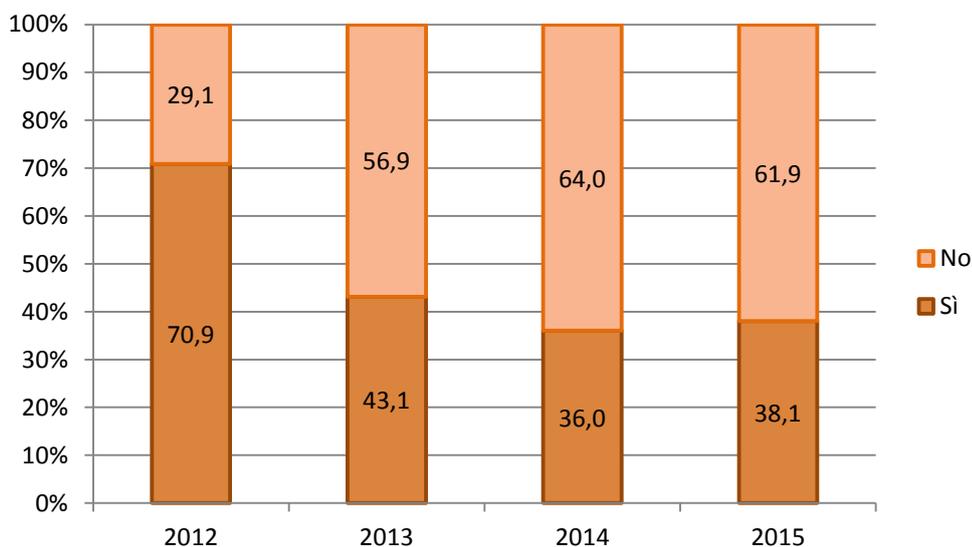
**Figura 2.4 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per classi d'età; Anni 2012–2015**



**Tabella 2.1 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per le principali cittadinanze; Anni 2013 - 2015**

	2013		2014		2015	
	Paese	%	Paese	%	Paese	%
	Pakistan	12,8	Pakistan	13,9	Pakistan	14,3
	Afghanistan	10,6	Eritrea	10,6	Ucraina	12,3
	Egitto	8,5	Egitto	8,8	Afghanistan	8,6
	Eritrea	7,9	Afghanistan	8,6	Eritrea	7,7
	Somalia	6,2	Mali	5,6	Somalia	6,1
Totale prime 5		46,0		47,4		49,0
Numero paesi		70		61		52

**Figura 2.5 – Percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale che hanno precedentemente beneficiato di un sistema di accoglienza; Anni 2012 – 2015**



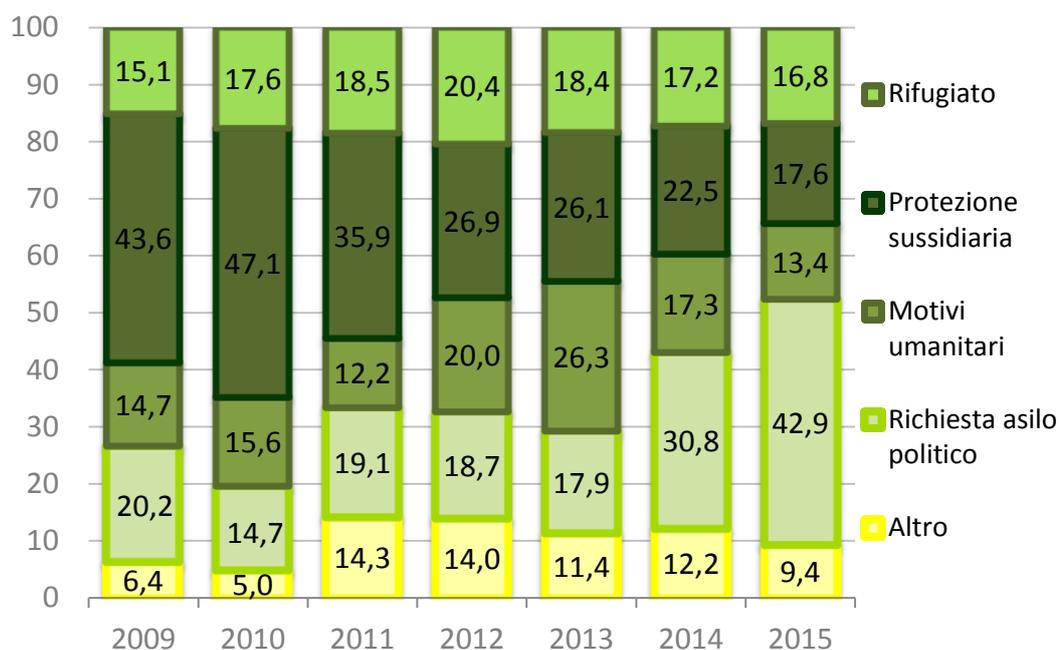
**Tabella 2.2 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per anzianità migratoria; Anni 2012- 2015**

	2012	2013	2014	2015
0-1 anno	53,4	31,5	43,2	51,1
2-3 anni	15,9	39,0	32,5	24,6
4-5 anni	19,3	16,1	8,6	12,4
oltre 5 anni	11,3	13,5	15,7	11,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero medio di anni di presenza in Italia	2,14	2,12	1,97	1,85
% arrivati lo stesso anno in Italia e a Milano	52,3	47,8	48,4	51,9

**Tabella 2.3 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per utilizzo dell'interprete; Anni 2012-2015**

	2012	2013	2014	2015
Sì	45,8	45,7	64,9	71,2
No	54,2	54,3	35,1	28,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

**Figura 2.6 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia del permesso di soggiorno; Anni 2009 – 2015**



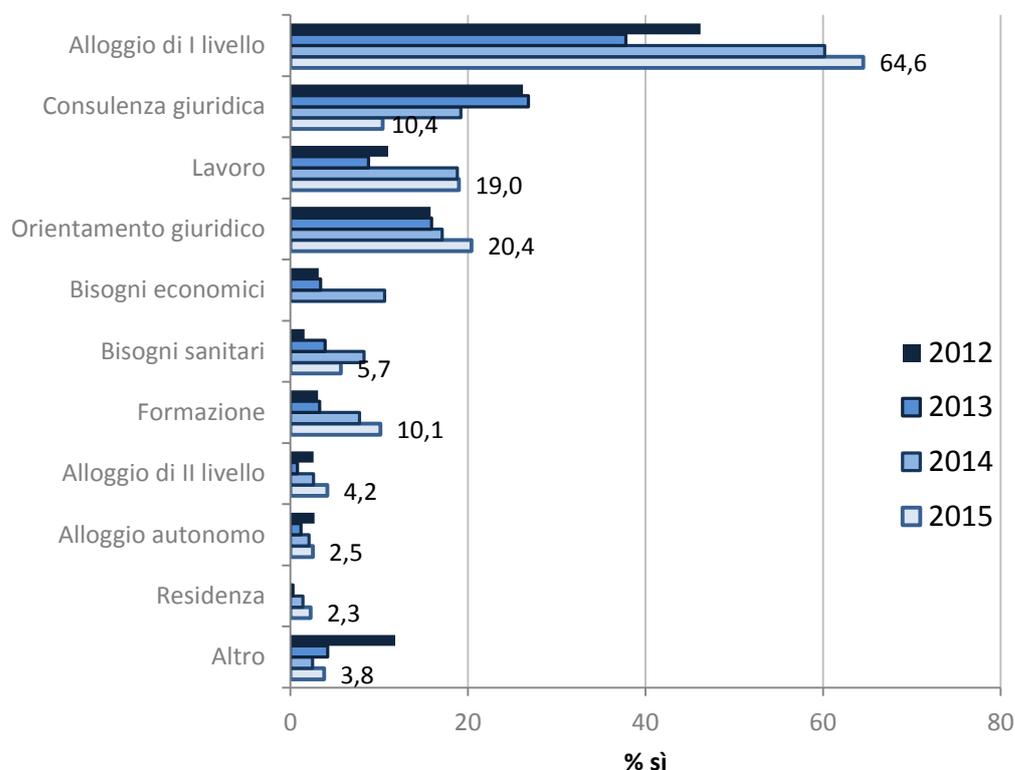
**Tabella 2.4 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per questura di rilascio del permesso di soggiorno; Anni 2012 - 2015**

	2012	2013	2014	2015
MILANO	44,6	55,2	53,0	63,1
CALTANISSETTA	4,4	4,5	4,5	4,0
CATANIA	5,7	4,1	6,8	3,8
CROTONE	8,6	5,8	5,0	3,2
BARI	4,0	3,6	3,9	2,5
altre	32,7	26,8	26,8	24,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

**Tabella 2.5 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia di colloquio; Anni 2012-2015**

	2012	2013	2014	2015
Informativo	27,2	31,8	38,4	46,5
Orientativo	69,4	52,6	53,1	43,8
Di sostegno	3,4	15,6	8,6	9,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

**Figura 2.7– Incidenza percentuale delle richieste formulate dai contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia di domanda; Anni 2012-2015**



**Tabella 2.6 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia della domanda prevalente; Anni 2012- 2015**

	2012	2013	2014	2015
Alloggio di I livello	40,4	38,0	59,1	62,1
Consulenza giuridica	28,1	33,7	16,7	8,4
Orientamento giuridico	18,2	15,4	10,1	10,6
Lavoro/tirocinio/ borsa lavoro	4,9	5,4	4,9	6,2
Bisogni economici	1,0	3,1	2,3	1,9
Alloggio di II livello	1,3	0,5	1,5	1,5
Alloggio autonomo	1,3	1,1	1,4	1,8
Residenza	-	0,5	1,1	1
Formazione	1,1	0,7	0,8	2,8
Bisogni sanitari	0,6	1,5	0,6	1,5
Altro	3,2	0,3	1,4	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Oltre una richiesta	21,2	16,4	31,5	35,2

**Tabella 2.7 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per inserimento in lista d’attesa per l’accesso ai Centri di Accoglienza; Anni 2012- 2015**

	2012	2013	2014	2015
% richieste per lista d’attesa in un Centro di Accoglienza	46,7	37,2	62,7	66,2
di cui % inserimenti in lista d’attesa	61,4	57,6	78,1	69,9

**Tabella 2.8 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia di risposta; Anni 2012 - 2015**

	2012	2013	2014	2015
Risposta immediata	22,1	30,7	72,0	66,8
Orientamento sociale	5,4	14,6	9,5	16,5
Nuovo appuntamento per approfondimento sociale	4,3	10,3	7,8	4,7
Consulenza alloggiativa	1,0	0,5	3,0	2,0
Appuntamento per consulenza giuridica	8,3	9,2	2,5	2,0
Appuntamento per orientamento giuridico	1,9	2,4	2,0	1,7
Invio servizio comunale	28,4	20,5	1,5	1,3
Invio servizio esterno pubblico	4,3	2,2	0,5	2,3
Invio servizio esterno privato	23,1	8,4	0,1	2,0
Altro	1,2	1,2	1,2	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

### 3. L'ACCORDO MORCONE

#### 3.1 IL CENTRO POLIFUNZIONALE

Il 2015 rappresenta l'anno di chiusura dell'esperienza dell'accordo Morcone. Nel corso dell'anno tutti i Centri sono stati chiusi. Parte di questi Centri sono stati riconvertiti al Progetto SPRAR, garantendo quindi la prosecuzione dell'accoglienza di fatto nello stesso centro a molti degli ospiti accolti. Gli ospiti dei Centri definitivamente chiusi sono stati invece trasferiti in altri Centri, in quanto nell'ambito del progetto SPRAR non solo sono stati riconvertiti alcuni Centri dell'accordo Morcone, ma sono anche stati aperti nuovi Centri, oltre a quelli già esistenti. Gli 8 centri che risultavano attivi già dal 2014 o anni precedenti (6 a Milano e 2 fuori Milano) tutti gestiti dalla cooperativa e dal consorzio Farsi Prossimo, sono stati progressivamente chiusi tra i mesi di maggio e settembre. Di conseguenza i confronti sui valori assoluti andranno valutati considerando il fatto che il 2015, per la rilevazione dei Centri Morcone, non ha coperto l'intero anno solare.

L'indagine mensile è potenzialmente la fonte più dettagliata sui percorsi dei RAR e si basa su un gestionale realizzato da una società informatica. Alle consuete informazioni anagrafiche sugli ospiti e ai loro percorsi di inserimento monitorati mese per mese durante la permanenza nei Centri, si sono via via aggiunte nuove informazioni tra cui il titolo di studio, la religione professata, lo stato civile, il numero di figli, l'anno di arrivo in Italia.

Le analisi condotte nel presente paragrafo sono state effettuate evidenziando i nuovi dati relativi al 2015, avendo privilegiato i confronti temporali tra gli anni a partire dal 2009.

La popolazione accolta nel 2015 ammonta a 294 persone, di cui 121 sono entrate nei Centri nel 2015 (figura 3.1.1) e 173 nel 2014. Mediamente ciascun posto letto è stato occupato nel 2015 da circa 1 persona. Il dimezzamento rispetto al 2014 è naturalmente dovuto alla conclusione del progetto Morcone, avvenuta tra maggio e settembre.

I Centri di Accoglienza nel Comune di Milano offrono la netta maggioranza dei posti disponibili: l'89% delle persone accolte nel 2015 sono state ospitate a Milano (tabella 3.1.1); il Centro che nel 2015 ha ospitato il maggior numero di persone (86) è risultato il Centro Sammartini, essendo stato anche l'ultimo a chiudere l'esperienza Morcone. L'elemento distintivo del Centro di via Sammartini risiede nell'essere l'unico centro che ospita donne e minori (i figli accompagnati). Le prime rappresentano il 24,3% degli ospiti maggiorenni del 2015 (percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti, sempre per via del maggior numero di mesi di apertura del Centro; figura 3.1.2), mentre i secondi sono l'11,9% (anche in questo caso la percentuale è in aumento; figura 3.1.3). La composizione per età della popolazione rifugiata è divenuta via via negli anni sempre più adulta, tuttavia nel 2015 la quota di ospiti ultratrentacinquenni si riduce leggermente rispetto al 2014 (18,4 vs. 20%).

Nel 2015 la comunità che ha dato luogo al maggior numero di ingressi nei Centri di Accoglienza torna ad essere quella eritrea (16,3% degli ingressi) che supera quella pakistana (12,2% degli ingressi; vs. 17,3% del 2014) e quella somala (11,2%). Nel complesso si rafforza ulteriormente il peso dell'area prevalente: il 66% degli ingressi proviene dall'Africa (nel 2014 erano il 64,7%). Questo a scapito delle provenienze asiatiche (il 23,8% nel 2015, a fronte del 30,4% 2014) che si distinguono sempre per l'apporto marginale di donne e minori (tabella 3.1.2). Nella tabella 3.1.3 si può osservare come tra le prime cinque comunità si sia inserita anche un Paese europeo, l'Ucraina, in seguito alla guerra del Donbass. Si riduce ulteriormente il contributo delle prime cinque nazionalità, che insieme non arrivano al 50% degli ospiti (nel 2012 la somma delle prime cinque cittadinanze era il 66%), a testimonianza di una crescente variabilità nelle provenienze dei RAR.

La maggioranza relativa degli ospiti (25,9%; percentuale in crescita rispetto agli ultimi anni – figura 3.1.4) è in possesso di un permesso di soggiorno per Asilo Politico. Si riduce invece la quota di persone con un permesso di Protezione Sussidiaria, che dà diritto al soggiorno in Italia per 3 anni, che era

sempre risultato lo status giuridico più frequente. Rispetto al passato raggiunge un nuovo massimo la quota di ospiti che hanno un permesso di soggiorno per richiesta d'asilo della durata di 6 mesi (21,6%).

Nel 2015 è ulteriormente cresciuta la quota di rifugiati che hanno ottenuto il permesso di soggiorno dalla questura di Milano (54,7%, ancora una volta il valore più elevato mai osservato; figura 3.1.5). Viceversa, la quota di permessi rilasciati dalle questure del Mezzogiorno scende al 35,9%, il livello più basso registrato.

Tra le dimissioni, nel 2015 sono stati rilevati meno del 5% di provvedimenti di allontanamento e meno dell'1% di situazioni di irreperibilità, percentuali lievemente cresciute rispetto all'anno precedente. Cresce altresì la quota di persone che ha concluso il percorso Morcone per scadenza dei termini (48,2%) tornando ad essere la modalità di dimissione più frequente<sup>4</sup>. L'area di dimissione e la sistemazione sono state compilate solamente per pochissimi casi e quindi nel 2015 non è stato possibile aggiornare i due grafici presenti nel precedente rapporto. Indicativamente la prevalenza delle situazioni segnalate resta nel Comune di Milano in appartamenti in condivisione.

La rilevazione della fruizione dei servizi durante la permanenza nei Centri conferma la generale drastica decrescita osservata nel biennio 2013 e 2014 (figura 3.1.7) per tutti i servizi esaminati<sup>5</sup>. Analogamente anche la percentuale di occupati conferma la netta riduzione del 2014, attestandosi su livelli di quasi generale non occupazione (figura 3.1.8)<sup>6</sup>.

Passando infine ad esaminare le informazioni aggiuntive rilevate dal 2012 si rilevano le seguenti caratteristiche:

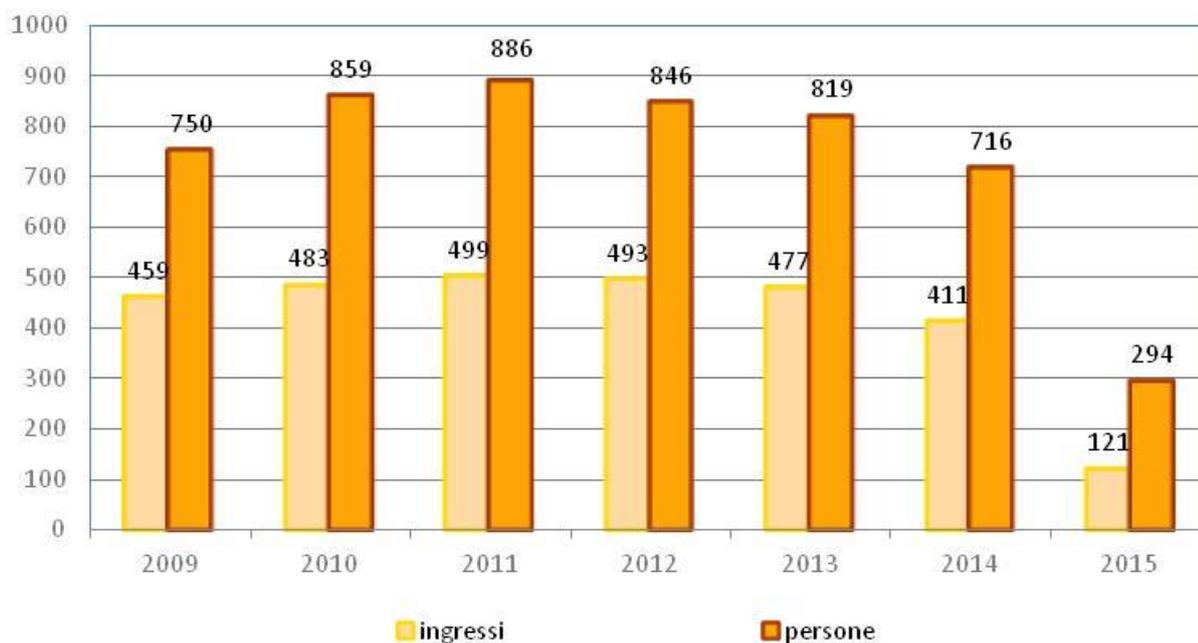
- ✓ una crescente percentuale di persone con problematiche sanitarie (circa il 5,4% sono dichiarate gravi; figura 3.1.9);
- ✓ si mantiene su livelli elevati la quota di coniugati (63% nel 2015 vs. 65,6% del 2014; figura 3.1.10), con una crescente quota di ospiti con figli (la percentuale in questo caso sale al 19,7%, anche in virtù del crescente peso del Centro Sammartini);
- ✓ la distribuzione percentuale degli ospiti per titolo di studio indica la presenza di un'utenza sempre più istruita: nel 2015 la percentuale di analfabeti scende al 24,2%, mentre quella di laureati sale all'11,6%; figura 3.1.11);
- ✓ la quota di islamici risale al 34%, anche se oltre la metà di risposte in cui è stata selezionata la modalità "altro" rende l'attendibilità di tale variabile poco solida (figura 3.1.12);
- ✓ l'anzianità migratoria, elaborata a partire dall'anno di arrivo in Italia indica una leggera ripresa, tra gli ospiti entrati nei centri nel 2015, di persone arrivate in Italia da al più un anno (la quota risale al 58,9%, ma nel 2013 era pari al 72,7% (figura 3.1.13).

<sup>4</sup> Non sono state considerate le dimissioni per la conclusione del progetto Morcone, se c'è stata una prosecuzione dell'accoglienza nel progetto SPRAR.

<sup>5</sup> Il calo risulta così vistoso da richiedere approfondimenti circa la qualità di rilevazione dei dati. La ragione potrebbe dipendere dal fatto che i dati inseriti all'ingresso degli ospiti nei centri non vengano accuratamente aggiornati mensilmente. In particolare, la percentuale di frequenza dei corsi di italiano non trova coerenza con quanto diffuso da Farsi Prossimo in un'apposita relazione nella quale sono indicati il 54% di iscritti ad almeno un corso di italiano tra i presenti nei centri al 31 gennaio 2015.

<sup>6</sup> Anche in questo caso, i risultati ottenuti appaiono in contrasto con quanto si esaminerà in seguito in riferimento all'andamento delle borse lavoro.

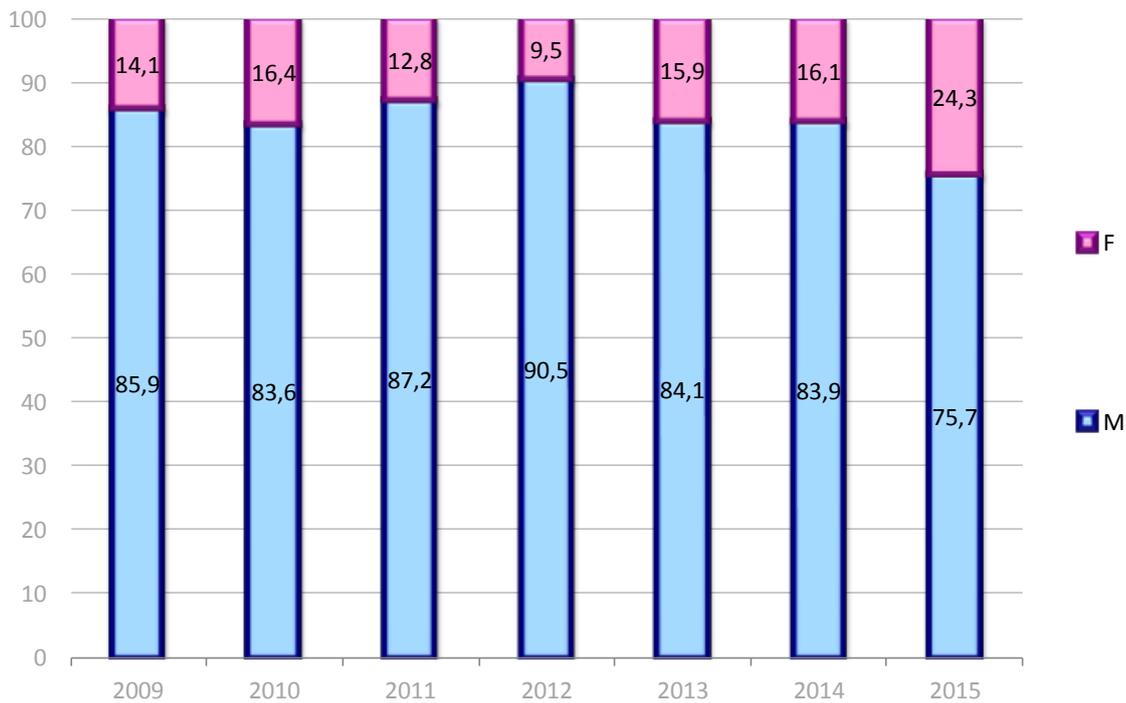
**Figura 3.1.1 - Serie storica annuale degli ospiti e degli ingressi nei Centri di Accoglienza; Anni 2009-2015**



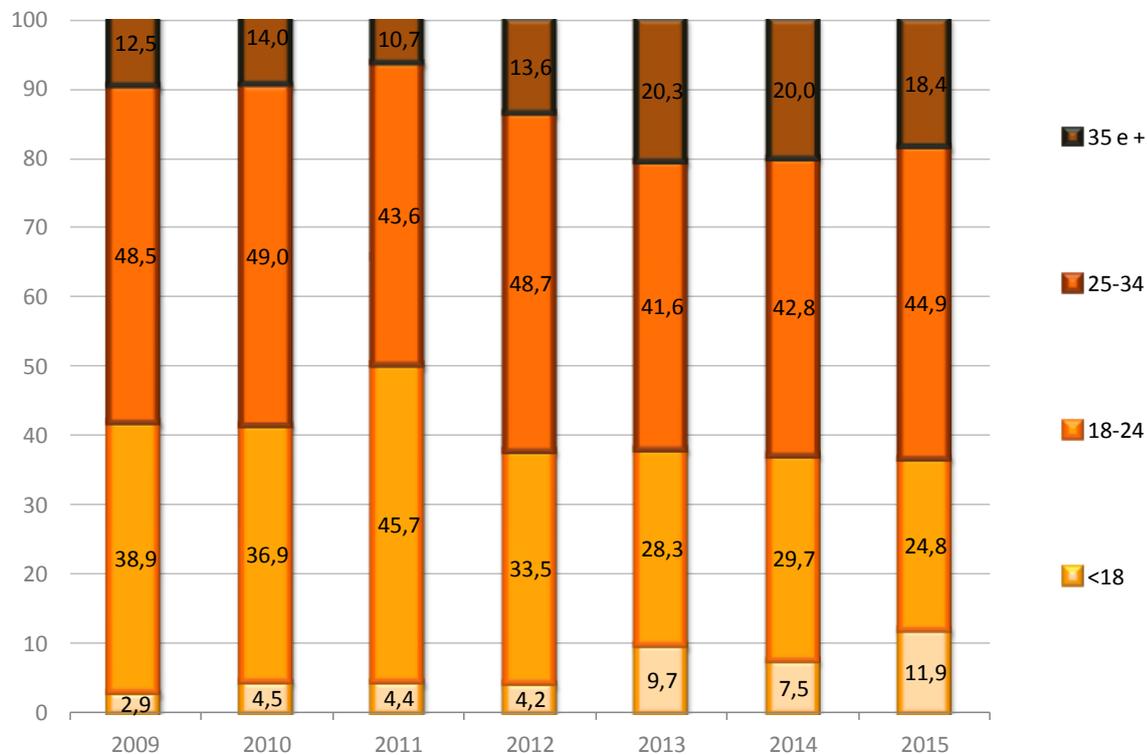
**Tabella 3.1.1 - Distribuzione degli ospiti presenti per Centro di Accoglienza; Anni 2012-2015**

Centro	2012	2013	2014	2015
Giorgi	75	72	72	37
Gorlini	155	135	148	-
Novara	111	58	0	-
Ortles	171	121	12	-
Sammartini	131	157	154	86
Testi	127	119	128	63
Monlué	-	50	65	31
Falck	-	36	74	44
Fuori Milano	76	71	63	33
<b>Totale</b>	<b>846</b>	<b>819</b>	<b>716</b>	<b>294</b>

**Figura 3.1.2 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per genere; Ingressi anni 2009-2015**



**Figura 3.1.3 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per classe di età; Ingressi anni 2009-2015**



**Tabella 3.1.2 - Distribuzione degli ospiti per cittadinanza e caratteristiche demografiche; 2015**

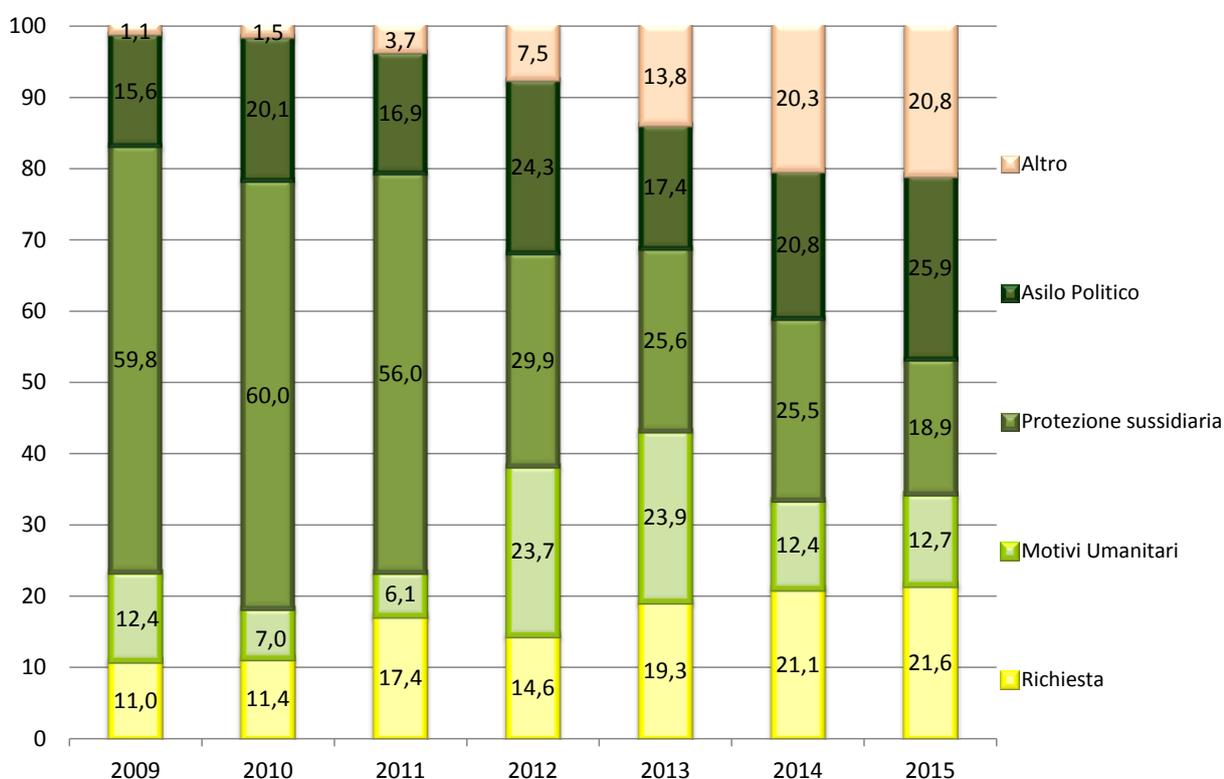
Cittadinanza	N	% sul totale	N donne maggioresni	N minori
Pakistan	36	12,2	0	
Afghanistan	13	4,4	0	1
Iran	6	2,0	2	3
Palestina	4	1,4	0	
Siria	4	1,4	1	
Iraq	3	1,0	0	1
Bangladesh	2	0,7	0	
Israele	1	0,3	0	
Libano	1	0,3	0	
<b>Asia</b>	<b>70</b>	<b>23,8</b>		
Eritrea	48	16,3	7	1
Somalia	33	11,2	17	2
Egitto	11	3,7	1	1
Gambia	10	3,4	1	3
Mali	9	3,1	0	1
Senegal	8	2,7	2	1
Etiopia	7	2,4	3	
Nigeria	7	2,4	3	2
Camerun	6	2,0	3	
Marocco	6	2,0	0	1
Costa D'Avorio	5	1,7	1	
Ghana	5	1,7	0	4
Guinea	5	1,7	2	
Kenya	5	1,7	2	3
Togo	5	1,7	1	
Repubblica democratica del Congo	5	1,7	0	3
Repubblica del Congo	3	1,0	3	
Sudan	3	1,0	0	
Benin	2	0,7	0	
Repubblica Centraficana	2	0,7	0	
Mauritania	2	0,7	1	
Sierra Leone	2	0,7	1	1
Angola	1	0,3	0	
Ciad	1	0,3	0	
Niger	1	0,3	0	1
Tunisia	1	0,3	0	
Uganda	1	0,3	0	
<b>Africa</b>	<b>194</b>	<b>66,0</b>	<b>48</b>	<b>24</b>
Ucraina	17	5,8	10	5
El Salvador	4	1,4	1	
Federazione Russa	2	0,7	1	
Venezuela	1	0,3	0	
non disponibile	6	2,0	0	1
<b>Totale altro</b>	<b>30</b>	<b>10,2</b>	<b>12</b>	<b>6</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>294</b>	<b>100,0</b>	<b>63</b>	<b>35</b>

\* non calcolabile in quanto nel 2012 non si sono registrati ingressi per tale cittadinanza

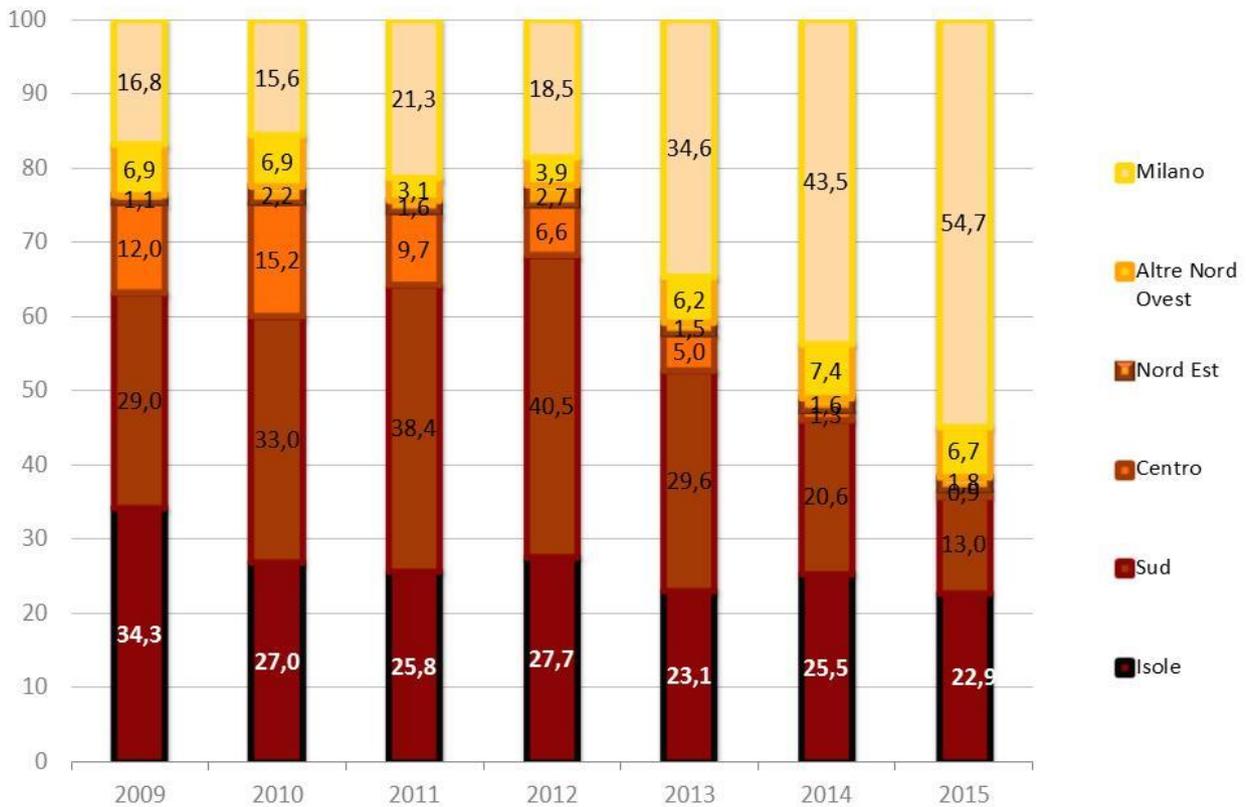
**Tabella 3.1.3 - Le prime 5 cittadinanze più presenti nei Centri di Accoglienza; Anni 2009, 2012 e 2015**

2009		2012		2015	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Eritrea	22,8	Afghanistan	18,5	Eritrea	16,3
Afghanistan	16,1	Pakistan	16,3	Pakistan	12,2
Somalia	14,8	Eritrea	14,4	Somalia	11,2
Costa d'Avorio	7,6	Somalia	11,0	Ucraina	5,8
Etiopia	5,1	Costa d'Avorio	5,8	Afghanistan	4,4
<b>Totale parziale prime 5</b>	<b>66,4</b>	<b>Totale parziale prime 5</b>	<b>66,0</b>	<b>Totale parziale prime 5</b>	<b>49,9</b>

**Figura 3.1.4 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno; Ingressi anni 2009-2015**



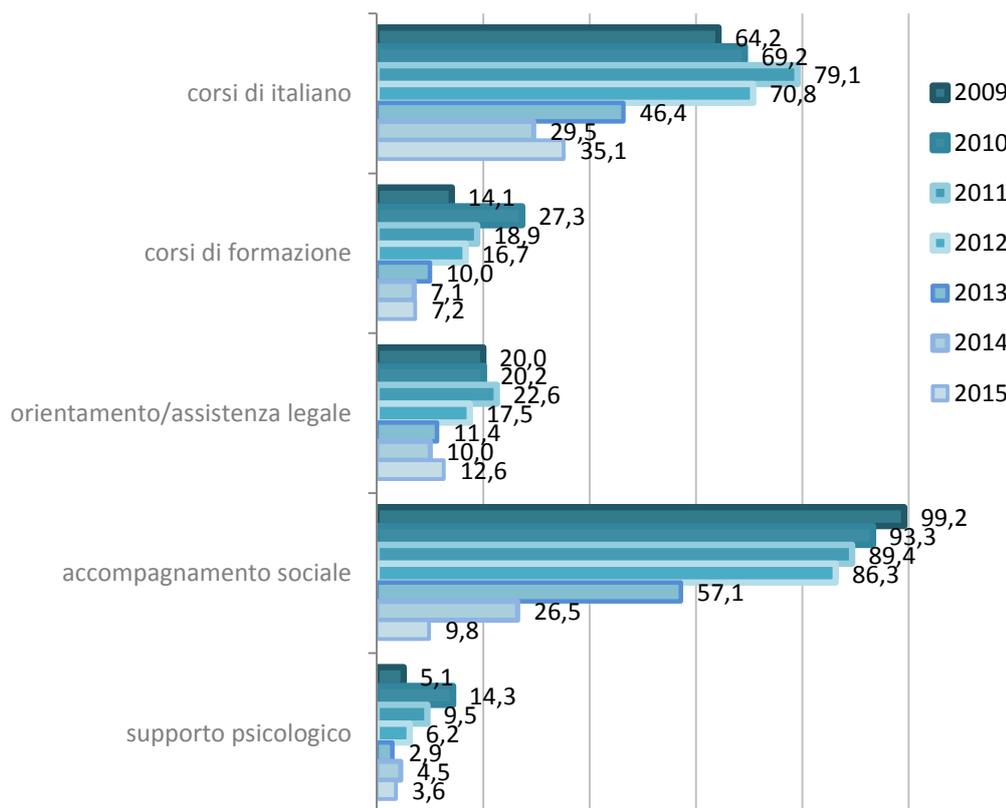
**Figura 3.1.5 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno; Ingressi anni 2009-2015**



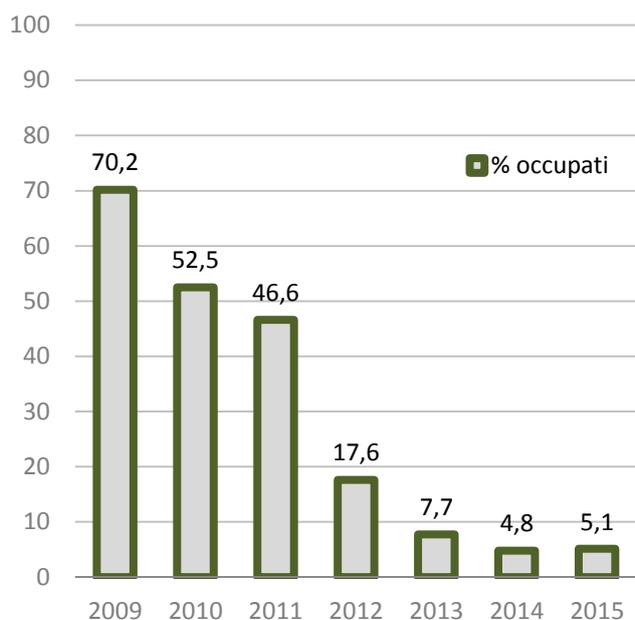
**Figura 3.1.6 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per genere; Dimissioni anni 2012-2015**



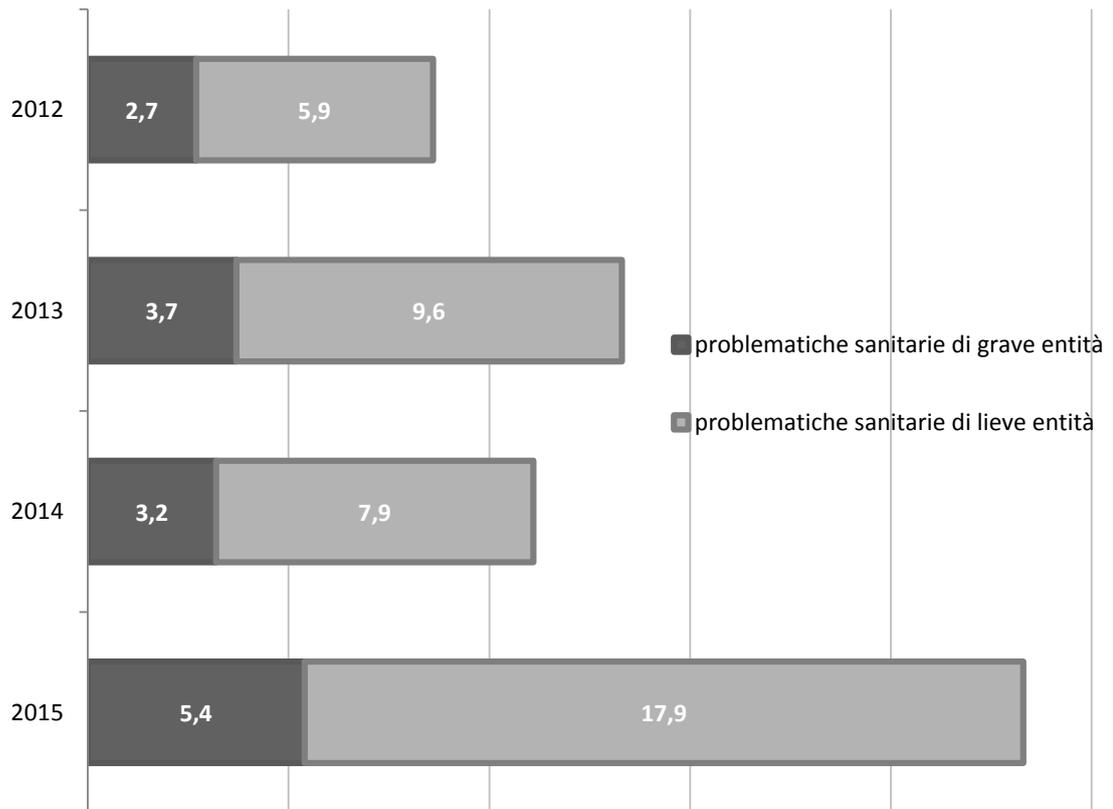
**Figura 3.1.7 - Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di specifici servizi; Dimissioni anni 2009-2015**



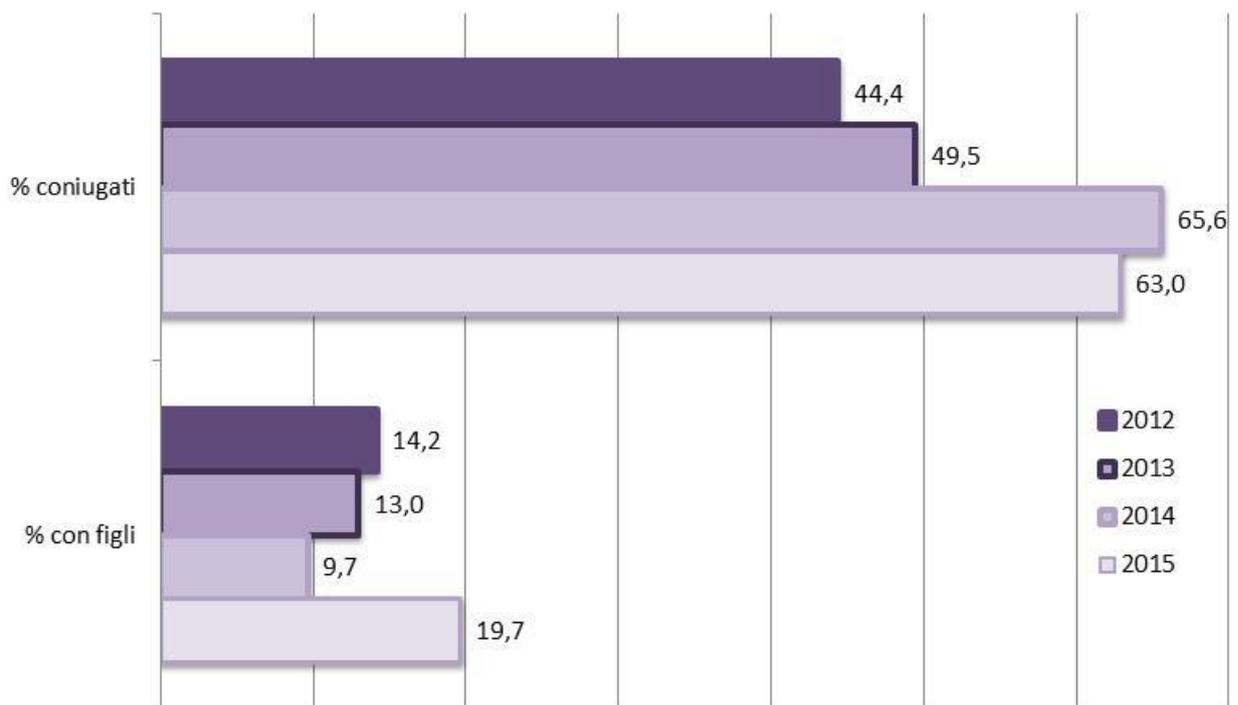
**Tabella 3.1.8 – Percentuale occupati per anno di dimissione; Dimessi arrivati almeno al 6° mese di osservazione; Anni 2009-2015**



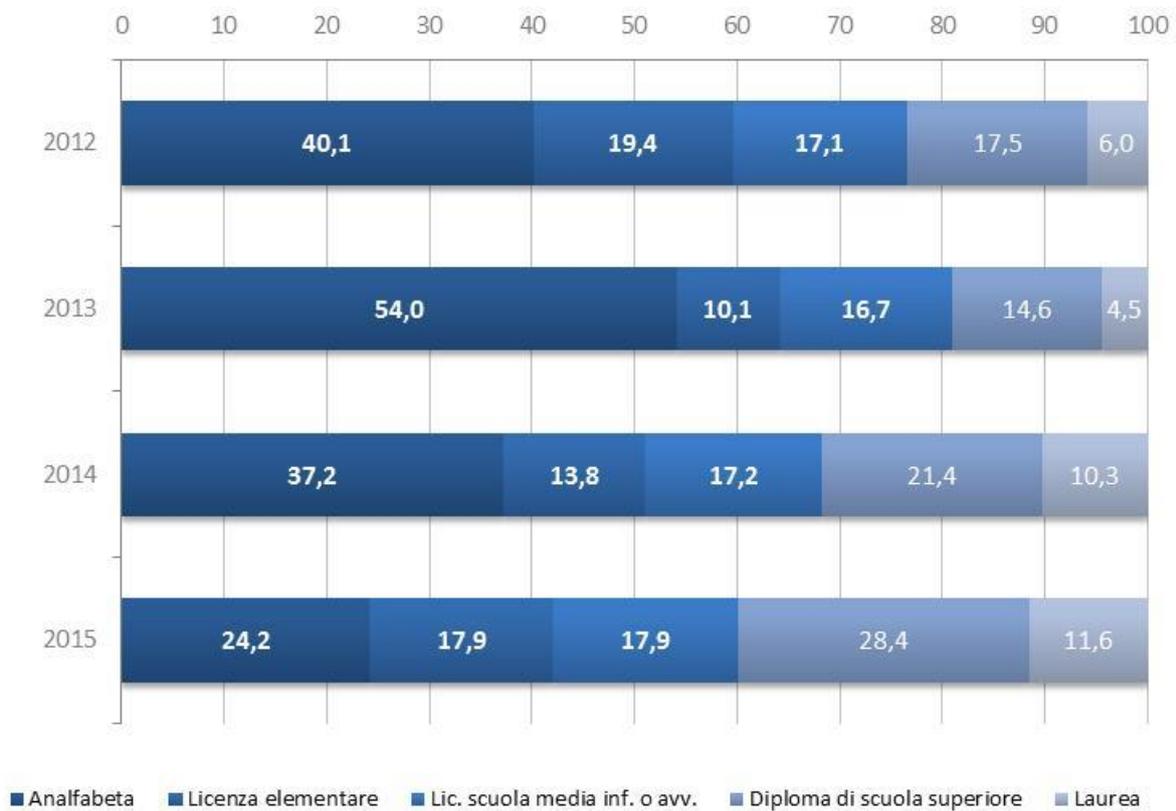
**Figura 3.1.9 – Percentuale di ospiti maggiorenni dimessi per i quali sono state effettuate segnalazioni sanitarie; Anni 2012-2015**



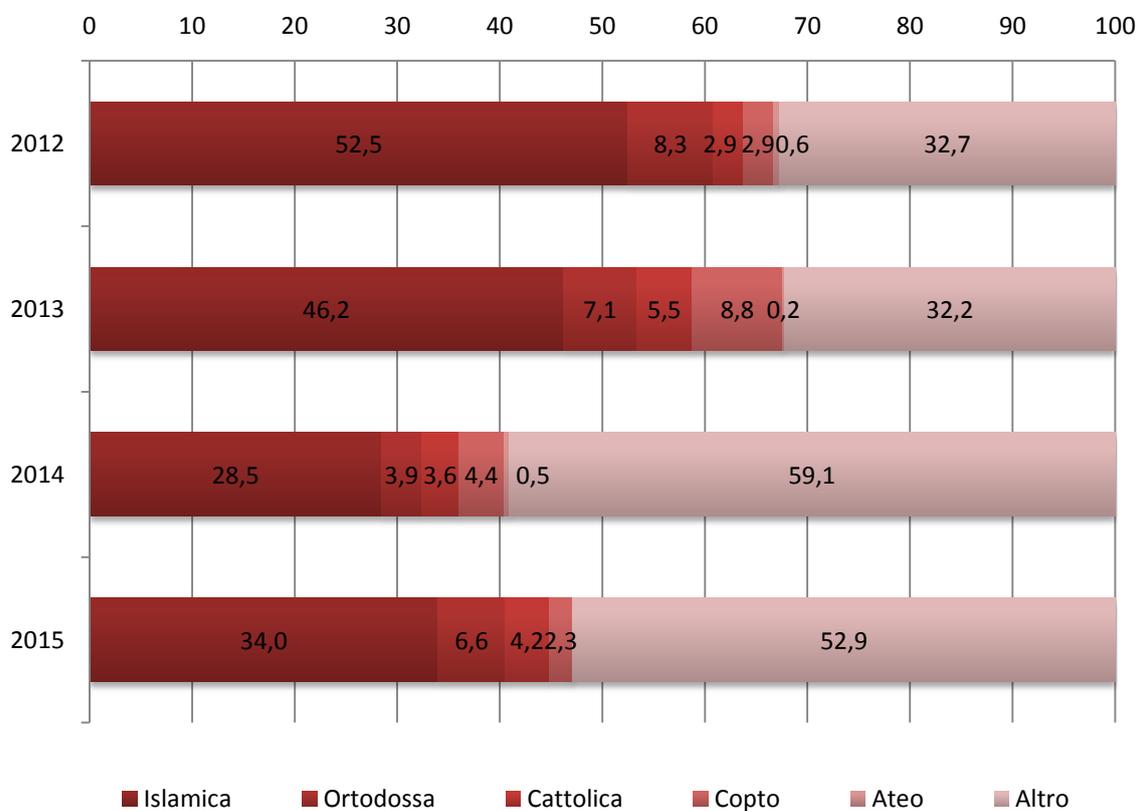
**Figura 3.1.10- Percentuale di ospiti maggiorenni sposati e con figli; Ingressi 2012-2015**



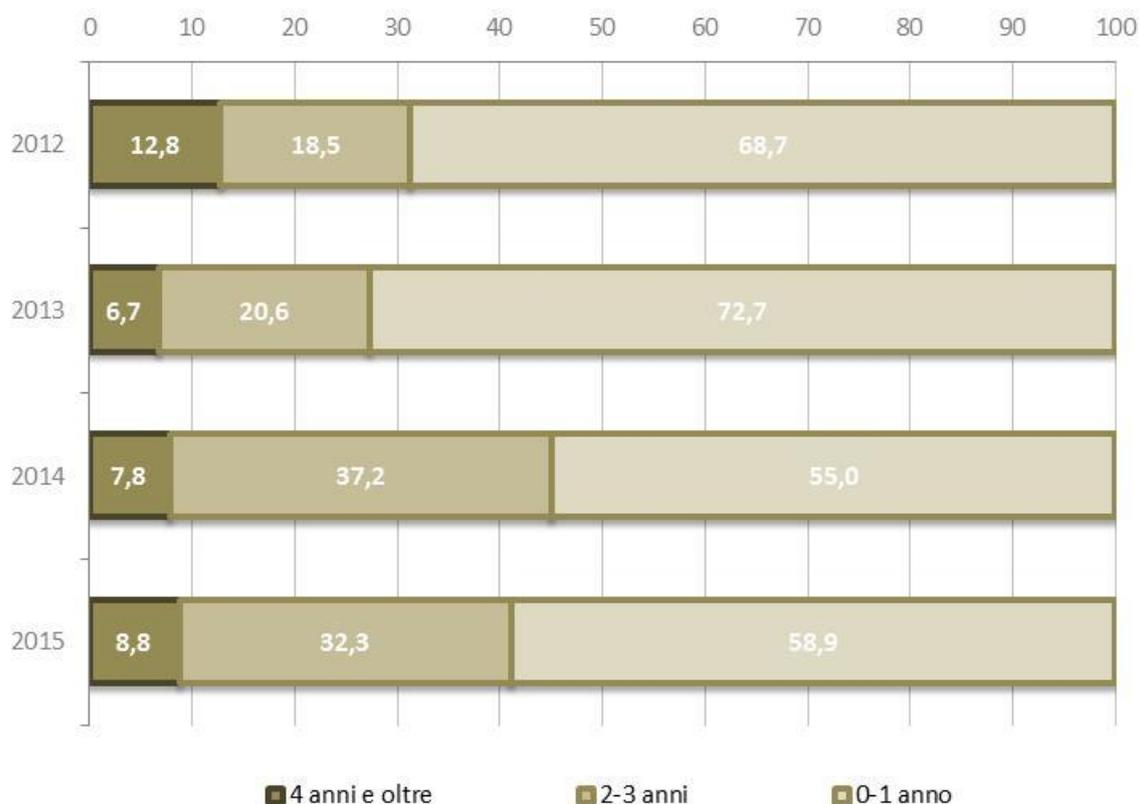
**Figura 3.1.11 – Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per titolo di studio; Ingressi anni 2012-2015**



**Figura 3.1.12 – Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per religione professata; Ingressi anni 2012-2015**



**Figura 3.1.13 – Distribuzione percentuale degli ospiti per anzianità migratoria in Italia; Ingressi anni 2012-2015**



### 3.2 IL CENTRO DIURNO DI VIA KANT

Nel 2015 con il settimo anno di attività si è conclusa l'attività del Centro Diurno, che nel tempo è risultato un punto di riferimento per le persone accolte nelle sedi residenziali del Centro Polifunzionale. A fine 2013 era avvenuto il trasferimento del Centro diurno dalla vecchia sede di via San Cristoforo all'attuale, più ampia e funzionale di via Kant che ha ricevuto finanziamenti nell'ambito del progetto Morcone fino all'agosto del 2015. Come precisato nella relazione annuale 2013 scritta dai responsabili del Centro "Il rapporto con le sedi di accoglienza è rimasto costante nel tempo consentendo un continuo aggiornamento di informazioni da e verso le strutture residenziali al fine di integrare le osservazioni sugli ospiti e migliorare i progetti individuali di accoglienza. Come da tradizione si assume che le persone vengono prese in carico dalla struttura residenziale e, in accordo tra le equipe socio-educative dei due servizi, il CDR svolge una funzione di supporto e di completamento dei percorsi concordati con gli stessi. In questo senso si conferma la funzione complementare del Centro Diurno Rifugiati."

Il sistema di rilevazione giornaliero del Centro Diurno è rimasto inalterato, con annesse le criticità già presentate nei precedenti rapporti. Le principali informazioni rilevate dal Centro Diurno riguardano le caratteristiche anagrafiche dell'utenza e le presenze giornalieri distinte per tipo di attività. Tra le attività portate avanti nel Centro Diurno le principali concernono un insegnamento base della lingua italiana e l'orientamento alla ricerca lavorativa. Altre attività, che hanno occupato un numero minore di ore nell'ambito delle azioni promosse dal Centro Diurno riguardo l'insegnamento dell'educazione civica e lo spazio computer.

Fermandosi i dati ad agosto, il paragone sui valori assoluti rispetto agli altri anni perde di significato. Nel 2015 le presenze sono state quasi 7.500 e i nuovi utenti 151. Se si considera il numero di mesi di apertura del Centro, i livelli di utenza sono rimasti paragonabili a quelli del 2014 essendo un po' più della metà rispetto al 2014 sia per quanto riguarda le presenze che per quanto riguarda i nuovi utenti (tabella 3.2.1). Si è dunque mantenuta intensa fino alla fine del progetto Morcone la frequenza del Centro Diurno da parte di utenti molto assidui. Nel 2015 il mese con il maggior numero di presenze è stato marzo, dopodiché le presenze sono andate diminuendo (figura 3.2.1).

La distribuzione degli utenti per cittadinanza è simile a quella del 2014. Si assiste a un rientro nella graduatoria delle prime cinque comunità della Somalia, a scapito di Afghanistan, Mali ed Egitto. Anche nel 2015 la cittadinanza prevalente risulta l'Eritrea seguita dal Pakistan (tabella 3.2.2).

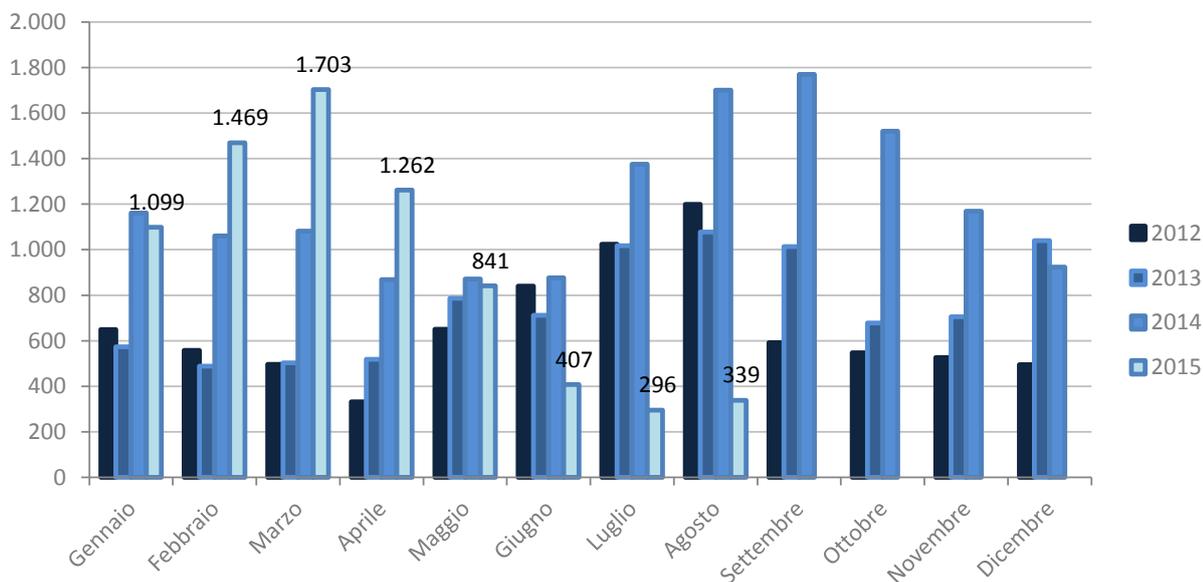
Nella tabella 3.2.3 sono riportate le presenze nelle distinte attività organizzate dal Centro Diurno distinte per anno. Oltre la metà delle presenze si concentrano nei laboratori di italiano. Segue per importanza l'orientamento al lavoro che raccoglie più del doppio delle presenze per l'apprendimento dell'educazione civica. Infine lo spazio computer raccoglie oltre 600 presenze.

Anche per quanto riguarda la distribuzione delle presenze per Centro di Accoglienza si osserva un andamento variabile a seconda del Centro. Oltre alle variazioni legate alle aperture e chiusure dei Centri, resta molto limitata la quota di presenze provenienti dal Centro Sammartini (165 in totale) che è da collegarsi ad una molto ridotta partecipazione femminile, che almeno in parte è verosimilmente imputabile alla considerevole distanza da percorrere tra via Kant e via Sammartini. I Centri che assommano il maggior numero di presenze restano quelli storici: nell'ordine Gorlini, Giorgi e Testi.

**Tabella 3.2.1 – Numerosità delle presenze e dei nuovi utenti del Centro Diurno; Anni 2010-2015**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Presenze	7.067	8.182	7.910	9.114	14.377	7.416
Nuovi utenti	304	319	252	283	271	151

**Figura 3.2.1 - Presenze mensili al Centro Diurno; Anni 2012- 2015**



**Tabella 3.2.2 – Prime cinque cittadinanze dei nuovi utenti del Centro Diurno; Anni 2014-2015**

	2014			2015		
	Nazionalità	Numero utenti	% rispetto al totale	Nazionalità	Numero utenti	% rispetto al totale
1	Eritrea	55	20,3	Eritrea	28	18,5
2	Pakistan	44	16,2	Pakistan	27	17,9
3	Afghanistan	28	10,3	Somalia	13	8,6
4	Mali	20	7,4	Afghanistan	9	6,0
5	Egitto	18	6,6	Mali	9	6,0
<b>Totale prime 5</b>		<b>165</b>	<b>60,9</b>		<b>151</b>	<b>57,0</b>

**Tabella 3.2.3 – Distribuzione delle presenze nel Centro Diurno per tipo di attività; Anni 2010 – 2015**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Laboratorio italiano</b>	5.439	6.638	5.908	5.187	7.057	4.057
<b>Orientamento Lavoro</b>	774	717	830	2.181	4.196	1.796
<b>Educazione civica</b>	659	685	867	895	1.875	941
<b>Attività ricreative/altro</b>	195	142	305	851	1.249	622

**Tabella 3.2.4 – Distribuzione delle presenze nel Centro Diurno per Centro di Accoglienza; Anni 2010-2015**

	Presenze					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Giorgi</b>	565	570	894	1.409	1.977	1.330
<b>Gorlini</b>	1.711	2.208	2.662	2.555	5.024	2.517
<b>Novara</b>	2.053	2.021	916	399	0	0
<b>Ortles</b>	215	622	432	547	35	4
<b>Sammartini</b>	943	895	733	220	491	165
<b>Testi</b>	1.192	1.585	2.004	2.475	2.846	1.184
<b>Monluè</b>				978	1.505	772
<b>Falck</b>				351	2.363	971
<b>Altro</b>	388	281	269	180	136	473
<b>Totale</b>	7.067	8.182	7.910	9.114	14.377	7.416

## 4. IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA SPRAR

Le accoglienze SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), previste inizialmente con la finalità di garantire interventi di "accoglienza integrata" che consentano di proseguire il processo di inserimento dei RAR al termine del percorso Morcone, sono state ampliate nel corso del 2013 e 2014 e si sono definitivamente sostituite ai centri polifunzionali dell'accordo Morcone nel corso del 2015. Se nel 2012 il numero di posti a disposizione previsti dal Sistema SPRAR era 44, nel 2013 è salito a 65, nel 2014 a 142 del 2014 per poi arrivare a 328 nel 2015<sup>7</sup>. Nel 2014 era stata fissata una quota del 30% di accoglienze SPRAR che proseguissero l'esperienza del Morcone, mentre gli altri ingressi avvenivano direttamente nel sistema SPRAR con una durata di 6 mesi a partire dalla data della commissione per la richiesta di asilo<sup>8</sup>. Nel 2015 le persone che risultavano ancora nel percorso Morcone al momento della chiusura dei Centri hanno potuto essere inserite nel progetto SPRAR come nuovi inserimenti, senza tener conto dei mesi di accoglienza pregressa.

I 328 posti si suddividono in 8 centri collettivi (298 posti; nel 2014 i Centri erano solamente 3; 4 Centri aggiuntivi sono ex Centri Morcone e un nuovo Centro è stato aperto in via Macchi) e in appartamenti (30 posti) sparsi sul territorio milanese. Le accoglienze avvengono in collaborazione con i seguenti enti del terzo settore: il Consorzio e la Cooperativa Farsi prossimo, Fondazione progetto Arca, la Grangia di Monluè e Comunità Progetto.

Come descritto nei precedenti rapporti, i servizi offerti si possono distinguere in:

- "accoglienza e assistenza" che garantisce vitto, alloggio, il trasporto pubblico cittadino, l'assistenza sanitaria, consulenza psicologica e psichiatrica, orientamento e accompagnamento ai servizi sul territorio e consulenze giuridiche;
- "tutela e sostegno all'integrazione" che consiste nell'offrire la frequenza di corsi di italiano e di formazione professionale, nell'attivazione di tirocini o borse lavoro, nell'orientamento all'uscita e nell'erogazione di sussidi economici.

Trattandosi di servizi equivalenti a quelli previsti nel percorso Morcone, per tale progetto è stato replicato fedelmente il modello di rilevazione mensile dei Centri supportato dal gestionale CUI.

La figura 4.1 riporta il numero di ingressi osservati tra il 2011 e il 2015 (passati da 89 a 321). Le persone ospitate sono state 457, di queste 162 hanno di fatto proseguito l'accoglienza Morcone in accoglienza SPRAR.

Nella tabella 4.1 sono individuate le 5 principali comunità ospitate nel 2015. Così come rilevato nei Centri Morcone, è quella eritrea a prevalere (14%). Anche per il progetto SPRAR segue quella pakistana (13,2%), mentre a differenza di quanto osservato nei Centri Morcone al terzo e al quarto posto seguono i cittadini del Mali (8,7%) e Gambia (5,7%). Nel complesso le prime cinque cittadinanze non arrivano al 50%, mentre i Paesi africani assommano il 62,6%.

Le donne che in precedenza non risultavano far parte del progetto SPRAR, nel 2015 con il passaggio del Centro Sammartini, rappresentano l'11,6% (figura 4.2) delle persone accolte, percentuale destinata a crescere in quanto il Centro ha cominciato a far parte dello SPRAR solamente negli ultimi 3 mesi dell'anno. Collegata all'apertura del Centro Sammartini è anche la crescita dei minori (9,3%; figura 4.3). Cresce e risulta massima dal 2011 la quota di ultratrentacinquenni, che risultano pari al 18,4%.

<sup>7</sup> A cui si aggiungono 8 posti per soggetti vulnerabili con disagio mentale rilevati a parte.

<sup>8</sup> Da tener conto che chi all'inserimento dispone già di un permesso di soggiorno di protezione internazionale, ha diritto a 6 mesi di accoglienza e quindi si trova di fatto accolto per un numero di mesi inferiore rispetto a un richiedente, per il quale i 6 mesi decorrono solo a partire dalla data della commissione.

La figura 4.4 rappresenta l'andamento per durata dell'accoglienza della distribuzione percentuale per tipo di permesso di soggiorno. Contrariamente alle attese, con l'aumentare della durata di presenza nei Centri cresce, almeno sino all'ottavo mese, soprattutto la quota di chi ha un permesso per richiesta d'asilo. Parallelamente cresce anche la quota di ricorrenti, persone che durante l'accoglienza hanno ricevuto esito negativo. La figura 4.5 pone invece a confronto la distribuzione percentuale per tipo di permesso di soggiorno nel primo e nell'ultimo mese di osservazione delle accoglienze 2015. I due istogrammi in pila risultano quasi identici<sup>9</sup>.

Ancor più marginale rispetto a quanto osservato nei Centri Morcone risulta nel 2015 la quota di persone dimesse per allontanamento (meno dell'1%). Si registra invece una crescita degli abbandoni volontari (dal 21,9% del 2014 al 41% del 2015; figura 4.6). Anche nel caso della rilevazione SPRAR, la destinazione successiva alle dimissioni è un'informazione quasi sempre mancante e quindi non è possibile rappresentare le distinte modalità mediante un grafico.

La figura 4.7 riporta la percentuale di ospiti dimessi che ha fruito di specifici servizi. Tale grafico è confrontabile con il grafico 3.1.7, e risulta evidente come per il 2015 le fruizioni presentino incidenze più alte rispetto a quelle dei dimessi dai Centri Morcone. Tuttavia, rispetto al 2014 si registra un calo marcato e diffuso<sup>10</sup>. Il tasso di occupazione osservato nel mese di ingresso e di dimissione varia notevolmente, (rispettivamente 24,1% e 37,8%; figura 4.8) ma lo scarto è inferiore rispetto al biennio 2013-2014 (scende da 28 a 13,7 punti percentuali) così come la percentuale di ospiti dimessi da occupati.

Passando all'esame della figura 4.9, che rappresenta la distribuzione per condizione professionale, si può notare come gli occupati si caratterizzino per condizioni di precarietà: la netta maggioranza degli occupati al momento della dimissione dallo SPRAR era occupata grazie ad un tirocinio (circa 6 occupati su 10) e a lavori saltuari (circa 1 occupato su 4).

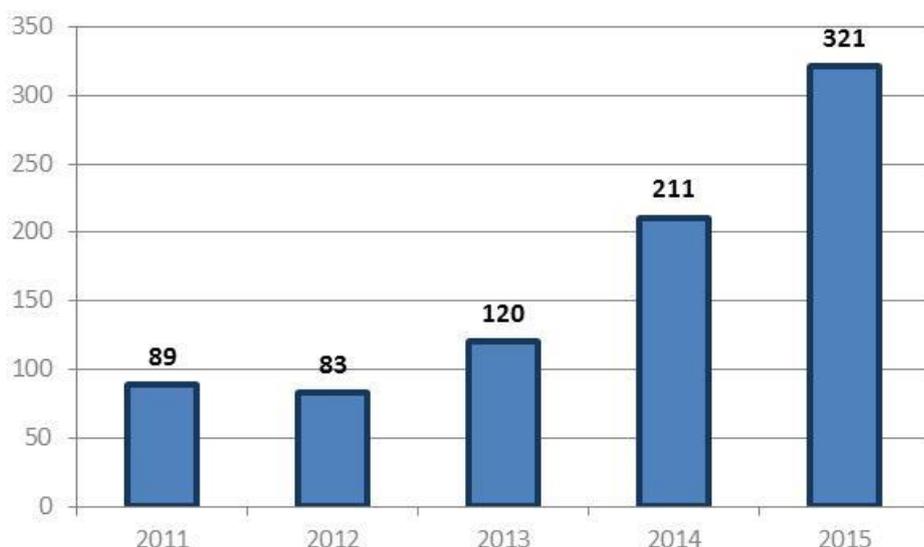
Così come nel progetto Morcone, il grafico che illustra la distribuzione degli ospiti per titolo di studio (figura 4.10) indica una crescente alfabetizzazione tra gli ingressi nello SPRAR (gli analfabeti scendo dal 32% del 2014 al 21,8% del 2015), gli ospiti in possesso di almeno un diploma salgono invece dal 26,2% del 2014 al 42,6% del 2015.

Infine, si rileva che risultano crescere le persone per le quali sono state rilevate problematiche sanitarie: si tratta di un ospite su 4, e per il 6,5% sono state dichiarate problematiche di grave entità. Tra le più citate si segnalano "effetti psicofisici derivanti da gravi violenze subite al Paese d'origine", "dipendenza da droghe, alcol e farmaci", "ischemie dovute a malaria", "sintomi post-traumatici e depressivi", "ipertensione".

<sup>9</sup> La somiglianza dei due istogrammi lascia supporre che non siano stati sempre rilevati i cambiamenti di status giuridico.

<sup>10</sup> Anche in questo caso i dati potrebbero essere sottostimati perché non sono stati debitamente aggiornati nel corso delle accoglienze.

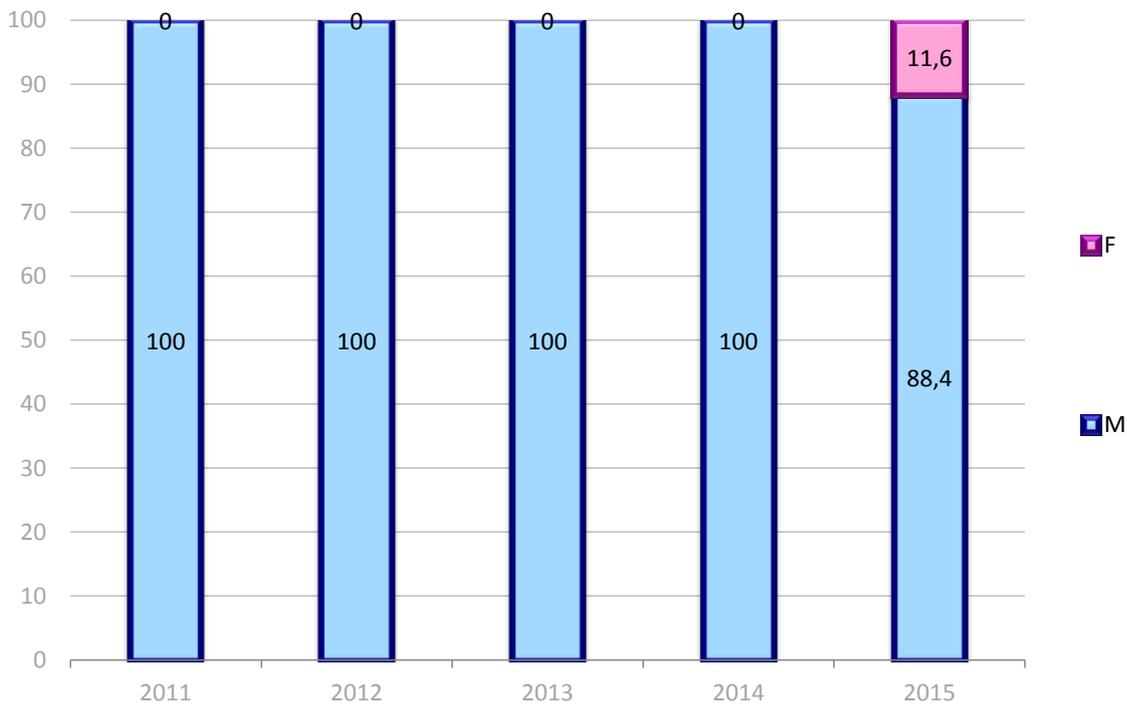
**Figura 4.1 – Numero di ingressi nei Centri di Accoglienza SPRAR; Anni 2011-2015**



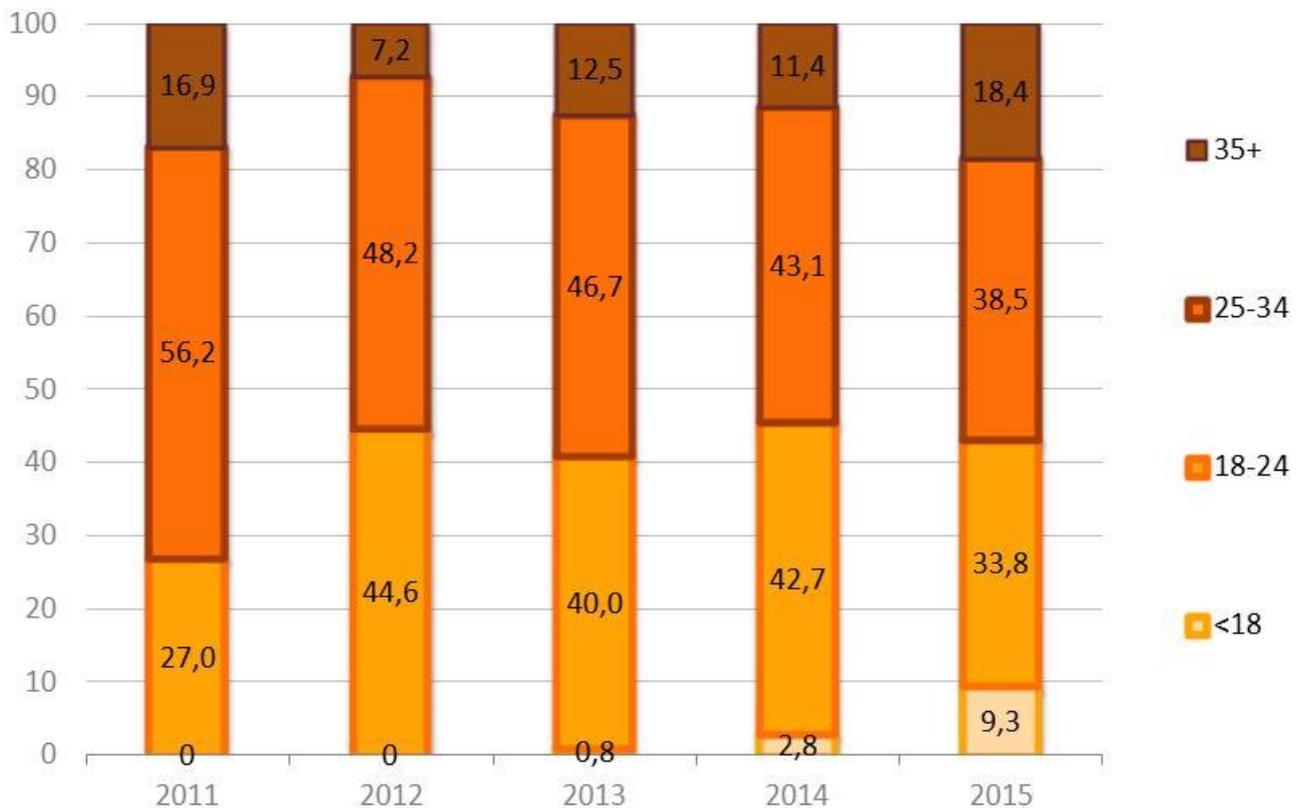
**Tabella 4.1 – Distribuzione delle persone accolte nel progetto SPRAR per le principali cittadinanze; Anni 2011-2015**

Pos.	2011		2012		2013		2014		2015	
	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
1	Eritrea	25,8	Afghanistan	26,5	Gambia	15,6	Afghanistan	25,0	Eritrea	14,0
2	Afghanistan	19,1	Somalia	26,5	Afghanistan	15,2	Pakistan	17,5	Pakistan	13,2
3	Somalia	16,9	Eritrea	9,6	Mali	12,3	Somalia	10,0	Mali	8,7
4	Costa d'Avorio	7,9	Costa d'Avorio	6,0	Pakistan	9,0	Costa d'Avorio	8,3	Gambia	5,7
5	Pakistan	4,5	Pakistan	4,8	Egitto	7,6	Eritrea	6,7	Afghanistan	5,5
<b>Prime cinque</b>		<b>74,2</b>		<b>73,5</b>		<b>59,7</b>		<b>67,5</b>		<b>47,1</b>
	<b>Africa</b>	<b>70,8</b>	<b>Africa</b>	<b>67,5</b>	<b>Africa</b>	<b>65,9</b>	<b>Africa</b>	<b>52,5</b>	<b>Africa</b>	<b>62,6</b>
	<b>Asia</b>	<b>29,2</b>	<b>Asia</b>	<b>32,5</b>	<b>Asia</b>	<b>31,3</b>	<b>Asia</b>	<b>47,5</b>	<b>Asia</b>	<b>30,8</b>
	<b>Altro</b>	<b>0</b>	<b>Altro</b>	<b>0</b>	<b>Altro</b>	<b>2,8</b>	<b>Altro</b>	<b>0,0</b>	<b>Altro</b>	<b>8,6</b>
	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

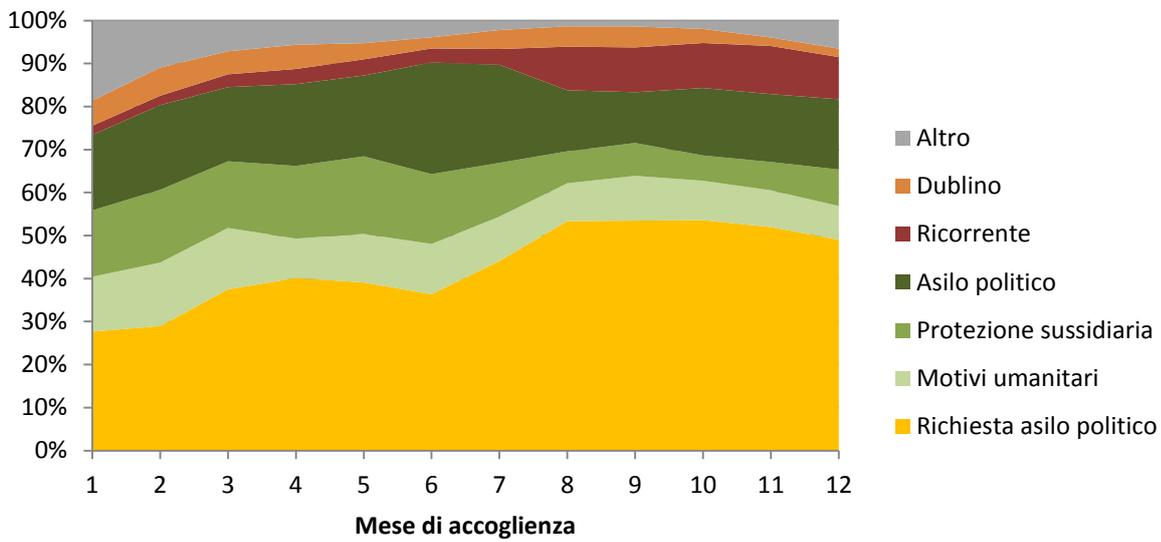
**Figura 4.2 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per genere; Anni 2011-2015**



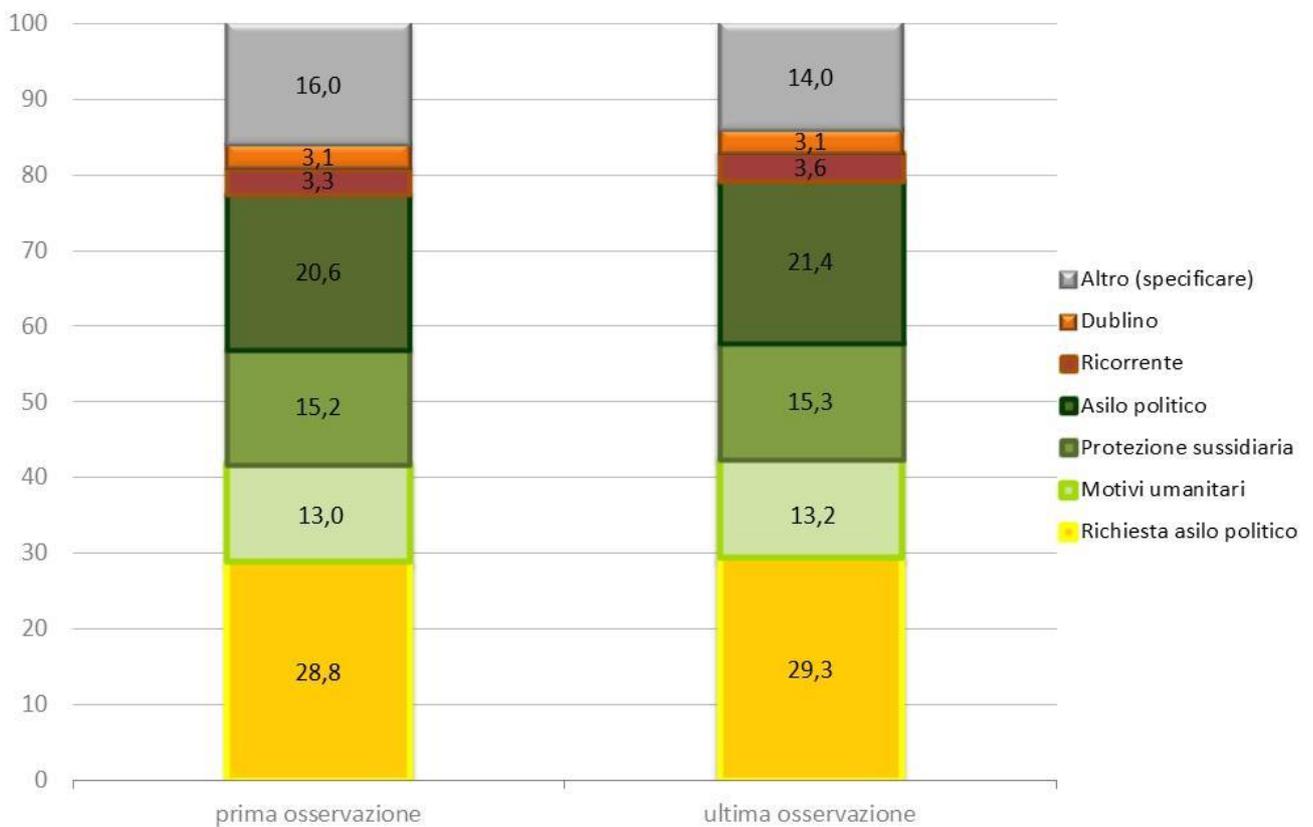
**Figura 4.3 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per classe d'età; Anni 2011-2015**



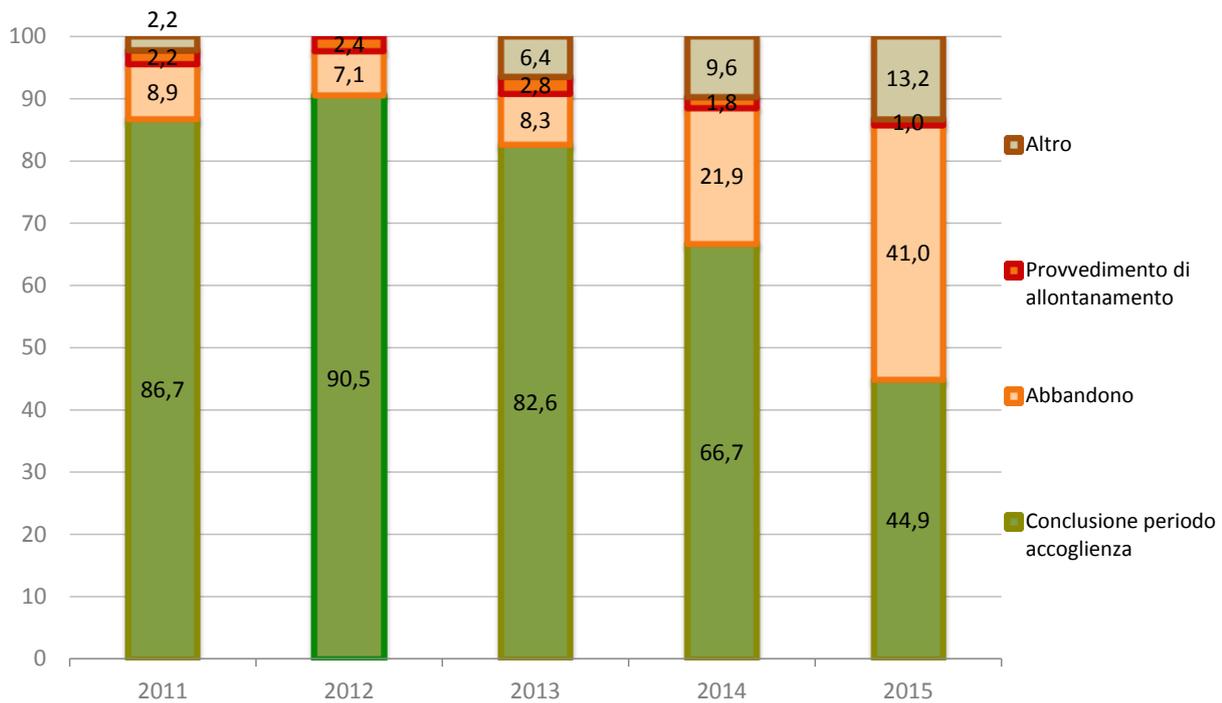
**Figura 4.4 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per tipologia del permesso di soggiorno e mese di accoglienza; 2015**



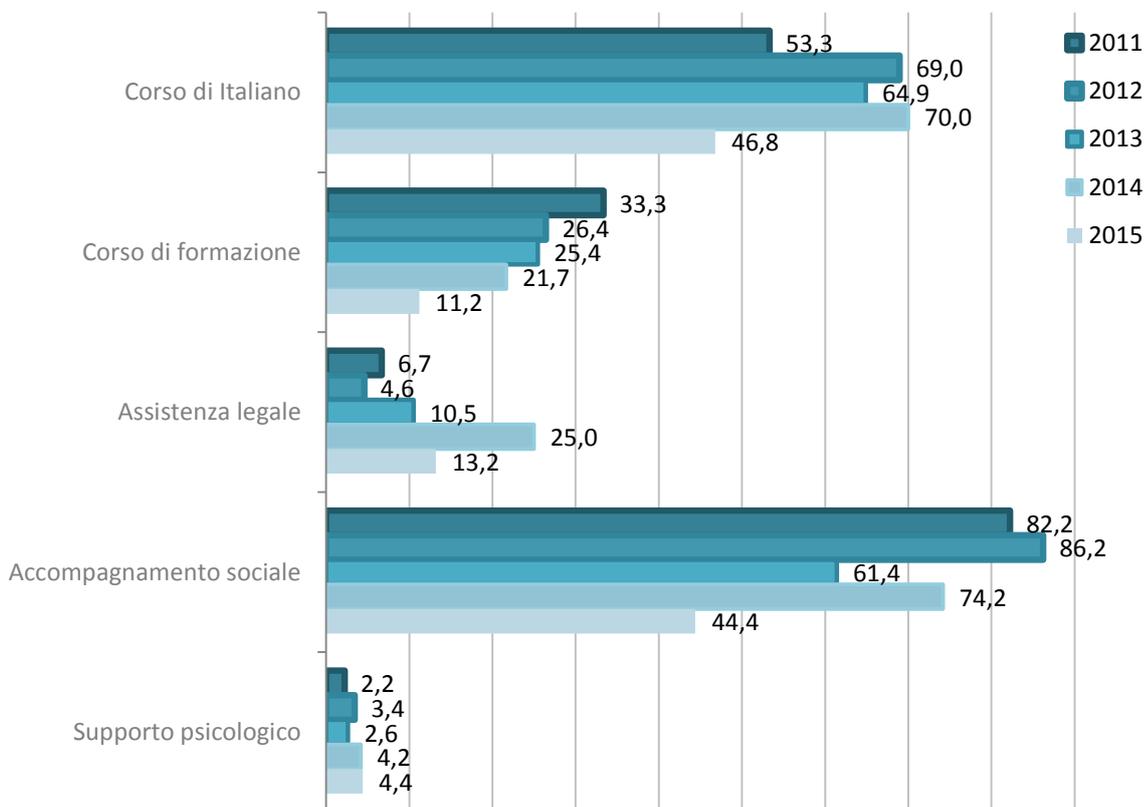
**Figura 4.5 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR e Morcone per tipologia del permesso di soggiorno; Primo e ultimo mese di osservazione nel 2015**



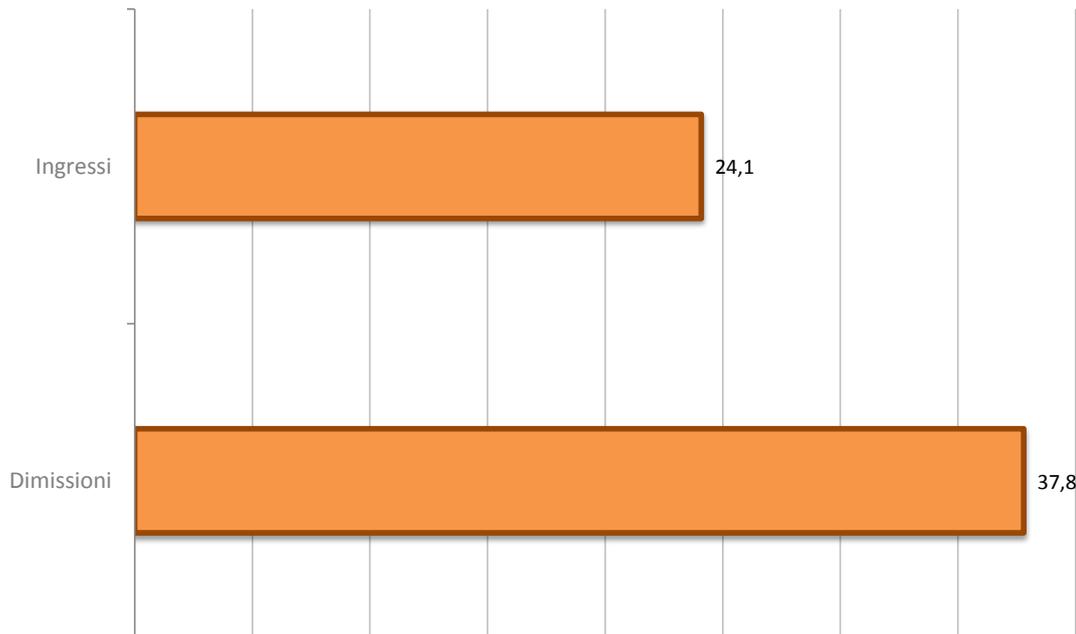
**Figura 4.6 – Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per motivo della dimissione; Anni 2011-2015**



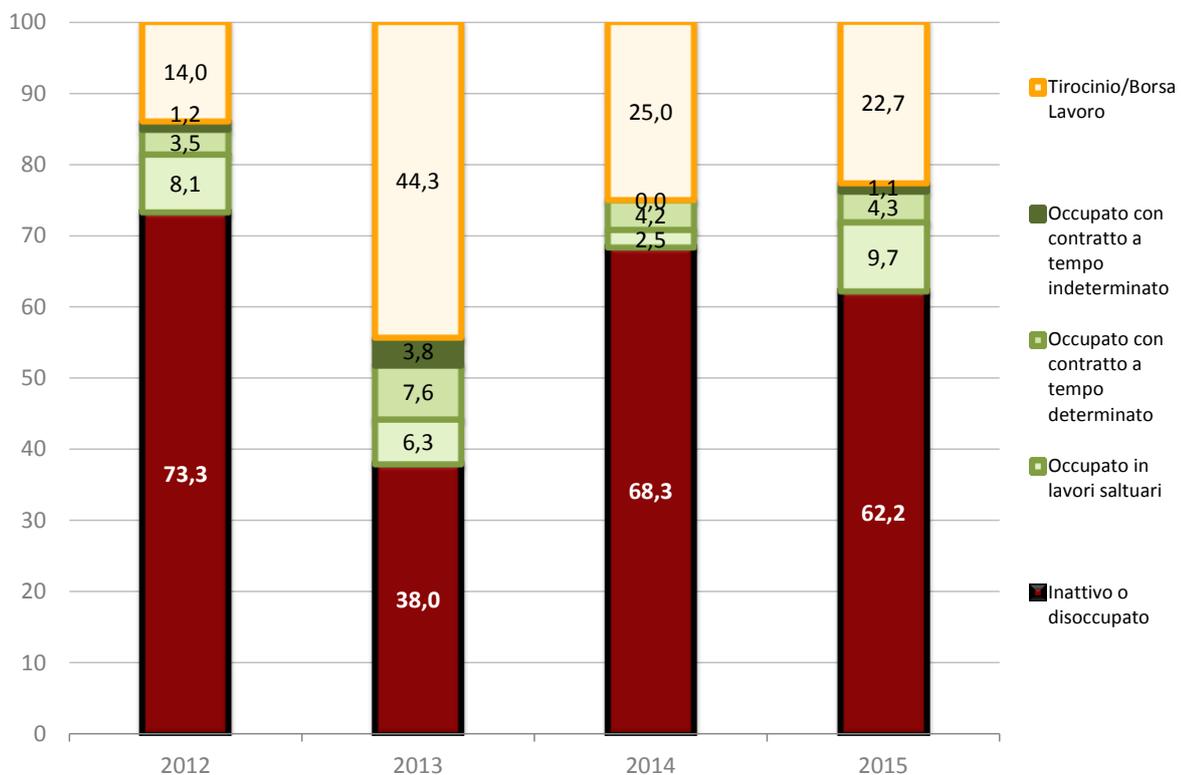
**Figura 4.7 – Percentuale di persone accolte nel progetto SPRAR che ha fruito di specifici servizi; Dimissioni anni 2011-2015**



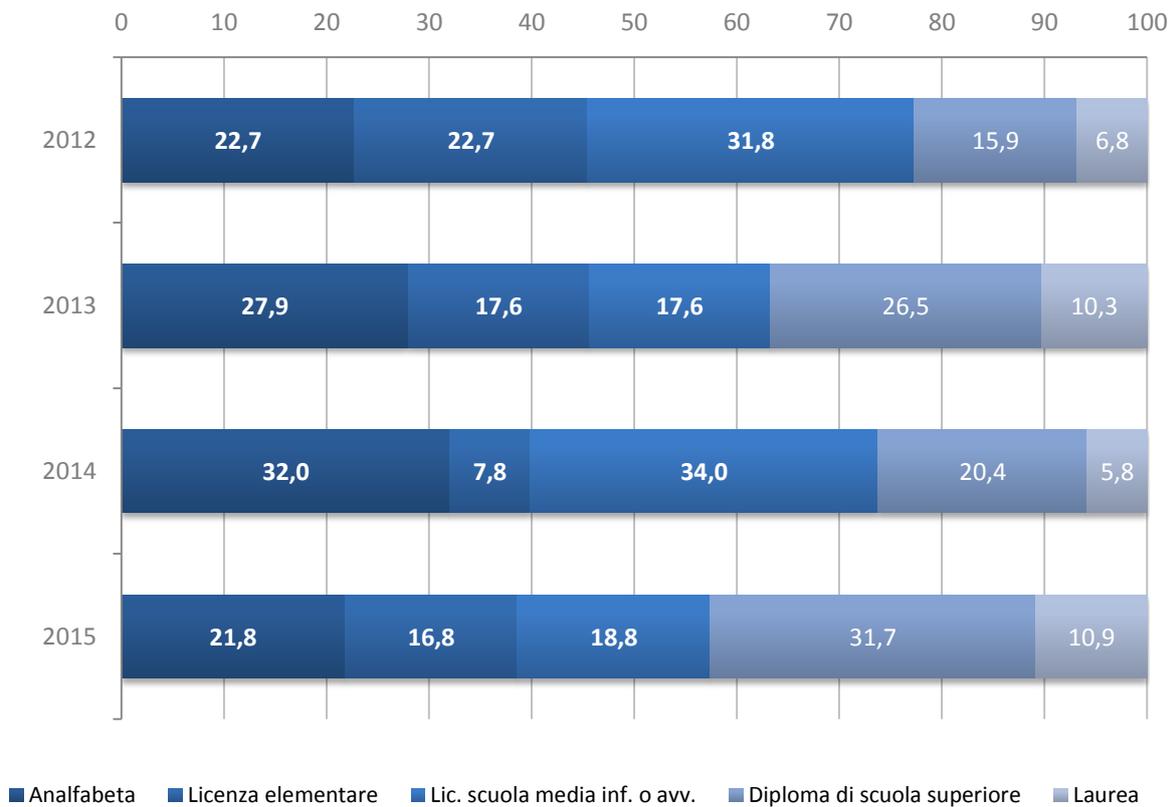
**Figura 4.8 – Tasso di occupazione nel mese di ingresso e di dimissione dal progetto SPRAR; Ingressi e dimissioni 2015**



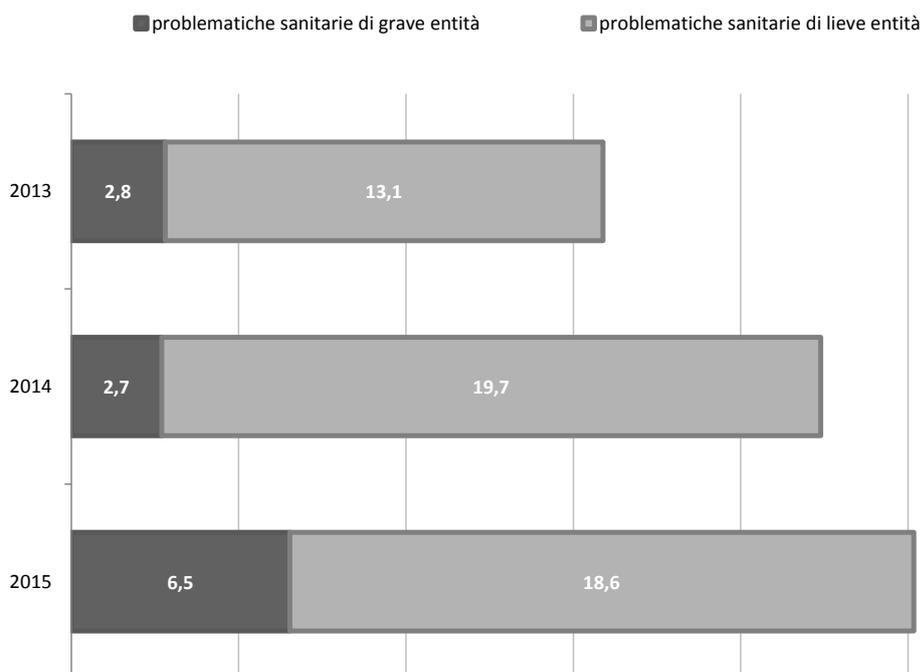
**Figura 4.9 – Distribuzione percentuale per condizione professionale nel mese di ingresso e di dimissione dal progetto SPRAR; Anni 2012-2015**



**Figura 4.10– Distribuzione percentuale per titolo di studio delle persone accolte nel progetto SPRAR; Anni 2012-2015**



**Figura 4.11– Incidenza % problematiche sanitarie di lieve e grave entità; Anni 2012-2015**



## 4.1 La rilevazione nel dettaglio dei corsi di italiano

In questo rapporto viene proposto per la prima volta un approfondimento sulla frequenza dei corsi di italiano. Un aspetto considerato cruciale per un efficace inserimento socio-lavorativo degli ospiti dei Centri di accoglienza. La frequenza di un corso di italiano viene rilevata secondo modalità differenti rispetto a quanto avviene nel gestionale CUI, rendendo l'informazione più dettagliata e al contempo più affidabile. Tuttavia occorre tenere presente che tale rilevazione si riferisce solamente a una parte degli ospiti SPRAR, ossia da chi fa parte del cosiddetto SPRAR ordinario, persone ospitate nei Centri già esistenti nel 2014 e che garantiscono 142 posti, quasi la metà del totale.

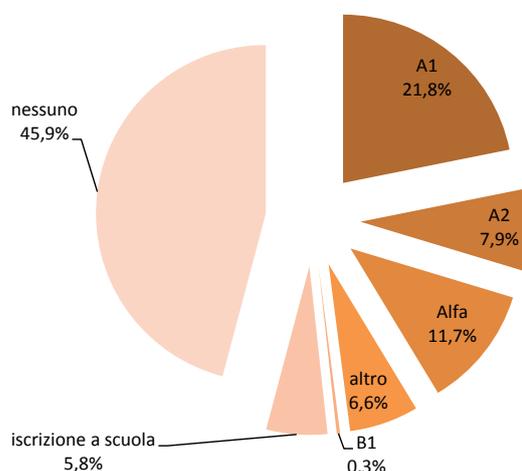
Innanzitutto, a differenza di quanto rilevato nel precedente paragrafo, si nota come la percentuale dei frequentanti almeno un corso di italiano sia più alta: durante i mesi di accoglienza le persone impegnate a seguire un corso d'italiano sono il 54,1% (figura 4.1.1). Nel 21,8% dei casi si tratta di un corso base A1, destinato a chi deve apprendere ancora i fondamentali della lingua italiana, mentre appena lo 0,3% ha frequentato un corso più avanzato e considerato intermedio, il B1.

La percentuale del 54,1% si riferisce però a quanto si osserva in tutti e 12 i mesi dell'anno 2015, ossia ci dice che mediamente in ogni mese di permanenza oltre la metà dei frequentanti ha seguito un corso d'italiano. Le persone però possono aver seguito anche più di un corso o non aver seguito corsi di italiano in alcuni mesi dell'anno. E infatti il 22,5% ha seguito almeno 2 corsi, e il 61,7% ne ha seguito almeno uno (figura 4.1.2). La percentuale di frequentanti un corso di italiano tende inoltre a crescere con il protrarsi dell'accoglienza: solo un ospite su 4 inizia a seguire un corso di italiano già dal primo mese, mentre 7 ospiti su 10 arrivati all'ottavo mese di accoglienza stavano frequentando un corso (figura 4.1.3).

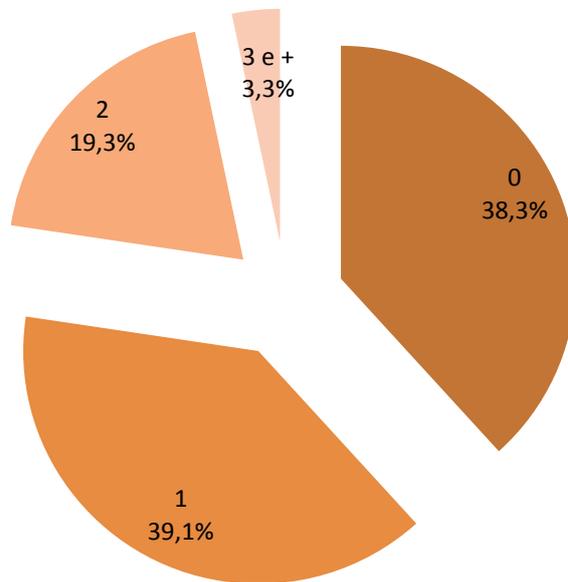
Il numero di ore settimanali destinate alla frequenza di un corso varia notevolmente nella popolazione oggetto di studio: la situazione più frequente è quella riconducibile ai frequentanti un corso di italiano per 7-9 ore la settimana (40,9%). Arrivano o superano le 10 ore la settimana il 22,2% dei frequentanti (figura 4.1.4).

Osservando invece la distribuzione della tipologia di corso frequentata nelle 3 differenti classi d'età considerate nel rapporto (18-24, 25-34 e 35 e +), si nota come la classe d'età intermedia sia stata più frequentemente iscritta a un corso base A1 (40,4% dei 25-34enni), mentre proprio i più adulti, gli ultratrentacinquenni, si siano più spesso iscritti a una scuola (solitamente scuole secondarie di primo grado) per prendere una licenza (21,4% degli over 35; figura 4.1.5). Infine, per quanto concerne la cittadinanza (tabella 4.1.1), tra gli studenti dei corsi A2 risultano sovrarappresentate le comunità pakistane (9%) e ghanesi (13%). Tra gli studenti dei corsi alfa, si concentrano invece in particolar modo i cittadini del Mali (43,1%).

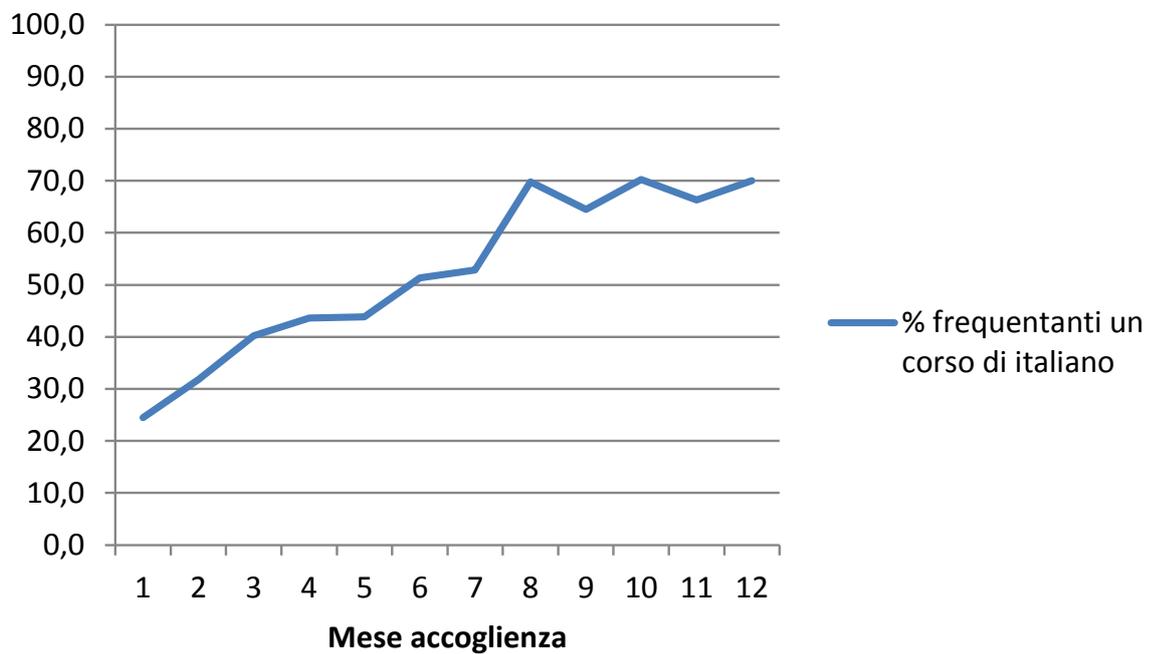
**Figura 4.1.1 – Distribuzione percentuale per tipo di corso seguito nei mesi di accoglienza; 2015**



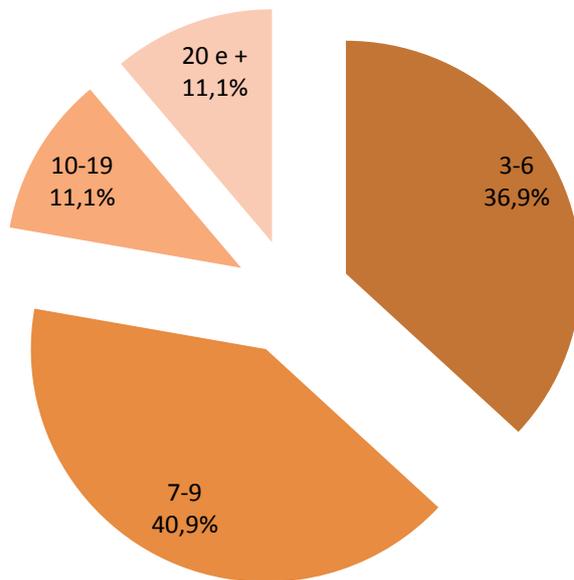
**Figura 4.1.2 – Distribuzione percentuale per numero di corsi di italiano seguiti dalle persone accolte; 2015**



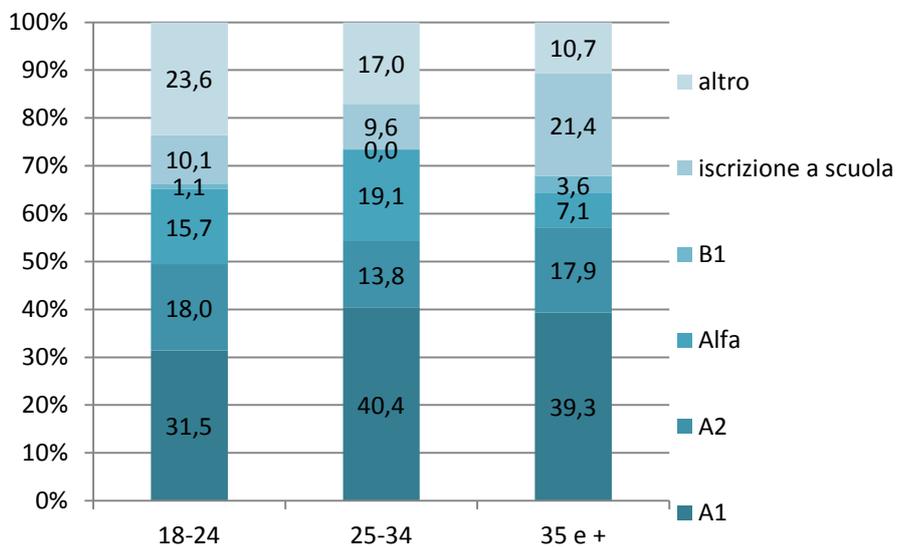
**Figura 4.1.3– Percentuale frequentanti un corso di italiano per mese di accoglienza; 2015**



**Figura 4.1.4– Distribuzione percentuale dei corsi di italiano frequentati per numero di ore settimanali; 2015**



**Figura 4.1.5– Distribuzione percentuale per tipo di corso di italiano frequentato distinta per classe d'età; 2015**



**Tabella 4.1.1– Distribuzione percentuale per cittadinanza distinta per tipologia di corso; 2015**

Paese	A1	A2	Alfa	totale
Mali	22,8	21,3	43,1	28,2
Gambia	18,9	14,8	18,2	17,9
Senegal	8,9	5,7	16,6	10,5
Ghana	4,1	13,1	5,0	6,1
Pakistan	3,3	9,0	5,0	4,8
Bangladesh	6,2	0,0	0,0	3,3
Costa d'Avorio	3,0	4,9	2,8	3,3
Palestina	4,1	0,0	4,4	3,4
Togo	3,6	3,3	0,0	2,5
Eritrea	3,8	0,0	0,0	2,0
Altro	21,3	27,9	5,0	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	100,0

## 4.2 L'andamento delle presenze e dei posti occupati

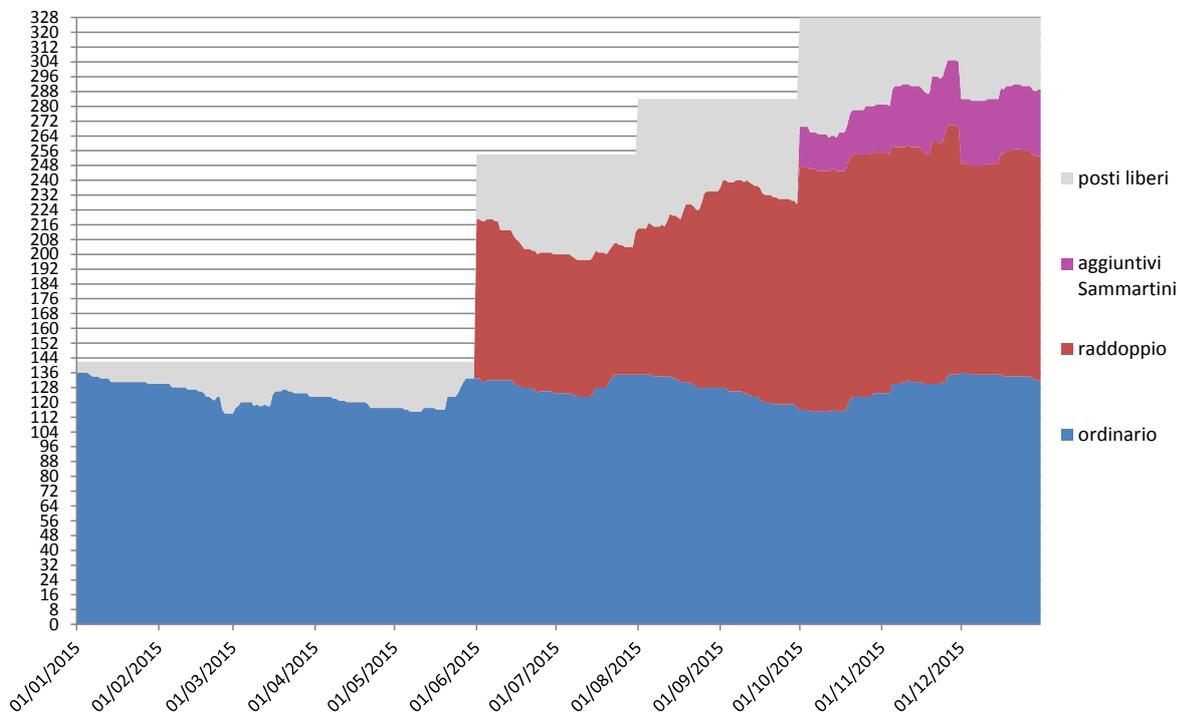
Un secondo tema proposto al fine di approfondire i dati del progetto SPRAR è quello della copertura dei posti disponibili. Essendo oltretutto variato nel corso del 2015 il numero dei posti, qual è stata la capacità dei centri di saturare i posti disponibili?

A questa domanda risponde il grafico 4.2.1. La situazione con meno posti liberi si è verificata nei primi giorni di gennaio, quando c'erano solo 6 posti liberi. Viceversa, il momento in cui ci sono stati più posti liberi, circa 70, è avvenuto in agosto. Dopo agosto, nonostante il numero di posti a disposizione e di Centri sia aumentato, il numero di posti liberi è sceso gradualmente, fino a 23 di fine novembre. Successivamente c'è stato un incremento dei posti liberi, fino a chiudere con i 39 posti liberi di fine anno. Il grafico 4.2.2 sintetizza l'andamento giornaliero dei posti occupati e dei posti occupati su base mensile. Coerentemente con quanto appena descritto a gennaio si è verificata la media giornaliera più alta della percentuale di posti occupati (il 93,2%) e ad agosto la media più bassa (78,3% di posti occupati). A novembre il numero medio di posti occupati è stato di 292,7 al giorno (e in alcuni giorni furono superate le 300 presenze). La tabella 4.2.1 riporta l'andamento mensile delle persone ospitate nei 12 mesi del 2015 per ciascun Centro di accoglienza. Il Centro che ha ospitato più persone è stato Casa Monlué, che in alcuni mesi è arrivato a 50 persone su 50 posti disponibili. Nel complesso ha ospitato il 14% delle persone accolte in tutto il sistema SPRAR nell'anno (grafico 4.2.4), la stessa percentuale osservata dal Centro Sammartini, Centro che ha conosciuto problemi di sovraffollamento nel mese di ottobre.

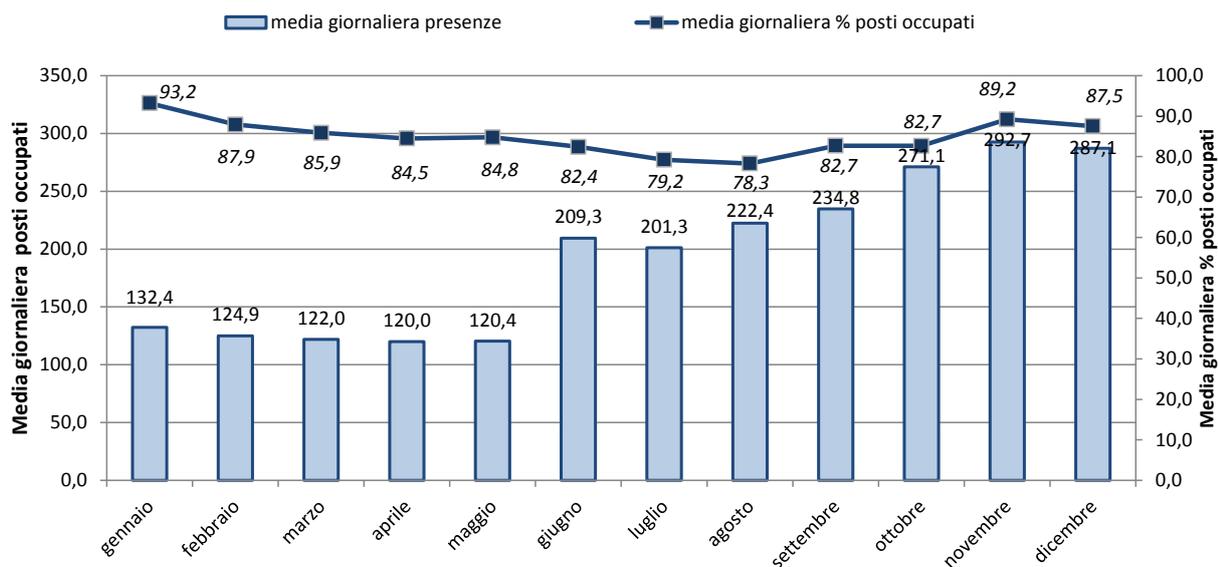
L'ultimo grafico che si propone è una curva di "sopravvivenza" della popolazione accolta nel sistema SPRAR. Dove per sopravvivenza si intende ovviamente la permanenza nei Centri nel tempo. Dalla curva

si può notare come il 5,9% delle persone abbia abbandonato i Centri dopo un mese di accoglienza, il 53% dopo 8 mesi, e come dopo 12 mesi fosse ancora accolto il 21,6% della coorte iniziale.

**Grafico 4.2.1- Andamento giornaliero posti occupati e liberi nei Centri di Accoglienza del progetto SPRAR; 2015**



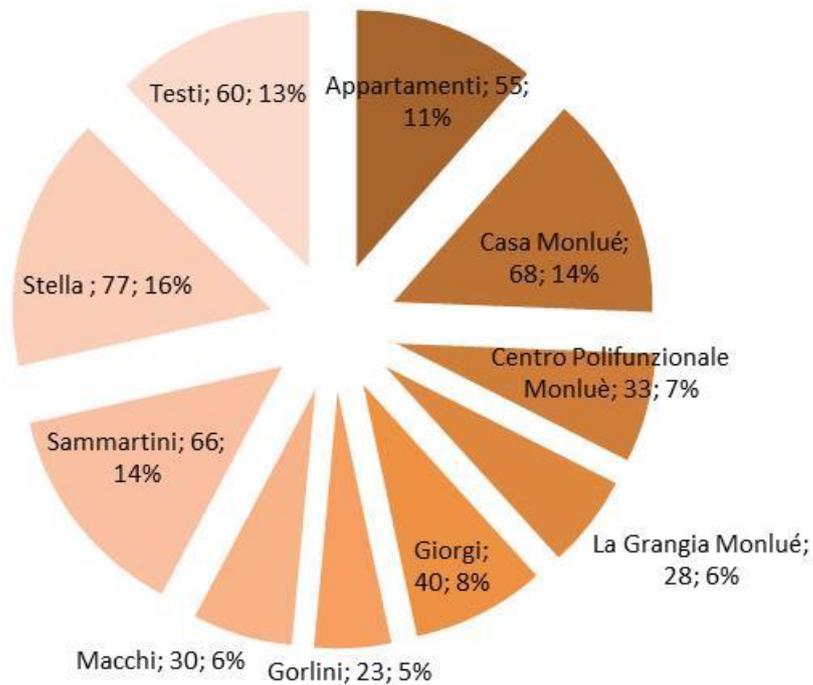
**Grafico 4.2.2- Andamento mensile posti occupati e percentuale posti occupati nei Centri di Accoglienza del progetto SPRAR; 2015**



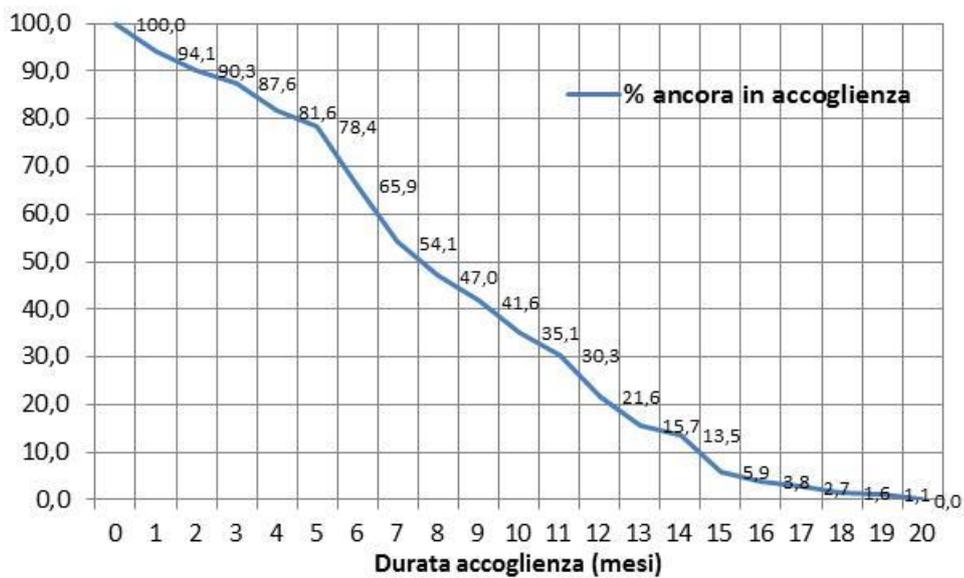
**Tabella 4.2.1- Persone ospitate mensilmente nei Centri di Accoglienza del progetto SPRAR; 2015**

<b>Centro\ Mese</b>	<b>gennaio</b>	<b>febbraio</b>	<b>marzo</b>	<b>aprile</b>	<b>maggio</b>	<b>giugno</b>
Appartamenti - Arca	10	10	8	7	7	6
Appartamenti - Comunità Progetto	7	8	10	5	8	5
Appartamenti - Farsi Prossimo	14	14	18	14	12	13
Casa Monlué	45	47	46	46	49	48
Centro Polifunzionale Monlué						18
La Grangia Monlué	11	11	10	9	11	11
Giorgi						27
Gorlini						
Macchi - Arca						
Sammartini						
Stella - Arca	48	45	42	38	49	48
Testi						42
<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>135</b>	<b>134</b>	<b>119</b>	<b>136</b>	<b>218</b>
<b>Centro\ Mese</b>	<b>luglio</b>	<b>agosto</b>	<b>settembre</b>	<b>ottobre</b>	<b>novembre</b>	<b>dicembre</b>
Appartamenti - Arca	8	9	9	8	9	9
Appartamenti - Comunità Progetto	5	5	7	3	5	1
Appartamenti - Farsi Prossimo	12	12	12	8	11	11
Casa Monlué	50	49	45	46	48	49
Centro Polifunzionale Monlué	15	15	14	14	26	11
La Grangia Monlué	13	12	11	14	16	17
Giorgi	19	28	28	18	19	19
Gorlini				23	21	20
Macchi - Arca		26	30	30	30	28
Sammartini				53	39	41
Stella - Arca	46	46	44	45	48	46
Testi	37	38	40	39	41	30
<b>Totale</b>	<b>205</b>	<b>240</b>	<b>240</b>	<b>301</b>	<b>313</b>	<b>282</b>

**Grafico 4.2.3- Distribuzione percentuale delle persone accolte per Centro di Accoglienza del progetto SPRAR; 2015**



**Grafico 4.2.4- Percentuale persone ancora in accoglienza per durata dell'accoglienza nel progetto SPRAR; Dimessi nel 2015**



## 5. ENTI DI FORMAZIONE-LAVORO

### 5.1 IL CENTRO DI FORMAZIONE di VIA FLEMING

Il Centro di formazione di via Fleming del Comune di Milano offre percorsi mirati e finalizzati all'apprendimento di competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro, prevedendo convenzioni con le aziende per un ingresso dei frequentanti attraverso le borse-lavoro. Prima di accedere ai corsi è previsto un colloquio di accoglienza e di conoscenza che viene svolto dal Servizio di sportello a cui segue su chiamata l'iscrizione al corso e la possibilità per chi ha superato con esito positivo il 75% delle presenze da svolgere presso un'azienda un tirocinio formativo. Successivamente, l'ente preposto, il CeLav attraverso la Ditta appaltatrice A&I inserisce nelle aziende gli utenti del Progetto Morcone, utilizzando lo strumento della Borsa Lavoro Formativa. La descrizione così riproposta va integrata considerando il fatto che negli ultimi anni il Centro Fleming si è specializzato nell'erogazione di corsi d'italiano, andando incontro all'esigenza di sopperire ad una delle carenze più limitanti l'accesso al mondo del lavoro dei RAR.

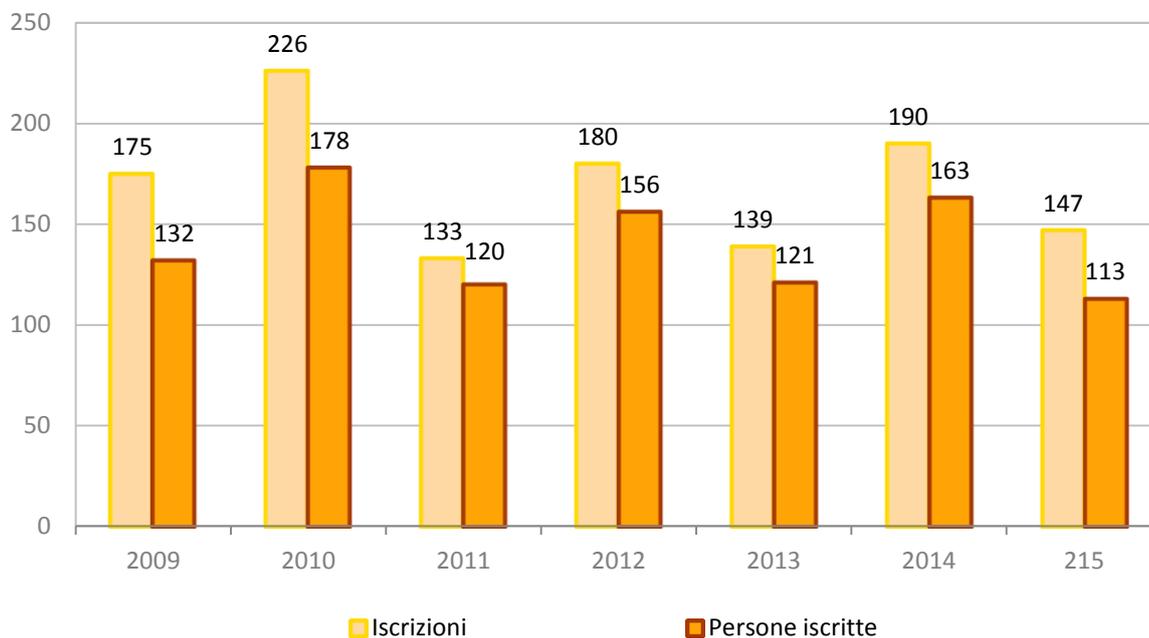
Nel 2015 le iscrizioni ai corsi del Centro Fleming sono state 147 riconducibili a 113 persone distinte. Si registra una riduzione delle iscrizioni e degli iscritti rispetto al 2014, ritornando ai livelli del 2013 (figura 4.1.1). La percentuale di donne iscritte resta marginale (sono solo 6 nel 2015, pari al 4,8% degli iscritti) ben lontana dal valore massimo osservato per il 2012 (17,3%; figura 4.1.2). Il fattore distanza rispetto al Centro di Accoglienza, che inevitabilmente influisce sulla scelta di iscriversi al Centro di Via Fleming, è diventato meno determinante a causa della chiusura del Centro Novara: nella figura 4.1.3 si osserva come il primo centro di provenienza sia diventato il centro di viale Fulvio Testi, che si trova dall'altra parte della città rispetto a via Fleming.

La distribuzione dei frequentanti per classe di età fa segnare un arretramento per la classe d'età più adulta, con gli ultratrentacinquenni che scendono al 13,6% (a fronte del 20% degli iscritti del 2014; figura 5.1.4). Viceversa, nel 2015 risulta massima la quota dei 18-24enni (pari al 36,7%). La comunità con più iscritti diventa quella del Mali (15,9%) mentre perde di importanza quella pakistana (che era la più frequente sia nel 2013 che nel 2014; figura 5.1.5).

Solo una piccola parte delle iscrizioni è da collegarsi all'apprendimento di una specifica mansione, in quanto la maggioranza delle stesse fa riferimento a corsi finalizzati all'apprendimento della lingua italiana (la percentuale è arrivata al 91,2% nel 2015 in ulteriore crescita rispetto agli anni precedenti; tabella 4.1.2). Tra le iscrizioni finalizzate all'apprendimento di una specifica mansione, nel 2015 si sono organizzati 3 corsi: operatore del verde, elettricista junior e installazione videocitofoni e sistemi d'allarme (nel complesso l'8,8% delle iscrizioni del 2015)

Il Centro Fleming ha fornito informazioni in merito alle assenze registrate in ciascun corso (figura 4.1.5): nel 2015 i frequentanti hanno garantito la propria presenza per oltre 3/4 del corso nel 68% (la percentuale più alta degli ultimi 5 anni d'osservazione), ottenendo quindi l'attestato. A differenza degli anni passati, la percentuale di corsi portati a termine con successo non varia in misura rilevante se si distinguono i corsi di italiano da quelli professionali (67,9% vs. 69,2%; figura 4.1.6).

**Figura 4.1.1 – Iscrizioni e persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming distintamente per anno; Anni 2009 - 2015<sup>11</sup>**

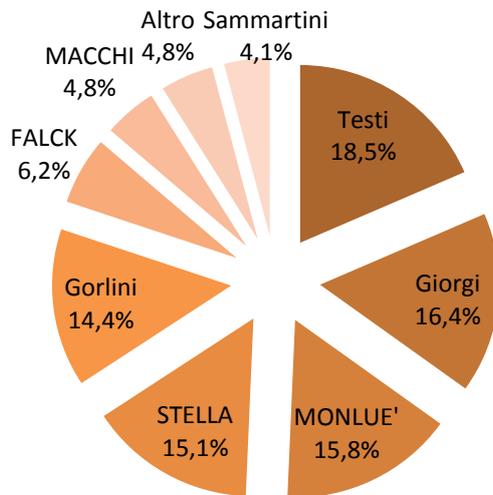


**Figura 4.1.2 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per genere; Anni 2011 – 2015**

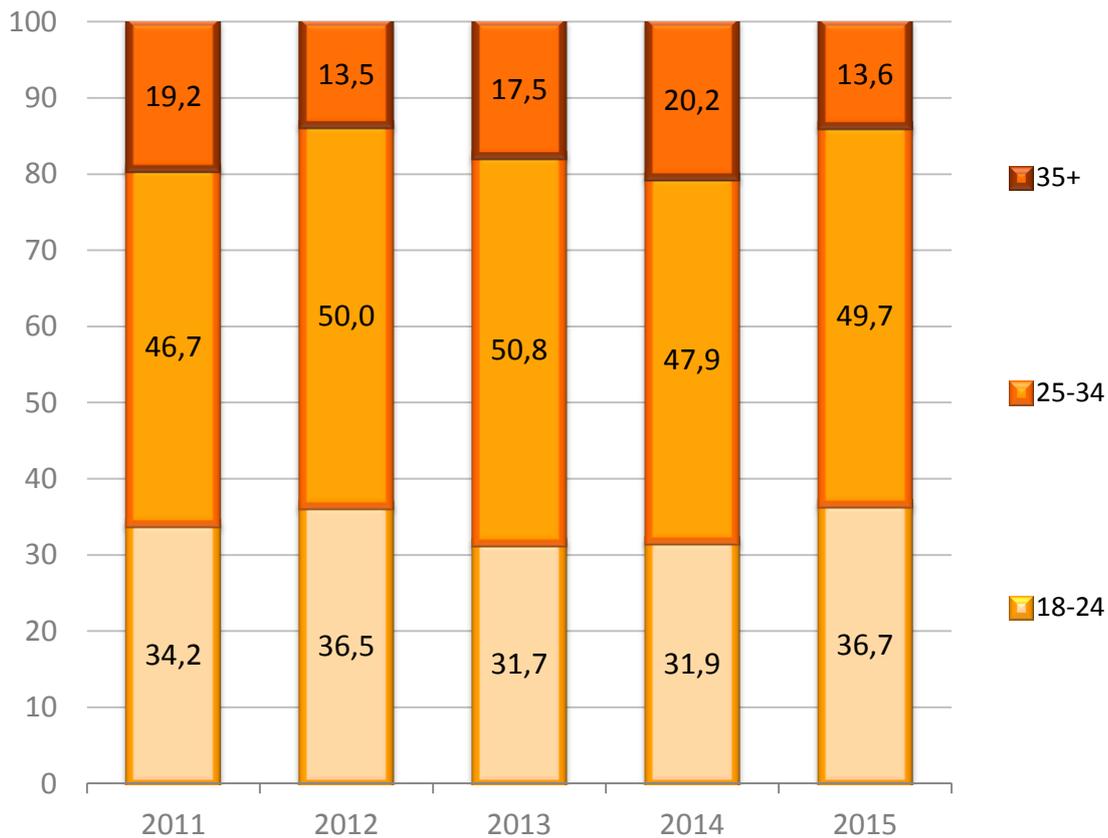


<sup>11</sup> Nel 2011 sono considerati solo i corsi iniziati e terminati nel 2011; 26 iscrizioni del 2010 in realtà sono terminate nel 2011.

**Figura 4.1.3 – Distribuzione percentuale delle iscrizioni del Centro di formazione di via Fleming per Centro di Accoglienza; 2015**



**Figura 4.1.4 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per classe di età; Anni 2011 - 2015**



**Tabella 4.1.1 – Le prime 5 cittadinanze delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming; Anni 2012 – 2015**

	2012			2013	
	v.a.	%		v.a.	%
Somalia	34	21,8	Pakistan	32	26,4
Afghanistan	29	18,6	Afghanistan	17	14
Eritrea	21	13,5	Eritrea	12	9,9
Pakistan	11	7,1	Somalia	12	9,9
Camerun	8	5,1	Costa D'Avorio	7	5,8
<b>Totale prime 5</b>	<b>103</b>	<b>66</b>	<b>Totale prime 5</b>	<b>80</b>	<b>66</b>
	2014			2015	
	v.a.	%		v.a.	%
Pakistan	31	19	Mali	18	15,9
Eritrea	28	17,2	Eritrea	15	13,3
Mali	18	11	Pakistan	13	11,5
Afghanistan	11	6,7	Gambia	12	10,6
Gambia	11	6,7	Ghana	11	9,7
<b>Totale prime 5</b>	<b>99</b>	<b>60,6</b>	<b>Totale prime 5</b>	<b>69</b>	<b>61,1</b>

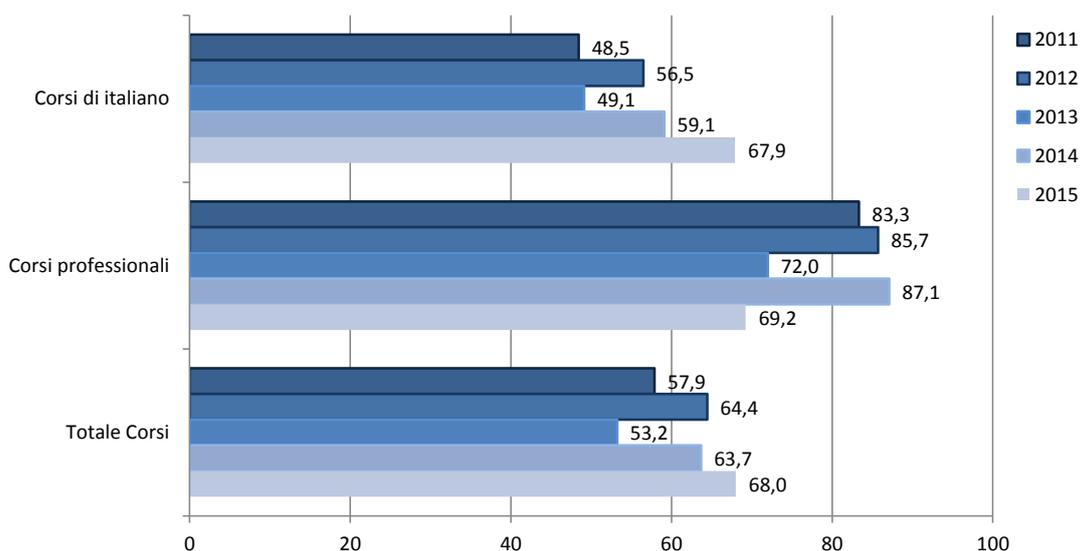
**Tabella 4.1.2 – Distribuzione delle iscrizioni al Centro di formazione di via Fleming per tipologia di corso; Anni 2011 - 2015**

	2011		2012		2013		2014		2015	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Corso di Italiano	97	72,9	131	72,8	114	82,0	159	83,7	134	91,2
Operatore di magazzino merci	9	6,8	-	-	-	-	-	-	-	-
Operatore del verde	6	4,5	6	3,3	3	2,2	2	1,1	5	3,4
Elettricista junior	5	3,8	6	3,3	8	5,8	1	0,5	4	2,7
Addetto vendita	3	2,3	1	0,6	1	0,7	1	0,5	-	-
Panificatore e/o pasticcere	3	2,3	-	-	1	0,7	-	-	-	-
Operatore libreria	1	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-
Manutentore di interni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetta alla cura di ambienti domestici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sartoria	-	-	-	-	10	7,2	3	1,6	-	-
Altro	9	6,8	36	20	2	1,4	24	12,6	4	2,7
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>100</b>	<b>180</b>	<b>100</b>	<b>139</b>	<b>100</b>	<b>190</b>	<b>100</b>	<b>147</b>	<b>100</b>

**Figura 4.1.5 – Percentuale di corso frequentata dagli utenti del Centro di formazione di via Fleming; Anni 2011 - 2015**



**Figura 4.1.6 – Percentuale di corsi del Centro di formazione di via Fleming portati a termine con successo per tipologia del corso; Anni 2011 – 2015**



## 4.2 IL CENTRO DI MEDIAZIONE AL LAVORO (CELAV)

Il Centro di Mediazione al Lavoro rappresenta il punto di incontro tra imprese e persone e ha lo scopo di facilitare l'inserimento lavorativo di adulti in difficoltà, tra cui i richiedenti asilo e i rifugiati. L'obiettivo è quello di avviare ai RAR presi in carico una borsa lavoro, ossia un'esperienza lavorativa finalizzata all'inserimento stabile in azienda che ha la caratteristica di non configurarsi come un vero e proprio rapporto di lavoro dipendente, in quanto il lavoratore viene retribuito dal Comune di Milano che riconosce all'azienda un contributo per l'impegno formativo e la supporta nell'accompagnamento al lavoro tramite operatori specializzati. Per la realizzazione delle suddette attività il Comune di Milano è coadiuvato dalla Cooperativa A&I, specializzata nello studio, l'analisi e la gestione di tutte le manifestazioni di disagio e di marginalità connesse al mercato del lavoro.

Nel 2015 il numero di borse lavoro avviate è stato pari a 161 e il numero di beneficiari è stato 130, numeri che risultano in riduzione rispetto agli anni precedenti (figura 4.2.1).

Tra i beneficiari è ai minimi storici la quota di donne (12,3% nel 2015; figura 4.2.2) mentre aumentano di peso i beneficiari più giovani (gli ultratrentacinquenni nel 2014 erano al 24,1%, mentre nel 2015 scendono al 20,8%; figura 4.2.3). Le tre comunità tradizionalmente prevalenti (somali, eritrei e afgani) riducono ulteriormente la propria incidenza nel 2015 a meno del 20% (figura 4.2.4).

Ai beneficiari possono essere assegnate più borse-lavoro (figura 4.2.5): nel 2015 al 22,3% dei beneficiari il cui percorso è stato concluso sono state assegnate almeno 2 borse lavoro (la percentuale è in calo rispetto agli anni precedenti).

La distribuzione delle borse per tipo di mansione (tabella 4.2.1) segnala come nel 2015 la maggioranza relativa delle borse si concentri in lavori di facchinaggio e carico/scarico (19,9%). Seguono le mansioni di addetti alle pulizie e lavapiatti (17,4%) e quelle per addetti alla cucina e aiuto cuochi (14,3%), queste ultime, un anno prima risultavano le più ricorrenti.

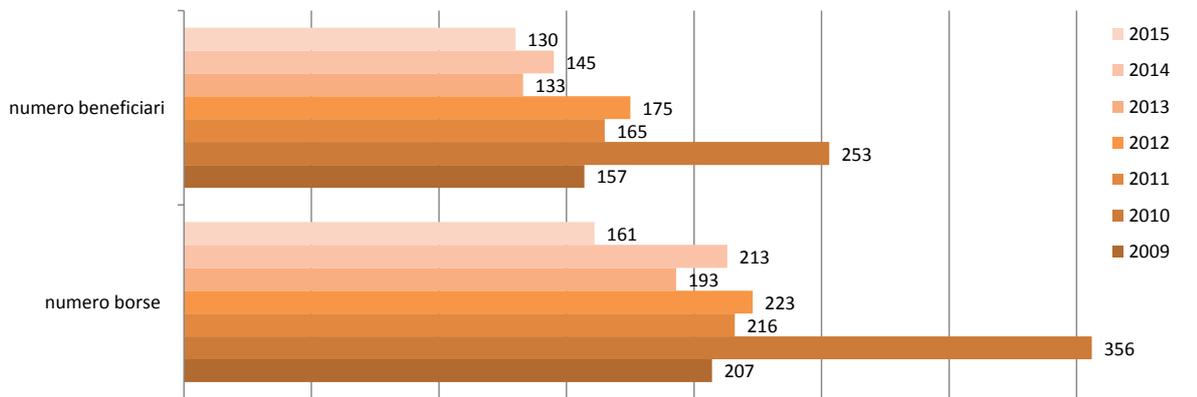
I contratti scaturiti dai percorsi chiusi nel 2015 sono per il 59,6% assunzioni a tempo determinato (i contratti a tempo indeterminato sono invece il 28,8%, in crescita rispetto al 13,2% del 2014) e per il 65% prevedono un orario di lavoro part-time (verosimilmente riconducibili al crescente fenomeno del cosiddetto part-time involontario; figura 4.2.6).

Sui percorsi partiti dal 2009 e conclusi negli anni 2011-2015 è stato inoltre analizzato l'esito. La tabella 4.2.3 riporta la distribuzione percentuale degli esiti per anno di conclusione. Il trend di peggioramento nella percentuale di esiti definiti positivi, si interrompe nel 2014 con il 48,3% e nel 2015 la percentuale raggiunge l'87,3. Il miglioramento del 2015 è dovuto a tutte le voci che confluiscono negli esiti positivi: gli inserimenti lavorativi nell'azienda ospitante e in altra azienda, nonché l'attivazione autonoma sulla base delle nuove risorse acquisite.

Infine, la tabella 4.2.3 riporta alcuni indicatori riassuntivi elaborati a partire dai percorsi chiusi<sup>12</sup>. Tra i percorsi chiusi nel 2015, mediamente la durata è stata di poco meno di 8 mesi e nel 64,7% dei casi ha previsto la partenza di almeno una borsa lavoro. Ai beneficiari di borse sono state avviate una media di 1,8 borse e il 34,1% di queste si è conclusa con un'assunzione nella stessa azienda ospitante. Tutti i valori segnalati registrano un ulteriore miglioramento rispetto al 2014, anno che aveva già fatto segnare una netta inversione di tendenza.

<sup>12</sup> Sono inclusi solamente i percorsi relativi a RAR dei quali era noto il codice fiscale che ha permesso di rilevare a ritroso nel tempo le borse-lavoro che hanno caratterizzato un dato percorso, al fine di analizzarne la storia (analisi longitudinale). Si consideri che limitare l'analisi ai percorsi per i quali il codice fiscale è noto significa escludere i casi relativi ad abbandoni precoci per cui non si è potuto rilevare il codice fiscale.

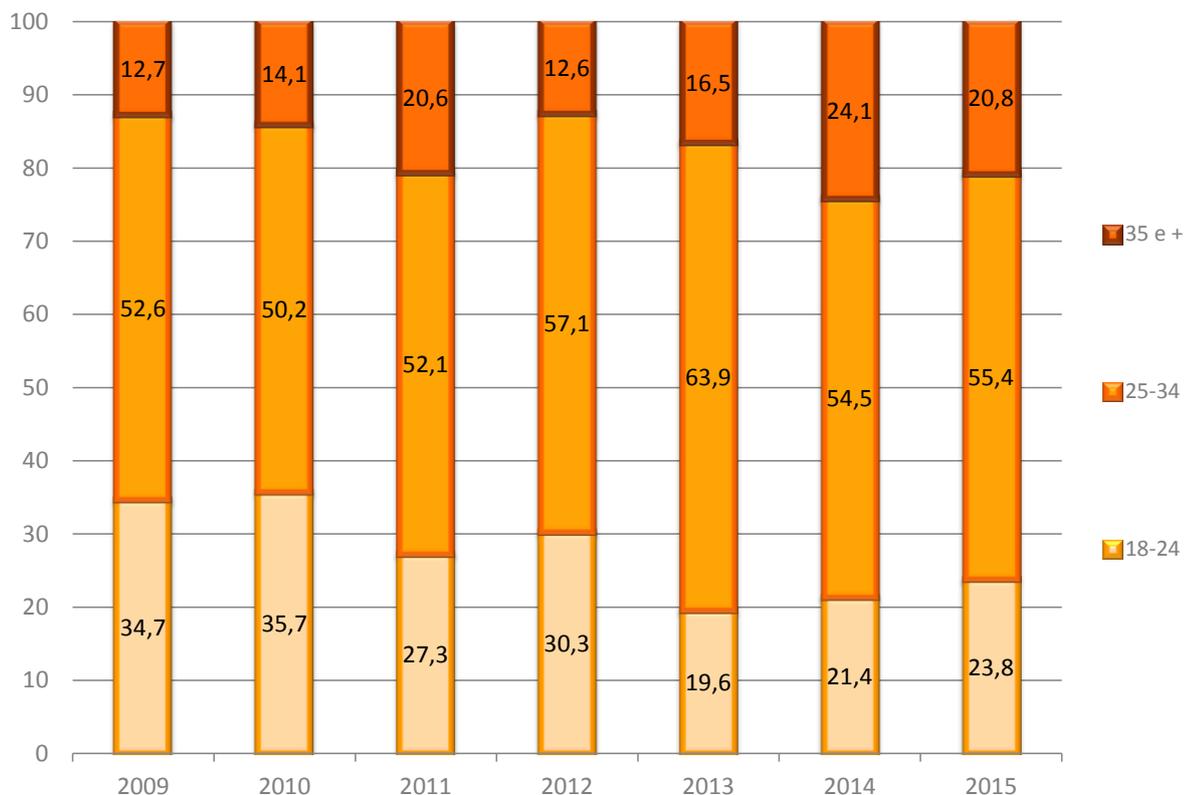
**Figura 4.2.1 - Numero di borse-lavoro e di beneficiari di borse-lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2015**



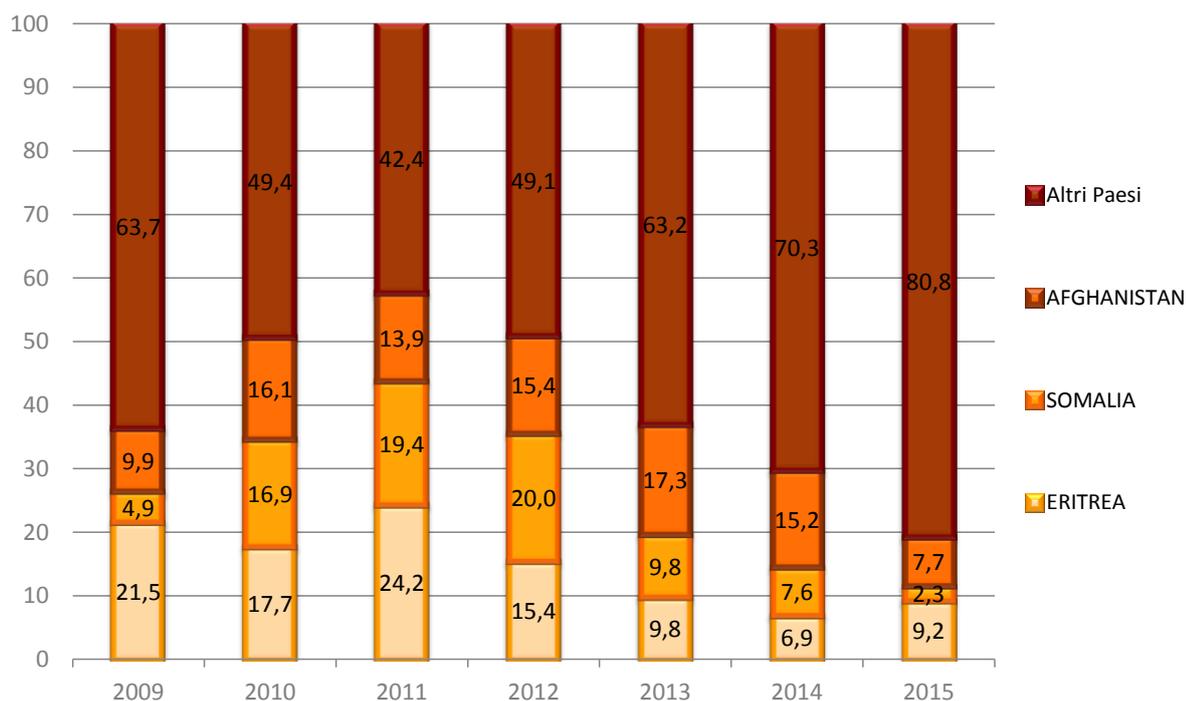
**Figura 4.2.2 – Distribuzione percentuale per genere dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2015**



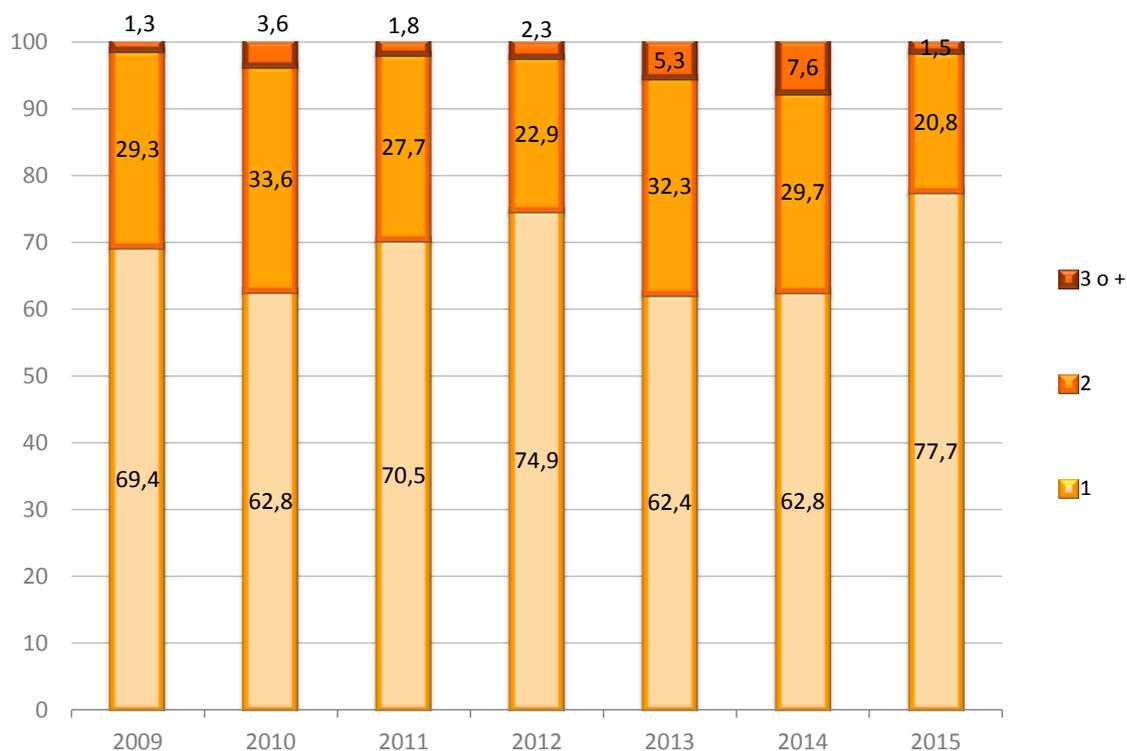
**Figura 4.2.3 - Distribuzione percentuale per classe di età dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2015**



**Figura 4.2.4 - Distribuzione percentuale per cittadinanza dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2015**



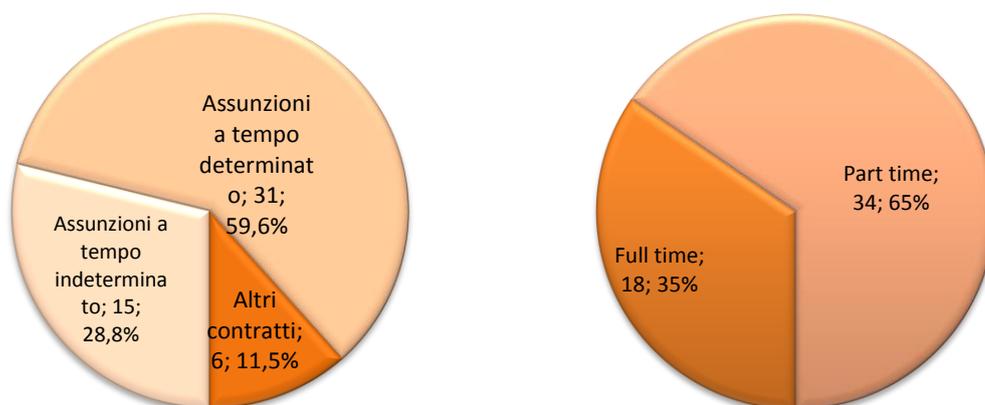
**Figura 4.2.5 - Distribuzione percentuale per numero di borse lavoro dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2015**



**Tabella 4.2.1 – Distribuzione percentuale delle borse lavoro per tipo di mansione; Anni 2009-2015**

Mansione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
addetti al verde, giardinieri, agricoltori	4,8	2,0	1,4	9,0	7,8	2,8	10,6
addetti alla cucina, aiuto cuoco	14,5	12,6	21,3	9,9	24,9	20,2	14,3
addetti alla vendita	11,6	9,0	5,1	9,0	5,7	4,2	0,6
addetti alle pulizie, lavapiatti	15,9	22,8	23,1	26,9	13,5	13,6	17,4
addetti reception, segreteria	5,3	4,2	1,9	2,2	2,1	0,5	1,2
benzinai	0,0	0,0	2,8	0,4	8,3	4,2	0,0
camerieri	13,5	19,1	10,6	10,8	0,5	0,0	12,4
magazzinieri, ricevimento merci	5,8	7,0	4,6	2,7	8,8	16,0	5,6
manovali, facchini, carico scarico	7,2	10,7	10,6	6,3	8,3	7,0	19,9
meccanici, elettricisti, manutentori	4,3	4,5	7,4	9,4	7,3	13,1	3,7
operai	4,3	2,0	1,9	0,9	5,2	7,5	9,9
portieri	0,0	0,6	1,9	0,0	4,1	8,9	0,6
sarti	1,4	0,8	1,4	1,3	0,5	0,0	1,9
altro	11,1	4,8	6,0	11,2	3,1	1,9	1,9
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0</b>						

**Figura 4.2.6 – Caratteristiche dei contratti scaturiti dai percorsi chiusi nel 2015**



**Tabella 4.2.2 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per anno; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2009-2015**

Esito	2009	2011	2012	2013	2014	2015
Rifiuto	4,1	4,4	4,8	4,7	3,9	0,0
Abbandono Del Percorso	15,9	17,9	32,8	38,1	29,2	3,8
Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso	16,7	9,5	19,3	20,3	18,5	8,9
<i>Parziale Esiti negativi</i>	<i>36,6</i>	<i>31,7</i>	<i>56,9</i>	<i>63,1</i>	<i>51,7</i>	<i>12,7</i>
Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite	35,0	29,8	24,5	17,4	27,5	45,6
Soluzione Lavorativa In Altra Azienda	6,5	9,5	7,6	8,5	5,6	17,1
Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante	22,0	29,0	11,0	11,0	15,2	24,7
<b>Parziale Esiti positivi</b>	<b>63,4</b>	<b>68,3</b>	<b>43,1</b>	<b>36,9</b>	<b>48,3</b>	<b>87,3</b>
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

**Tabella 4.2.3– Indicatori riassuntivi degli interventi chiusi\*; Anni 2011-2015**

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015
Interventi chiusi	252	290	288	182	156
% esito positivo	68,3	43,1	36,9	48,3	86,6
% Interventi chiusi relativi a beneficiari di borse	65,3	54,5	52,2	67,6	64,7
% interventi con Esito positivo tra i beneficiari di borse	85,3	66,4	56,5	70,4	93,4
% interventi con <i>soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante</i> tra i beneficiari di borse	40,4	22,7	23,1	27,6	34,1
Durata media presa in carico in mesi	8,3	6,0	4,7	9,5	7,7
Numero medio di borse tra i beneficiari di borse	1,6	1,6	1,7	1,7	1,8
% borse con assunzione nell'azienda	24,5	14,4	13,8	15,9	16,8

\* sono stati considerati solamente i casi per i quali era noto il codice fiscale

## 5. PROGETTI A FAVORE DEI VULNERABILI

A partire dal 2011 sono stati avviati importanti progetti dedicati alle persone più vulnerabili, vittime di torture, violenze o portatrici di disagio mentale, le cui fragilità sono strettamente collegate alla storia dei migranti che li ha condotti a fare richiesta di protezione internazionale ad un altro Paese. L'avvio delle attività è dovuto al cosiddetto progetto ENEA, partito il 30 luglio 2010 e co-finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati (FER) fino al 30 giugno 2011. Data l'importanza degli interventi posti in essere, il Comune di Milano ha ritenuto di portarli avanti in modo autonomo anche una volta cessati i finanziamenti FER.

I progetti attivi nel 2015 riguardano 3 ambiti:

- Servizi di medicina legale;
- Accoglienza (38 posti letto a disposizione, inclusi 8 derivanti dal sistema SPRAR) e servizi per l'inserimento sociale;
- Teatro Officina
- Centro Diurno Spazio Welcome.

Si tenga presente che, considerata la delicata materia in oggetto, la complessità delle storie, il limitato numero di casi in esame, nonché il metodo di rilevazione sintetico, le analisi quantitative che saranno proposte offriranno un quadro descrittivo superficiale su una tematica che non si presta ad essere esaurita con l'analisi quantitativa.

### 5.1 IL SERVIZIO DI MEDICINA LEGALE

Il Comune di Milano e il dipartimento di morfologia umana e scienze biomediche dell'Università degli Studi di Milano hanno stipulato nell'aprile del 2012 una convenzione della durata di due anni per la fornitura di servizi specialistici finalizzati a determinare eventuali violenze e torture subite dai richiedenti asilo. La convenzione è stata rinnovata per un secondo biennio a partire dal 7 luglio 2014. Le consulenze medico-legali risultano fondamentali nelle procedure di verifica dei requisiti per il rilascio della protezione internazionale nei casi in cui i richiedenti abbiano subito violenze o torture nei Paesi di provenienza, fenomeno che resta di grande rilievo. Grazie alla convenzione, i servizi del Comune di Milano potranno ampliare, sulla base di riscontri oggettivi, la conoscenza delle storie individuali delle persone in carico definendo con maggior efficacia e pertinenza gli interventi educativi e psico-sociali da erogare, avendo nel contempo più elementi scientifici di supporto da fornire alla Commissione Territoriale che delibera il rilascio dello status di rifugiato.

L'offerta dell'Università degli Studi riguarda la fornitura di un servizio specialistico medico legale per un numero massimo annuo di 20 persone per quanto riguarda la determinazione di episodi di tortura e 15 minori per l'accertamento dell'età biologica volto ad escludere la maggiore età. Alle persone, inviate dalle Assistenti Sociali del Servizio Immigrazione del Comune di Milano sito in via Barabino 8, vengono offerte le seguenti prestazioni:

- raccolta della storia personale del soggetto: vengono nel dettaglio esplorate le modalità di produzione delle lesioni riferite, con particolare attenzione al tipo di strumento, alla modalità di utilizzo, alla sede colpita;
- raccolta delle notizie anamnesiche riguardanti patologie pregresse e attuali: acquisizione copia della documentazione clinica eventualmente reperibile;

- esame obiettivo generale: un esame esterno per la ricerca di eventuali lesioni od esiti nelle zone indicate dal soggetto ed in altre sedi corporee, ed un esame medico generale focalizzato su eventuali deficit muscolari e/o neurologici;
- documentazione fotografica delle lesioni e degli esiti cutanei eventualmente rilevati, con riferimento metrico per la registrazione dei reperti descritti;
- richiesta di ulteriori approfondimenti di natura strumentale e/o specialistica – nel caso fossero necessari accertamenti clinici non di natura medico legale ma necessari ad integrare il giudizio medico legale, tali accertamenti dovranno essere richiesti dai curanti o dalle Associazioni che assistono il ricorrente e saranno eseguiti tramite il Sistema Sanitario Nazionale;
- redazione di una relazione medico legale che include la descrizione dei reperti descritti ed un eventuale giudizio di concordanza o discordanza con il racconto del soggetto, in base ai criteri stabiliti a livello internazionale.

Per quanto concerne l'attività, l'esiguo numero di casi non consente di effettuare stratificazioni sull'utenza assistita. Ci si limita quindi a sintetizzare le caratteristiche dell'utenza mediante i seguenti conteggi relativi al 2015:

- 28 segnalazioni (rispetto alle 34 del 2012, alle 13 nel 2013 e alle 21 nel 2014);
- Le donne rilevate sono 3;
- Tra le provenienze più ricorrenti si segnalano 5 bangladesi, e 3 persone che arrivano dai seguenti Paesi: Gambia, Mali e Somalia;
- La generazione più anziana rilevata è del 1974, con 11 segnalazioni per l'accertamento di torture che sono rappresentate da persone nate negli anni 80;
- In 22 casi l'ente segnalante è stato il Comune di Milano; 6 persone sono ospiti dei centri di accoglienza del Comune di Milano

Ai casi precedentemente segnalati si aggiungo 10 segnalazioni per la determinazione della maggiore età di potenziali minori non accompagnati (in precedenza ne erano stati conteggiati 18).

## 5.2 ACCOGLIENZE E SERVIZI PER L'INSERIMENTO SOCIALE

Dal 2012 la parte di intervento rilevata con l'inserimento dati si è ridotta solamente all'acquisizione delle informazioni demografiche delle persone accolte. Sono tuttavia proseguite le azioni personalizzate di sostegno sanitario, psico-sociale e all'integrazione socio-lavorativa.

I posti letto messi a disposizione direttamente dal Comune di Milano dal 2013 a metà 2015 sono saliti da 10 a 30, grazie alla collaborazione di Casa della Carità. Nel complesso si hanno:

- 10 posti letto in appartamenti messi a disposizione da Farsi Prossimo;
- 20 posti letto misti messi a disposizione da Casa della Carità

A differenza dei percorsi Morcone e Sprar in questo caso non è previsto un periodo massimo di accoglienza.

Le nuove persone accolte nel 2015 sono state 19. Le persone già presenti perché accolte precedentemente sono invece 24. Si riporta una sintesi dei conteggi:

- 30 uomini e 13 donne;
- Le generazioni ospitate variano tra la classe 1962 e 1994, con una leggera concentrazione tra i 25 e i 35 anni;
- 22 persone sono state accolte per disturbi psicologici, 3 con problemi fisici, le restanti sono vittime di tortura;
- 5 rifugiati, 9 richiedenti asilo, 9 con permesso per protezione sussidiaria o umanitaria (per i restanti non è disponibile l'informazione);
- Le cittadinanze più ricorrenti sono il Senegal (5 accoglienze), l'Afghanistan e il Sudan (3 accoglienze) - 27 accoglienze sono riconducibili a Paesi africani;
- 16 persone sono state dimesse (di cui 13 dopo una permanenza che è risultata superiore ai 12 mesi).

### 5.2.1 L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO DEL TEATRO OFFICINA "IO, RIFUGIATO POLITICO"

Tra le attività di laboratorio destinate a favorire le relazioni socio-ricreative dei rifugiati e richiedenti asilo merita di essere segnalata l'esperienza del Teatro Officina. Il laboratorio teatrale è stato organizzato e realizzato tra l'ottobre 2013 e il maggio 2014. L'esperienza è poi stata protratta fino al 30 settembre 2015. Come riportato sul sito internet del Teatro Officina, il progetto, promosso e sostenuto dall'Ufficio Servizi per Adulti e Politiche per l'Immigrazione del Comune di Milano, "costituisce un'esperienza pilota, una pratica innovativa che utilizza il teatro come dispositivo comunicativo che coinvolge nel setting rifugiati, assistenti sociali ed educatori." L'obiettivo del progetto può essere sintetizzato in queste parole di Massimo de Vita, direttore artistico del Teatro Officina:

*"Qual è stato l'obiettivo primario del Teatro Officina? Favorire la nostra e la loro crescita umana e professionale, cercando di dare ascolto ai loro pensieri, ai loro sentimenti, alle loro fantasie; questo è stato il percorso più efficace per riscoprire i nostri pensieri, dare nuova forza e calore ai nostri sentimenti e alle nostre fantasie. Accogliere la voce di un'umanità dolente utilizzando uno strumento ineguagliabile come il teatro. Il teatro non solo ha assolto al compito di favorire la loro espressività, ma è diventato uno dei luoghi dove si potevano e si dovevano ascoltare le loro richieste, a partire da quelle semplici: "mi serve un carnet per utilizzare i trasporti atm, "una bicicletta per raggiungere il teatro", "vorrei avere un libro di letteratura francese", "...un Corano da regalare ad un amico carcerato". In prima linea tra le domande più difficili: "chi mi potrà dare lavoro?" Quanti silenzi su questo bisogno primario. Noi, consapevoli dei nostri limiti, abbiamo potuto solo rispondere con un gesto di amicizia e solidarietà alle troppe, tante necessità delle loro esistenze. Quanto poi abbiamo noi ricevuto da questi fratelli resta nel segreto dei nostri cuori."*

Come indicato nella relazione relativa alla stagione 2014-15 si è garantita la continuità con un servizio costante e ininterrotto al gruppo dei rifugiati politici inviati dai Servizi sociali che, Ferragosto, ha continuato a incontrarsi al Teatro Officina per perfezionare le proprie competenze teatrali.

A partire dal 6 novembre 2014 è iniziato il nuovo laboratorio teatrale, condotto ancora una volta da Massimo de Vita e Enzo Biscardi, continuando a ospitare oltre a nuovi rifugiati inviati dai Servizi, operatori, educatori, assistenti sociali ed esperti del settore immigrazione.

Dal primo incontro il laboratorio ha avuto una media di 10 partecipanti alla volta, provenienti da svariati Paesi quali Egitto, Sudan, Iran, Senegal, Pakistan, Eritrea, Somalia, Togo e Guinea. Gli incontri, della durata di due ore, si tenevano il giovedì mattina.

Anche in questa occasione, l'esperienza si è conclusa con un saggio finale.

### 5.3 CENTRO DIURNO “SPAZIO WELCOME”

Il Centro Diurno “Spazio Welcome”, aperto il 23 novembre 2011, ha avuto lo scopo di promuovere percorsi di integrazione psico-sociali mediante un accompagnamento individualizzato che tenga conto delle caratteristiche di fragilità del singolo soggetto. Le segnalazioni sono arrivate dal Servizio Immigrazione del Comune di Milano oppure da Enti convenzionati con il Comune di Milano.

Le attività prevedono:

- corsi di italiano (compresi corsi intensivi);
- laboratori artigianali (cucina, falegnameria, giardinaggio, bricolage, parrucchiere, sartoria, elettricista, inglese, italiano, informatica);
- attività culturali e ricreative (fotografia, ceramica, cineforum e sport).

Gli interventi sono volti a favorire l'acquisizione di nuove competenze o la rivalutazione del proprio background attraverso l'attivazione di spazi di terapia occupazionale.

Il centro, è stato aperto tutti i giorni feriali e presso il servizio sono impiegati operatori e/o esperti in arti e mestieri con esperienza nel settore, per complessive 55 ore settimanali, oltre ad un coordinatore per 7 ore settimanali.

La tabella 5.3.1 offre un prospetto di sintesi sulle attività effettuate e le persone assistite. Nel 2012 si registrarono 155 persone (di cui solo una parte vulnerabili, circa 1/3). Nel 2013 gli ospiti frequentanti sono stati 136, mentre nel 2014 il numero è cresciuto a 163. Nel 2015, anno di chiusura del progetto, gli ospiti frequentanti sono scesi a 56. I laboratori con il maggior numero di iscritti sono stati quelli per l'apprendimento della lingua italiana e quello di cucina. Tra le attività ludico-ricreative nel 2015 è stato organizzato un cineforum.

**Tabella 5.3.1 – Prospetto di sintesi dell’utenza e le attività del Centro Diurno Welcome per Vulnerabili; Anni 2013-2015**

<b>ANNO</b>	<b>2013*</b>	<b>2014**</b>	<b>2015***</b>
Totale ospiti segnalati dai servizi della rete nell’anno	69	46	23
Totale frequentanti (segnalati anche in anni precedenti)	72	85	11
Totale frequentanti esterni	64	78	22
Totale ospiti frequentanti (segnalati e dal territorio-esterni)	136	163	56
<b>Persone iscritte ai laboratori</b>			
Laboratorio di cucina	21	30	16
Laboratorio di falegnameria	9	0	4
Laboratorio di bricolage	0	17	0
Laboratorio di parrucchiere	0	10	0
Laboratorio di giardinaggio-serra	10	6	3
Laboratorio di sartoria	11	7	9
Laboratorio di elettricista	7	0	
Laboratorio di italiano	43	45	22
Laboratorio di inglese	0	18	13
Laboratorio di informatica	6	0	0
Laboratorio di educazione stradale	0	7	0
<b>Attività ludico-ricreative</b>			
fotografia/video	13	18	0
attività di ciclo-turismo	0	5	0
ceramica	5	10	0
cineforum	0	0	8
* 11 persone hanno seguito più di un corso			
** 10 persone hanno seguito più di un corso			
*** 19 persone hanno seguito più di un corso			

## 6. I PROGETTI DI PRESA IN CARICO

### 6.1 LE PRESE IN CARICO DELL'UFFICIO RIFUGIATI

Le prese in carico si rivolgono a soggetti in situazione di grave fragilità socio-economica che hanno concluso il percorso Morcone/SPRAR oppure che non godono dei requisiti necessari per l'inserimento in accoglienza, o che non necessitano necessariamente di accoglienza ma di altre forme di sostegno al proprio percorso di autonomia.

Il Comune di Milano offre, grazie ad assistenti sociali, educatori e consulenti giuridici, un sistema di presa in carico che risponde alle seguenti 9 aree di intervento:

-  Abitativa;
-  Economica;
-  Lavorativa;
-  Psico-sociale;
-  Psichiatrica;
-  Sanitaria;
-  Giuridico-procedurale;
-  Rimpatrio assistito;
-  Educativa.

Dal 2012, è migrato il sistema di rilevazione basato su fogli excel sul sistema informativo SISS, garantendo una maggiore semplicità nell'inserimento dei dati e al contempo un arricchimento delle informazioni sociodemografiche rilevate. Il passaggio al SISS consente infatti di collegare l'anagrafica già inserita nel sistema, con le informazioni sui bisogni degli utenti e gli interventi attivati.

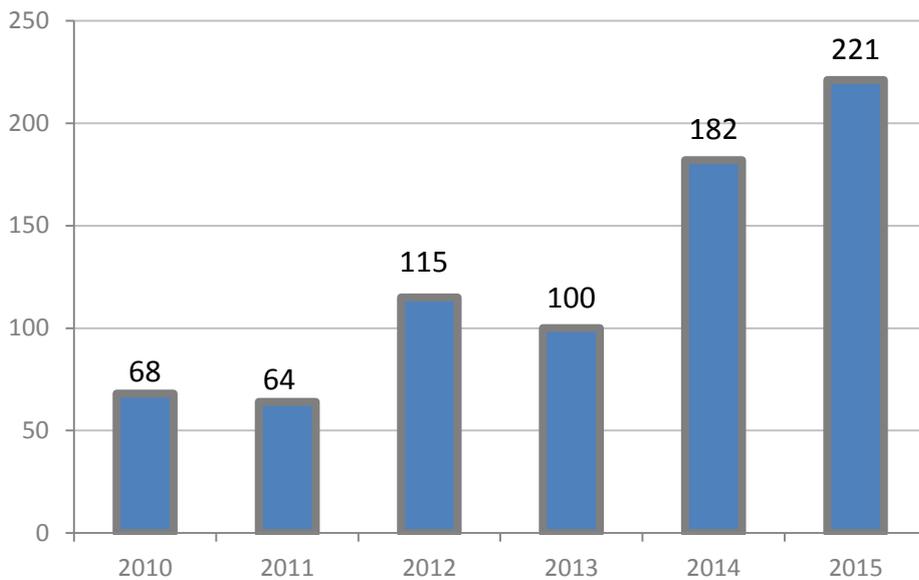
Nel 2015 si è ulteriormente intensificata l'attività con una crescita del numero di utenti: 221 (+39 rispetto al 2014; figura 6.1.1)<sup>13</sup>.

Nel 2015 è scesa la percentuale di utenti maschi (65,4% tornando sui livelli del 2012; figura 6.1.2), che hanno un'incidenza decisamente inferiore rispetto a quella rilevata negli altri servizi. La fascia di età più rappresentata è quella tra i 25 e i 34 anni, ma resta massima la quota degli ultratrentacinquenni (36,8%, stesso valore del 2014; figura 6.1.3). Torna a crescere la quota di africani (70,5% vs. 63,7% del 2014; figura 6.1.4) mentre si riduce quella degli asiatici (21,8% vs. 28% del 2014). Si contrae inoltre l'anzianità migratoria degli utenti presi in carico, con una quota massima di persone in Italia da al più un anno (28,2%; figura 6.1.5), ma sussiste ancora una rilevante quota di persone in Italia da oltre 5 anni (21,8%) a testimonianza di una situazione di criticità che può riguardare anche stranieri già radicati sul territorio. Per quanto concerne lo status giuridico (figura 6.1.6) cresce ulteriormente la quota di rifugiati politici (la cui percentuale sale al 34,6%) ma riprende altresì la quota di permessi per richiesta d'asilo (16,7%).

---

<sup>13</sup> Sono tuttavia state rilevate informazioni solo su 78 persone. Le elaborazioni successive si riferiscono pertanto solamente a tale campione.

**Figura 6.1.1 – Numero di utenti assistiti con prese in carico socio-educative; Anni 2010-2015**



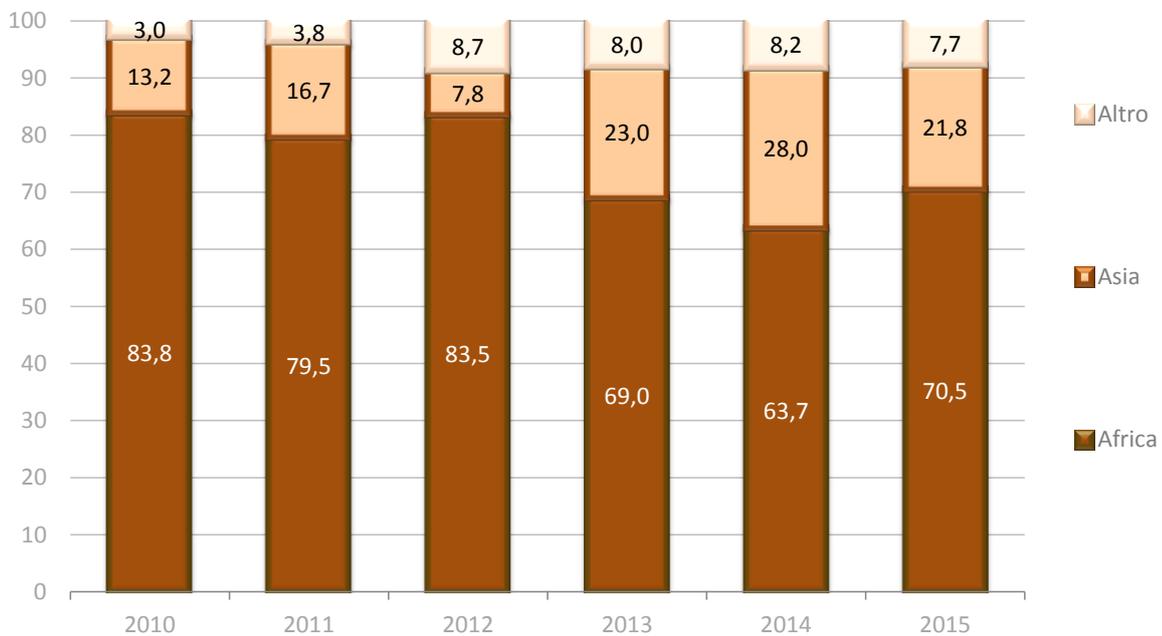
**Figura 6.1.2 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per genere; Anni 2010-2015**



**Figura 6.1.3 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per classe di età; Anni 2010-2015**



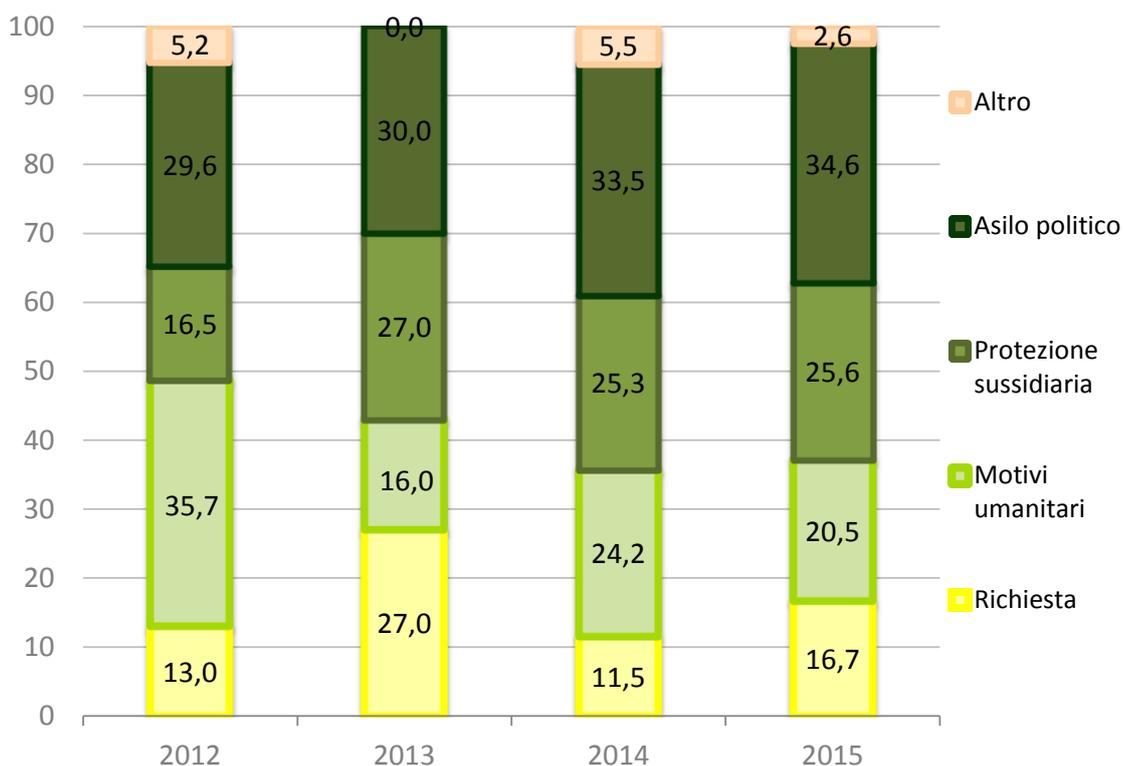
**Figura 6.1.4 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per area di provenienza; Anni 2010-2015**



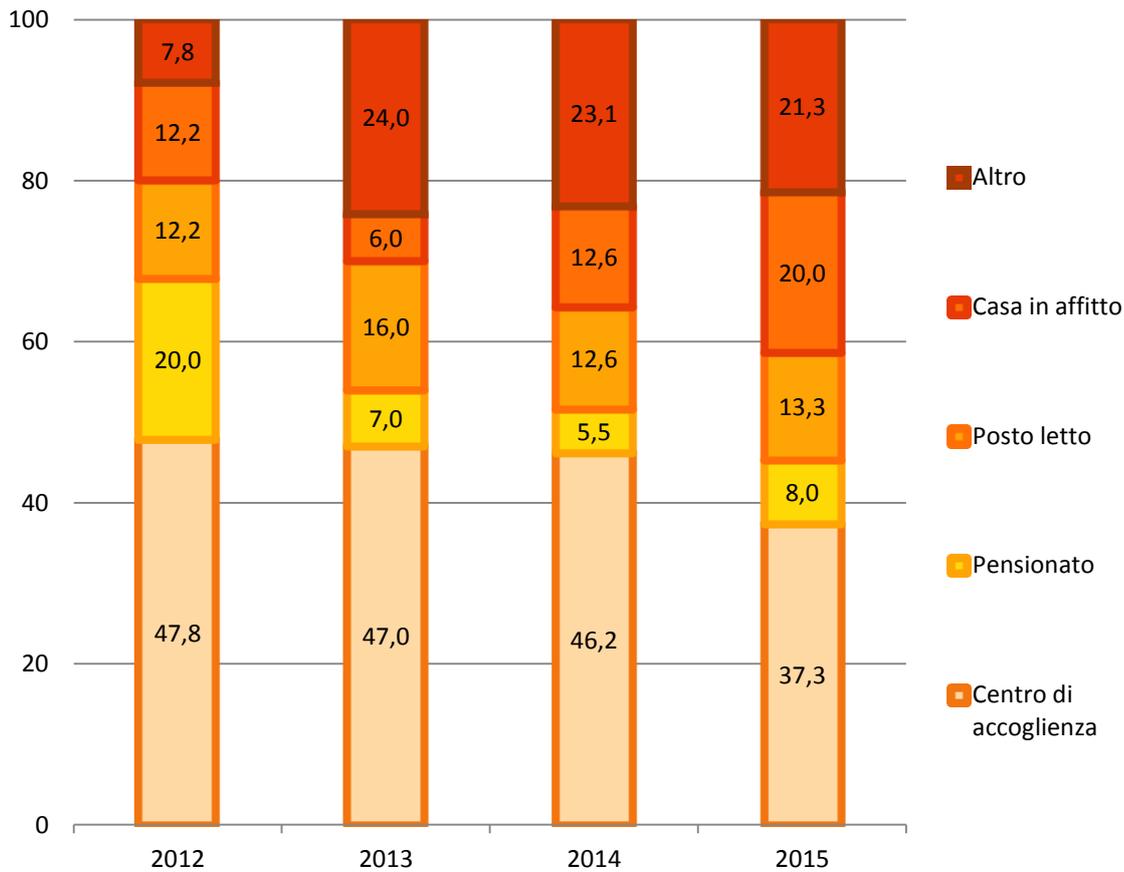
**Figura 6.1.5 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per anzianità migratoria; Anni 2012-2015**



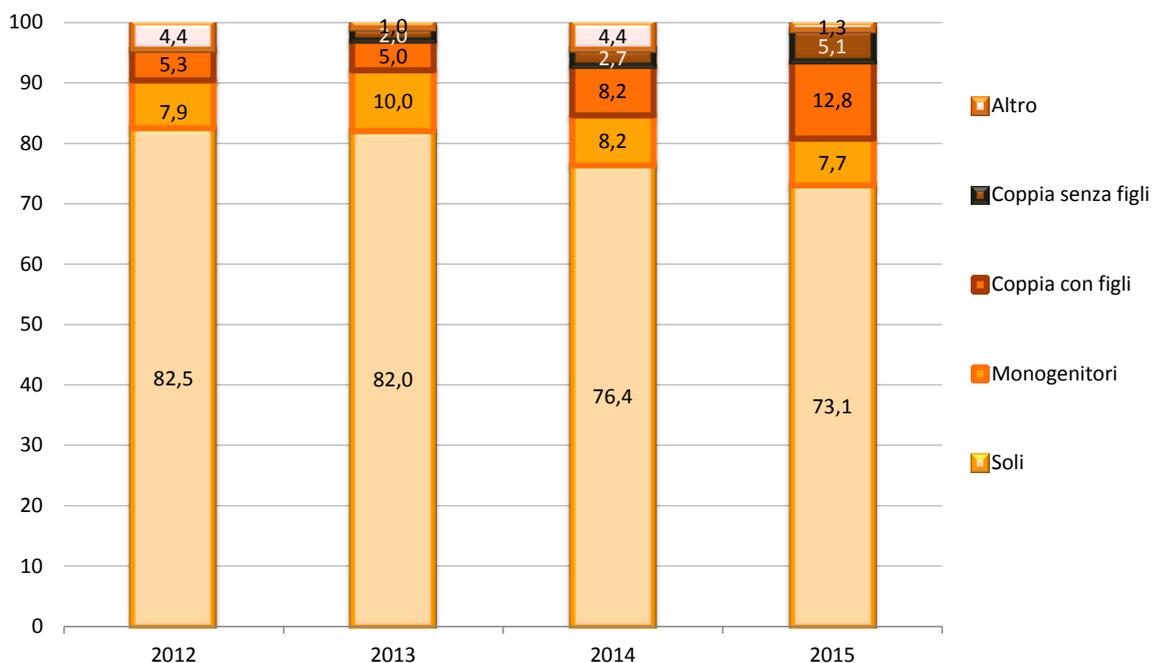
**Figura 6.1.6 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per tipologia del permesso di soggiorno; Anni 2012-2015**



**Figura 6.1.7 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per condizione abitativa; Anni 2012-2015**



**Figura 6.1.8 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per tipologia familiare distintamente per genere; 2012-2015**



**Figura 6.1.9 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per situazione occupazionale; Anni 2012-2015**



**Tabella 6.1.1 – Percentuale di utenti presi in carico che hanno fruito di interventi pregressi del servizio; Anni 2012-2015**

	2012	2013	2014	2015
Lavorativo	34,8	19,0	21,4	32,1
Abitativo	48,7	55,0	49,5	75,6
Economico	25,2	21,0	22,0	39,7
Giuridico-procedurale	21,7	25,0	19,2	30,8
Richiesta di rimpatrio	0,0	1,0	0,5	2,6
Sanitario	14,8	8,0	8,2	10,3
Psico-sociale	14,8	20,0	17,0	23,1
Psichiatrico	9,6	9,0	3,8	12,8
Educativo	27,0	15,0	26,9	39,7
<b>Percentuale utenti con almeno un intervento pregresso</b>	<b>58,3</b>	<b>68,0</b>	<b>65,9</b>	<b>88,5</b>
<b>Media utente</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>2,7</b>

**Tabella 6.1.2 – Incidenza percentuale dei bisogni espressi, dei bisogni rilevati e degli interventi attivati agli utenti presi in carico per tipologia; Anni 2013-2015**

	Bisogni espressi		Bisogni rilevati		Interventi attivati <sup>14</sup>	
	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti
<b>Anno 2013</b>						
Lavorativo	65	65,0	57	57,0	24	24,0
Abitativo	85	85,0	84	84,0	77	77,0
Economico	69	69,0	50	50,0	46	46,0
Giuridico-procedurale	42	42,0	37	37,0	42	42,0
Richiesta di rimpatrio	0	0,0	3	3,0	0	0,0
Sanitario	15	15,0	20	20,0	19	19,0
Psico-sociale	13	13,0	31	31,0	32	32,0
Psichiatrico	7	7,0	21	21,0	23	23,0
Educativo	8	8,0	29	29,0	30	30,0
<b>Totale</b>	304		332		293	
<b>Media utente</b>	3,0		3,3		2,9	
	Bisogni espressi		Bisogni rilevati		Interventi attivati <sup>3</sup>	
	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti
<b>Anno 2014</b>						
Lavorativo	131	72,0	122	67,0	75	41,2
Abitativo	145	79,7	146	80,2	132	72,5
Economico	114	62,6	82	45,1	78	42,9
Giuridico-procedurale	60	33,0	57	31,3	57	31,3
Richiesta di rimpatrio	2	1,1	4	2,2	2	1,1
Sanitario	30	16,5	39	21,4	37	20,3
Psico-sociale	24	13,2	50	27,5	49	26,9
Psichiatrico	6	3,3	24	13,2	25	13,7
Educativo	9	4,9	50	27,5	79	43,4
<b>Totale</b>	521		574		534	
<b>Media utente</b>	2,9		3,2		2,9	
	Bisogni espressi		Bisogni rilevati		Interventi attivati <sup>3</sup>	
	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti
<b>Anno 2015</b>						
Lavorativo	n.d.	62,8	n.d.	57,7	n.d.	19,2
Abitativo	n.d.	80,8	n.d.	78,2	n.d.	46,2
Economico	n.d.	50,0	n.d.	35,9	n.d.	32,1
Giuridico-procedurale	n.d.	25,6	n.d.	23,1	n.d.	23,1
Richiesta di rimpatrio	n.d.	5,1	n.d.	5,1	n.d.	3,8
Sanitario	n.d.	20,5	n.d.	23,1	n.d.	15,4
Psico-sociale	n.d.	21,8	n.d.	46,2	n.d.	24,4
Psichiatrico	n.d.	6,4	n.d.	21,8	n.d.	12,8
Educativo	n.d.	14,1	n.d.	47,4	n.d.	32,1
<b>Totale</b>	n.d.		n.d.		n.d.	
<b>Media utente</b>	2,9		3,4		2,1	

<sup>14</sup> Il numero di interventi attivati su ciascun individuo è determinato considerando come unico intervento un intervento attivato dal servizio e/o in rete. Non si tiene inoltre conto del fatto che ad un individuo possa essere attivato più di un intervento per ambito.

**Tabella 6.1.3 – Percentuale di utenti presi in carico per i quali sono stati rilevati bisogni e interventi per tipologia; Anni 2011-2015**

	Bisogni rilevati					Interventi attivati				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Lavorativo	81,3	68,7	57,0	67,0	57,7	60,9	69,6	24,0	41,2	19,2
Abitativo	78,1	78,3	84,0	80,2	78,2	75,0	79,1	77,0	72,5	46,2
Economico	46,9	50,4	50,0	45,1	35,9	32,8	55,7	46,0	42,9	32,1
Giuridico-procedurale	0,0	21,7	37,0	31,3	23,1	40,6	28,7	42,0	31,3	23,1
Richiesta di rimpatrio	6,3	2,6	3,0	2,2	5,1	1,6	3,5	0,0	1,1	3,8
Sanitario	25,0	20,9	20,0	21,4	23,1	21,9	26,1	19,0	20,3	15,4
Psico-sociale	28,1	26,1	31,0	27,5	46,2	25,0	35,7	32,0	26,9	24,4
Psichiatrico	7,8	10,4	21,0	13,2	21,8	10,9	15,7	23,0	13,7	12,8
Educativo	0,0	26,1	29,0	27,5	47,4	37,5	51,3	30,0	43,4	32,1
<b>Numero di ambiti a utente</b>	2,7	3,1	3,3	3,2	3,4	3,1	3,7	2,9	2,9	2,1

**Tabella 6.1.4 – Numero di interventi attivati con rete e percentuale rispetto al totale per tipologia; Anni 2013-2015**

<b>2013</b>	<b>Numero interventi in rete</b>	<b>% Interventi in rete</b>
Lavorativo	16	66,7
Abitativo	39	50,6
Economico	4	8,7
Giuridico-procedurale	8	19,0
Richiesta di rimpatrio	0	0,0
Sanitario	16	84,2
Psico-sociale	23	71,9
Psichiatrico	20	87,0
Educativo	29	96,7
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>52,9</b>
<b>2014</b>	<b>Numero interventi in rete</b>	<b>% Interventi in rete</b>
Lavorativo	55	73,3
Abitativo	82	62,1
Economico	9	11,5
Giuridico-procedurale	16	28,1
Richiesta di rimpatrio	1	50,0
Sanitario	29	78,4
Psico-sociale	30	61,2
Psichiatrico	23	92,0
Educativo	65	82,3
<b>Totale</b>	<b>310</b>	<b>58,1</b>
<b>2015</b>	<b>Numero interventi in rete</b>	<b>% Interventi in rete</b>
Lavorativo	n.d.	100,0
Abitativo	n.d.	100,0
Economico	n.d.	15,6
Giuridico-procedurale	n.d.	56,3
Richiesta di rimpatrio	n.d.	26,0
Sanitario	n.d.	100,0
Psico-sociale	n.d.	100,0
Psichiatrico	n.d.	100,0
Educativo	n.d.	100,0
<b>Totale</b>	<b>n.d.</b>	<b>83,4</b>

Il 37,3% degli utenti abitano in un Centro di Accoglienza (percentuale in diminuzione rispetto al 2014, figura 6.1.7), mentre crescono le persone che dichiarano di vivere in un appartamento in affitto (dal 12,6% del 2014 al 20% del 2015). Verosimilmente sempre connessa alla maggiore anzianità migratoria è la leggera riduzione di famiglie unipersonali (73,1% nel 2015, nel 2012 erano l'82,5%; figura 6.1.8).

La condizione professionale più frequente è lo stato di disoccupazione (56,4%, in calo di 3 punti percentuali rispetto al 2014, e al 61,7% del 2012; figura 6.1.9), nondimeno cresce sensibilmente la quota di occupati assunti a tempo indeterminato (5,1%) o indeterminato (20,5%) .

La tabella 6.1.1 mostra la percentuale di utenti in carico dal Servizio Sociale che hanno fruito di interventi pregressi del servizio. Nel complesso nel 2015 l'88,5% degli utenti ha già fruito di interventi negli anni passati (nel 2012 era il 58,3%), mediamente relativi a 2,7 ambiti differenti. L'area più

frequente è quella abitativa, avendo interessato nel 2015 il 75,6% dell'utenza. Segue, con una percentuale in crescita rispetto agli anni passati l'area educativa (39,7%).

La tabella 6.1.2 pone a confronto l'incidenza percentuale dei bisogni espressi, dei bisogni rilevati e degli interventi attivati agli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per tipologia e distintamente per anno. In totale, nel 2014, gli assistenti sociali dichiarano che sono stati espressi 2,9 bisogni ad utente (come nel 2014) ne sono stati rilevati 3,4 (vs. 3,2 del 2014) e hanno attivato 2,1 interventi (rispetto ai 2,9 del 2014). Il maggior numero di bisogni rilevati rispetto a quelli espressi dipende dalla capacità degli operatori sociali nel cogliere anche situazioni di problematicità latenti che spesso riguardano gli ambiti sanitari, psichiatrici o educativi. L'area per la quale sono stati attivati più interventi è quella abitativa (che nel 2015 ha coinvolto il 46,2% delle prese in carico). Seguono quella economica e quella educativa (in entrambi i casi 32,1%) con una perdita generale di importanza in termini relativi: nel 2014 le percentuali erano più alte). Se si esamina l'andamento temporale a partire dal 2010 (tabella 6.1.3) si nota come nel 2015 si osservino percentuali massime tra i bisogni rilevati della psicosociale, psichiatrica ed educativa e di minimo nell'area lavorativa ed economica. Tra gli interventi attivati la tendenza è ad una diminuzione generale.

L'ultima tabella proposta (tabella 6.1.4) riporta il numero di interventi attivati per area grazie al supporto di una rete di servizi esterna. Solamente gli interventi dell'area economica, giuridico-procedurale e relativi alla richiesta di rimpatrio non prevedono sempre l'attivazione di una rete di servizi esterna.

### 6.1.1 I SUSSIDI ECONOMICI

Per quanto attiene ai sussidi economici il 2015 è stato un anno del tutto peculiare. I dati sono stati rilevati solamente fino a luglio, in quanto successivamente l'assegnazione dei sussidi economici è stata sospesa in vista dalla nuova gestione affidata all'ufficio centrale di sostegno al reddito.

Non è inoltre più disponibile l'informazione sul numero di domande presentate, i relativi rifiuti e le persone richiedenti. Il numero di beneficiari, dopo che aveva superato per la prima volta le 100 unità, è sceso nel 2015 a 19 persone.

Tra le motivazioni per l'erogazione dei sussidi si segnalano le seguenti:

- ✓ Pagamento posto letto;
- ✓ Sostegno progetto autonomia abitativa;
- ✓ Sostegno a persone "vulnerabili" o neomaggiorenni o con patologie sanitarie o con nuclei familiari;
- ✓ Sostegno in supporto alla ricerca lavorativa e pagamento posto letto;
- ✓ Sostegno progetto autonomia in persona vulnerabile in attesa di invalidità civile.

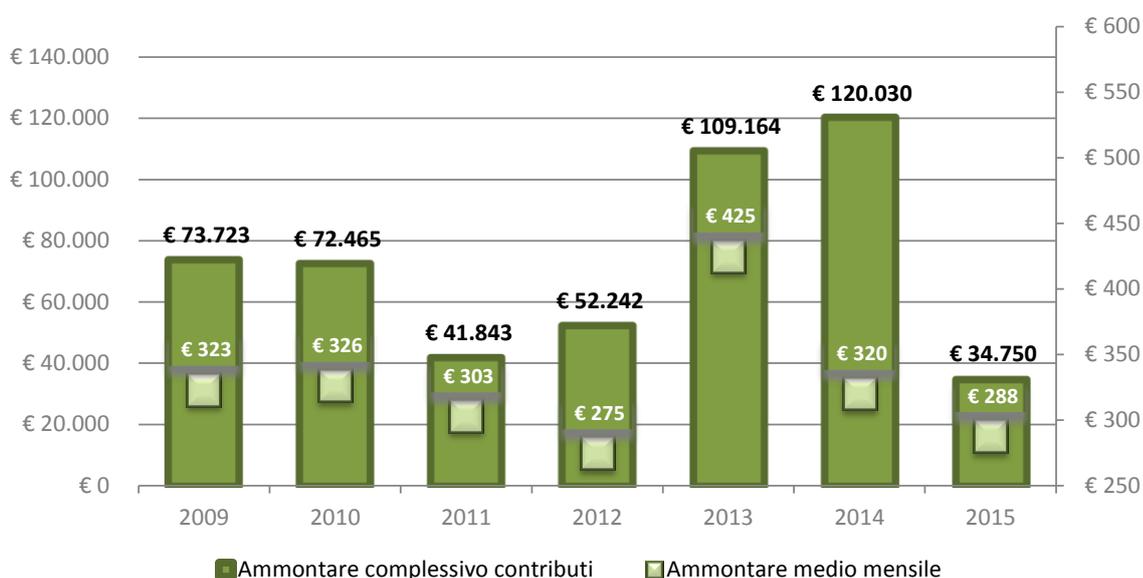
L'ammontare complessivo dei fondi erogati nel 2015 è stato pari a 34.750 euro. Oltre alla scontata riduzione della cifra complessiva, si segnala anche la diminuzione dell'entità delle rate medie mensili (288 euro al mese; figura 6.1.1.1). Rispetto agli anni passati si verifica una fortissima concentrazione dei sussidi di durata tra i 4 e i 6 mesi (l'81% del totale dei sussidi erogati, nel 2010 la percentuale era pari al 29,9% e negli anni seguenti ancora più bassa; figura 6.1.1.2).

La tabella 6.1.1.2 che riporta la distribuzione dei sussidi per cittadinanza, mostrano come le comunità che nei rapporti precedenti erano state indicate beneficiare di quote più elevate di sussidi, ossia quella eritrea e somala, perdano posizioni a favore di Gambia, Camerun ed Ucraina. Il numero di comunità coinvolte si riduce a 12 (nel 2014 era 34). Tra le comunità che seguono si segnala il Niger che primeggia in quanto ammontare mensile assegnato.

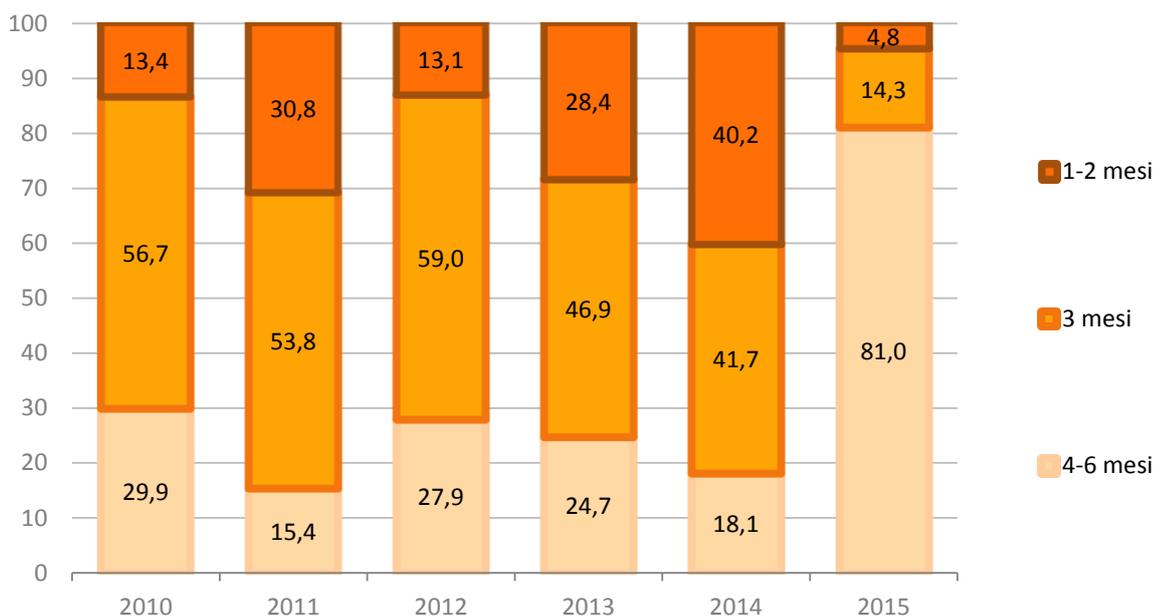
**Tabella 6.1.1.1 – Domande e beneficiari di sussidi economici; Anni 2009-2015**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
domande	79	77	55	69	94	174	n.d.
rifiuti	12	10	3	8	8	34	n.d.
individui che presentano domanda	n.d	63	48	64	76	126	n.d
individui che ricevono sussidio	n.d	56	46	58	70	103	19
% esito negativo	15,2	13	5,5	11,6	8,5	19,5	n.d
% esito positivo	84,8	87	94,5	88,4	91,5	80,5	n.d

**Figura 6.1.1.1 - Distribuzione dell'ammontare di fondi erogati per sussidi economici e ammontare medio mensile a persona; Anni 2009 -2015**



**Figura 6.1.1.2 – Distribuzione percentuale dei sussidi per durata; Anni 2010-2015**



**Tabella 6.1.1.2- Sussidi per ammontare e cittadinanza; 2015**

Nazionalità	Totale	Sussidio medio mensile	% Ammontare	Numero di utenti
Gambia	€ 6.650	€ 288	19,1	3
Camerun	€ 5.200	€ 375	15,0	2
Ucraina	€ 5.200	€ 375	15,0	2
Egitto	€ 4.700	€ 275	13,5	3
Senegal	€ 2.800	€ 350	8,1	1
NER	€ 2.700	€ 450	7,8	1
Kenya	€ 2.400	€ 400	6,9	1
SLE	€ 1.500	€ 250	4,3	1
Sudan	€ 1.350	€ 175	3,9	2
Bangladesh	€ 1.200	€ 200	3,5	1
Afghanistan	€ 600	€ 150	1,7	1
PSE	€ 450	€ 150	1,3	1
Totale complessivo	€ 34.750	€ 288	100,0	19

## 7. I PERCORSI LAVORATIVI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

Utilizzando i codici fiscali rilevati dai Centri di Accoglienza nel 2015, e aggiungendoli all'elenco che era in precedenza stato ricavato dagli ospiti che avevano preso la residenza prima del 2015 nei Centri Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi, è stata effettuata l'operazione di record-linkage con il database sugli avviamenti al lavoro dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della provincia di Milano<sup>15</sup>. L'Osservatorio ha fornito come di consueto i microdati per i quali sono state ritrovate le corrispondenze sui codici fiscali, comprensivi di tutte le variabili rilevate mediante le comunicazioni obbligatorie.

Per il 52,8% degli iscritti nel periodo è stato trovato almeno un regolare avviamento al lavoro nella provincia di Milano (tabella 7.1). La percentuale di avviati risulta maggiore tra gli stranieri arrivati nel triennio 2008-2010: il 65,4%. Si registra invece un valore notevolmente più elevato tra i cittadini della Costa d'Avorio: 81,6%. Tra uomini e donne si osserva invece solo una lievissima differenza (rispettivamente 53,5% e 50,4%).

Il numero medio di avviamenti è pari a 10 (12,3 tra le donne, più impiegate nel settore alberghiero, ambito nel quale sono frequenti rapporti di lavoro intermittenti). Nel 79,1% dei casi non si va oltre i 6 avviamenti, e in oltre la metà dei casi (il 55,1%) oltre i 3 avviamenti (figura 7.1).

La distribuzione percentuale degli avviamenti al lavoro ancora attivi al 31 dicembre 2015 per tipologia contrattuale (tabella 7.2) fa registrare un 67% di assunti a tempo determinato (percentuale in netto aumento rispetto a quella del precedente rapporto, 49,4%, verosimilmente in virtù degli effetti del Jobs Act), il 12% di assunti a tempo determinato e il 10,5% di apprendisti/tirocinanti. Le altre forme contrattuali, ivi comprese le collaborazioni a progetto, non sono più da considerarsi marginali (10,8%). La percentuale di assunti a tempo indeterminato cresce con l'anzianità migratoria ed è più alta tra gli eritrei (75,4%).

La tabella 7.3 riporta la distribuzione percentuale degli avviamenti al lavoro ancora attivi al 31 dicembre 2015 per settore di attività. Il settore più ricorrente è "servizi di supporto alle imprese" (29,3%; spesso si tratta di mansioni di addetti alle pulizie), seguito da "trasporto e magazzinaggio" (20,2%) e da "alloggio e ristorazione" (18,5%). Si riscontrano differenze consistenti a seconda delle caratteristiche demografiche: le donne risultano più frequentemente impiegate nel settore "servizi di supporto alle imprese" (39,8%) e di "attività presso famiglie e convivenze" (16,9%), gli uomini in "alloggio e ristorazione" (21,6%) e ancor più in "trasporto e magazzinaggio" (24,3%). La quota di occupati nel settore "trasporto e magazzinaggio" decresce al crescere dell'età e il viceversa accade per quanto concerne gli occupati in "servizi di supporto alle imprese", settore che attinge maggiormente alla fascia d'età più adulta (40,3% tra gli occupati ultratrentacinquenni). Quest'ultimo settore prevale maggiormente tra le cittadinanze meno rappresentate (coinvolgendo il 34,6%), mentre tra gli eritrei e afghani il settore più frequente è "trasporto e magazzinaggio". La maggiore presenza lavorativa nei settori appena richiamati e, viceversa, la relativamente scarsa presenza in alcuni comparti quali quello delle costruzioni e dei servizi domestici, confermano anche in questo aggiornamento del rapporto uno schema di inserimento nel mercato del lavoro provinciale che risulta parzialmente diverso rispetto a quello abitualmente osservato nella generalità dei lavoratori immigrati stranieri.

Da ultimo la tabella 7.4 riporta la distribuzione percentuale per qualifica professionale. Come già anticipato, oltre la metà degli occupati rientra nella categoria del personale non qualificato (51,9%; per la quale non è di aiuto uno specifico titolo di studio; le mansioni più gettonate sono quella di "facchino" per gli uomini e di "cameriera" per le donne). Segue una quota del 23,4% di professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (nella precedente rilevazione tale percentuale era più

<sup>15</sup> Da segnalare che non tutti gli occupati sono rilevati dalle comunicazioni obbligatorie: sfuggono le partite iva, gli ambulanti, gli esercenti, nonché i beneficiari di borse lavoro.

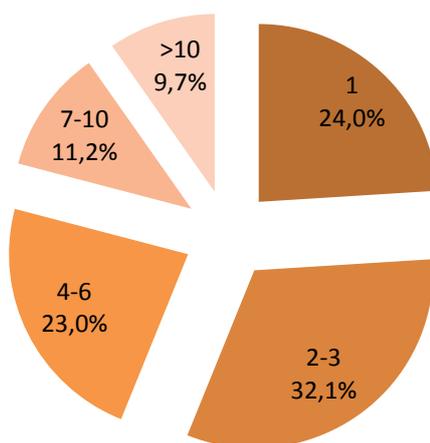
bassa: 19,8%) che risulta più elevata tra le donne (il 36,1%) e gli afghani (26,8%). Le altre cittadinanze si distinguono al 31 dicembre 2015 anche per una consistente quota di operai specializzati, artigiani e agricoltori (25,5%).

**Tabella 7.1 – Percentuale di avviamenti al lavoro (entro il 31/1/2015) e numero medio di avviamenti per caratteristiche demografiche; Persone iscritte in anagrafe nei Centri di Accoglienza tra il 2003 e il 2015\***

	Totale	Genere		Età immigrazione			Anno immigrazione				Cittadinanza			
		M	F	18-24	25-34	35 e +	<2008	2008-2010	2011-2013	2014-2015	Afghanistan	Costa d'Avorio	Eritrea	Altro
% di codici fiscali per i quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo	52,8	53,5	50,4	48,4	56,5	51,4	53,8	65,4	53,9	38,2	59,7	81,6	50,9	50,3
Nr medio di avviamenti per i codici fiscali per i quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo	9,8	9,1	12,3	12,1	8,8	8,4	6,0	18,5	7,9	2,7	15,2	19,2	8,2	8,3

\* sono inclusi nell'analisi (e in quelle successive) solamente le persone iscritte in anagrafe nei Centri di Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi

**Figura 7.1 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza avviati al lavoro per numero di avviamenti; Anni 2003-2015**



**Tabella 7.2 – Distribuzione percentuale per tipologia contrattuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza distintamente per caratteristiche demografiche; Avviamenti attivi al 31 dicembre 2015**

	Totale	Genere		Età immigrazione			Anno immigrazione				Cittadinanza			
		M	F	18-24	25-34	35 e +	<2008	2008-2010	2011-2013	2014-2015	Afghanistan	Costa d'Avorio	Eritrea	Altro
Lavoro a tempo indeterminato	67,0	67,2	66,3	67,3	72,9	52,8	76,2	75,6	73,9	38,8	68,4	57,1	75,4	65,4
Lavoro a tempo determinato	11,7	12,7	8,4	11,5	10,8	13,9	5,9	11,0	12,5	18,8	15,8	14,3	9,8	11,3
Tirocinio, apprendistato	10,5	10,4	10,8	13,3	10,2	6,9	0,0	3,7	6,8	35,0	13,2	23,8	1,6	11,3
Lavoro intermittente o interinale	5,1	6,3	1,2	5,3	1,2	13,9	7,9	3,7	3,4	5,0	2,6	0,0	3,3	6,5
Altro	5,7	3,4	13,3	2,7	4,8	12,5	9,9	6,1	3,4	2,5	0,0	4,8	9,8	5,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 7.3 - Distribuzione percentuale per settore economico degli iscritti nei Centri di Accoglienza distintamente per caratteristiche demografiche; Avviamenti attivi al 31 dicembre 2015**

	Totale	Genere		Età immigrazione			Anno immigrazione				Cittadinanza			
		M	F	18-24	25-34	35 e +	<2008	2008-2010	2011-2013	2014-2015	Afghanistan	Costa d'Avorio	Eritrea	Altro
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	29,3	26,1	39,8	28,3	25,3	40,3	24,8	25,6	34,1	33,8	15,8	23,8	19,7	34,6
trasporto e magazzino	20,2	24,3	7,2	27,4	19,3	11,1	23,8	26,8	25,0	3,8	39,5	14,3	41,0	12,1
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18,5	21,6	8,4	17,7	21,7	12,5	7,9	19,5	20,5	28,8	26,3	14,3	14,8	18,6
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5,7	7,1	1,2	7,1	6,0	2,8	3,0	3,7	4,5	12,5	7,9	4,8	1,6	6,5
personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati	4,8	1,1	16,9	1,8	3,0	13,9	7,9	7,3	2,3	1,3	0,0	4,8	11,5	3,9
attività manifatturiere	4,8	6,0	1,2	4,4	6,0	2,8	8,9	3,7	3,4	2,5	5,3	9,5	0,0	5,6
sanità e assistenza sociale	4,6	1,9	13,3	0,9	6,6	5,6	10,9	4,9	1,1	0,0	0,0	14,3	1,6	5,2
agricoltura, silvicoltura e pesca	1,7	2,2	0,0	2,7	1,8	0,0	0,0	1,2	1,1	5,0	2,6	4,8	0,0	1,7
altre attività di servizi	1,7	0,7	4,8	1,8	1,2	2,8	0,0	0,0	2,3	5,0	2,6	0,0	1,6	1,7
altro	8,5	9,0	7,2	8,0	9,0	8,3	12,9	7,3	5,7	7,5	0,0	9,5	8,2	10,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 7.4 - Distribuzione percentuale per qualifica professionale degli iscritti nei Centri di Accoglienza; Avviamenti attivi al 31 dicembre 2015**

	Totale	Genere		Età immigrazione			Anno immigrazione				Cittadinanza			
		M	F	18-24	25-34	35 e +	<2008	2008-2010	2011-2013	2014-2015	Afghanistan	Costa d'Avorio	Eritrea	Altro
Personale non qualificato	51,9	59,3	27,7	55,8	48,8	52,8	51,5	52,4	60,2	42,5	63,2	57,1	68,9	45,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	23,4	19,4	36,1	26,5	24,7	15,3	9,9	25,6	22,7	38,8	26,3	19,0	14,8	25,5
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	16,0	13,4	24,1	10,6	16,3	23,6	18,8	12,2	14,8	17,5	7,9	4,8	14,8	18,6
Professioni esecutive rel. Amministrazione gestione	2,3	1,9	3,6	3,5	2,4	0,0	5,0	1,2	1,1	1,3	0,0	0,0	0,0	3,5
Altro	6,6	6,0	8,4	3,5	7,8	8,3	14,9	8,5	1,1	0,0	2,6	19,0	1,6	7,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 8. CONCLUSIONI E INDICATORI RIASSUNTIVI

La metodologia di calcolo degli indicatori riassuntivi è rimasta la medesima dei precedenti rapporti così da garantire la comparabilità con gli anni passati. Sono dunque previste due distinte tipologie di indicatori:

- la prima è sotto forma di valori assoluti con la finalità di rappresentare l'ammontare di utenti e servizi forniti;
- la seconda è espressa in termini percentuali come vero e proprio rapporto statistico funzionale ad esprimere l'efficacia nel raggiungimento di un determinato obiettivo.

La prima tipologia è facilmente interpretabile e indica il numero di persone assistite o di servizi erogati in un anno, una crescita rispetto agli anni precedenti indica un aumento del lavoro a favore dei RAR. La seconda tipologia richiede di interpretare il verso degli indicatori: al crescere della percentuale corrisponde una crescita o una riduzione degli obiettivi prefissati? Ad eccezione della percentuale dei dimessi per allontanamento, tutti gli indicatori statistici sotto forma di percentuale hanno verso positivo: l'avvicinarsi a 100, o la crescita dell'indicatore rispetto agli anni precedenti, è correlato ad un incremento di efficacia.

La tabella 8.1 offre un prospetto riassuntivo dal quale si può quindi cogliere l'entità e la complessità del lavoro messo in campo dal Comune di Milano a favore dei RAR e i più importanti risultati conseguiti.

Nel 2015 risulta in calo l'utenza accolta nei Centri di Accoglienza: l'ampliamento del progetto SPRAR è stato in grado di compensare solo in parte la chiusura dei Centri di Accoglienza dell'accordo Morcone che rappresentavano il principale canale di inserimento abitativo.

Diminuisce anche il numero di contatti del Segretariato Sociale di via Barabino in seguito ad una riduzione del personale e degli assistenti sociali in servizio in via Barabino. Nondimeno, gli assistenti sono stati in grado di non far calare sensibilmente il numero delle persone assistite, essendo la riduzione non proporzionale alla riduzione degli operatori stessi.

Nei mesi residui del 2015 il numero di presenze del nuovo Centro Diurno si era mantenuto su livelli analoghi al 2014, ma da settembre 2015 l'attività si è formalmente interrotta.

Diminuiscono anche le iscrizioni al Centro Fleming, sempre più dedicato quasi esclusivamente ai corsi di lingua italiana. Tale specializzazione è stata accompagnata negli ultimi anni da un incremento della percentuale di frequentanti in grado di conseguire l'attestato.

Il numero di borse lavoro/ tirocini rilevati dal Celav è invece in linea con il 2014. Si registra al contempo un forte aumento dei percorsi contrassegnati con esito genericamente positivo e un raddoppio dei percorsi terminati con un'assunzione in azienda. Quanto osservato dai dati trasmessi dal Celav, trova riscontro nelle statistiche ufficiali dell'osservatorio del Mercato del lavoro. Risulta infatti cresciuta di 7 punti percentuali la quota di persone per le quali si è registrato almeno un avviamento lavorativo sulle comunicazioni obbligatorie inviate da datori di lavoro con sede in Città Metropolitana di Milano. Così come risulta meno precaria la situazione lavorativa delle persone rilevate a fine 2015. Da rimarcare invece come la rilevazione mensile dei Centri di Accoglienza non sia affidabile nel rilevare la situazione occupazionale e formativa degli ospiti, limite sul quale si cercherà di intervenire al fine di migliorare la qualità informativa per le prossime rilevazioni.

Pensando alla prosecuzione del lavoro di monitoraggio resta fondamentale ricordare, ancora una volta, la necessità di un miglioramento generale nella qualità di raccolta dei dati che presenta ancora caratteristiche di problematicità non tanto nel quantificare l'utenza e la fruizione dei servizi, quanto nello stimare l'efficacia dei servizi erogati.

**Tabella 8.1 – Indicatori statistici riassuntivi dell’ammontare dell’utenza e degli esiti connessi ai servizi destinati ai RAR; Anni 2009-2014**

Fonte	Denominazione indicatore	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
<b>Segretariato Sociale</b> <sup>16</sup>	Nr contatti/anno	765	1.172	2.329	2.509	2.927	3.081	2.475
	Nr persone/anno	852	1.056	1.334	1.657	n.c.	n.c.	1.371
<b>Interpretariato</b>	Nr interventi presso Via Barabino	400						
	Nr interventi Mediazione a chiamata	633						
<b>Centri di Accoglienza Morcone</b>	Nr ingressi/anno	121	411	477	493	498	483	459
	Nr persone/anno	294	716	819	846	887	859	750
	Nr persone per posto letto		n.c.	n.c.	2,4	2,2	2,1	n.c.
	% dimessi per allontanamento	4,5	2,4	2,2	9,3	15,5	13,5	21,0
	% dimessi che hanno frequentato un corso d’italiano <sup>17</sup>	35,1	29,5	46,4	70,8	79,1	69,2	64,2
	% dimessi che hanno frequentato un corso di formazione <sup>13</sup>	7,2	7,1	10,0	16,7	18,9	27,3	14,1
<b>Centro Diurno Morcone</b>	% dimessi che risultano occupati <sup>18</sup>	5,1	4,8	7,7	17,6	46,6	52,5	70,2
	Nr nuovi utenti/anno	151	271	283	252	319	304	n.c.
	Nr presenze/anno	7.416	14.377	9.114	7.910	8.182	7.067	n.c.
<b>Centro di Formazione Fleming</b>	Nr iscrizioni ai corsi/anno <sup>19</sup>	147	190	139	180	133	226	175
	Nr utenti/anno	113	163	121	156	120	178.	132
	% utenti dei corsi d’italiano che hanno conseguito l’attestato	67,9	59,1	49,1	56,5	48,5	58,7	n.c.
<b>CELAV</b> <sup>20</sup>	% utenti dei corsi professionali che hanno conseguito l’attestato	69,2	87,1	72,0	85,7	83,3	76,1	n.c.
	Nr beneficiari di borse	157	145	133	175	165	253	157
	Nr borse	207	213	193	223	216	356	207
	% percorsi che hanno erogato Borse Lavoro	64,7	67,6	52,2	54,0	64,9	n.c.	n.c.
	% percorsi chiusi con esito positivo	86,6	48,3	36,9	43,1	68,3	63,4	n.c.
	% percorsi chiusi con assunzioni in un’azienda	41,8	20,8	19,5	18,6	38,5	28,5	n.c.
<b>Progetti vulnerabili</b>	% borse lavoro che hanno portato ad un’assunzione nell’azienda ospitante	16,8	15,9	13,8	14,4	25,2	n.c.	n.c.
	Persone accolte nell’ambito del progetto FER e sua prosecuzione	43	33	22	13	85	n.c.	n.c.
	Ospiti iscritti al progetto Centro diurno Spazio Welcome	56	163	136		151	n.c.	n.c.

<sup>16</sup> A partire dal 2013 nella rilevazione dei contatti e delle persone sfuggono gli individui e i contatti che in seguito al triage non accedono al colloquio di approfondimento (cfr. capitolo 2). Il numero di accessi al triage del 2014 è stato di 2.927 contatti, il dato sul numero di utenti non è disponibile. Nel 2015 i contatti sono stati 2.803.

<sup>17</sup> Sull’attendibilità di questa informazione si veda il paragrafo 3.1

<sup>18</sup> Indicatore calcolato sugli ospiti dimessi arrivati almeno al 6° mese di osservazione. Tra gli occupati rientrano anche i beneficiari di borse-lavoro e i lavoratori saltuari. Sull’attendibilità di questa informazione si veda il paragrafo 3.1

<sup>19</sup> Nel 2011 sono considerati solo i corsi iniziati e terminati nel 2011; 26 iscrizioni del 2010 in realtà sono terminate nel 2011.

<sup>20</sup> Gli indicatori elaborati per il CELAV si riferiscono ai percorsi conclusi per i quali fosse noto il codice fiscale dell’assistito.

Fonte	Denominazione indicatore	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
	Segnalazioni servizio Medicina Legale	28	21	13	14	n.c.	n.c.	
SPRAR	Nr ingressi/anno	321	211	120	83	89	n.c.	n.c.
	Nr persone/anno	457	259	159	126	89	n.c.	n.c.
	% ospiti dimessi che risultano occupati <sup>21</sup>	37,8	31,7	62,0	26,7	60,0	n.c.	n.c.
Prese in carico	Nr di persone prese in carico dagli assistenti sociali di via Barabino	221	182	100	115	64	68	n.c.
	Nr interventi attivati	n.d.	534	420	293	196	246	-
Contributi economici	Nr persone che ricevono sussidio	19	103	70	58	46	56	n.c.
Osservatorio mercato del lavoro	Percentuale di contratti a tempo indeterminato <sup>22</sup>	67,0	49,4	-	25,0	59,9	60,2	n.c.
	% di persone per le quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo	52,8	45,9	-	57,1	59,2	-	-

*n.c.: non calcolabile*

<sup>21</sup> Tra gli occupati rientrano anche i beneficiari di borse-lavoro e i lavoratori saltuari.

<sup>22</sup> I dati sono riferiti solo agli avviamenti ancora attivi a fine anno.